

Avvocati e giuristi dicono «no» alla abrogazione della legge Reale

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intervista con mons. Nguyen Van Binh arcivescovo di Città Ho Chi Minh

A pag. 14

## Conversazione con Napolitano Per l'economia basta con le «misure tampone»

Il carattere disorganico dei recenti provvedimenti - Prima della fase estiva è necessaria una consultazione governo-maggioranza

ROMA — Riserve delle forze politiche di sinistra, perplessità dei sindacati, giudizio critico di molti commentatori economici: sono queste le reazioni con le quali sono state accolte le misure fiscali e tariffarie decise venerdì sera dal consiglio dei ministri per finanziare nuove spese. Le insoddisfazioni maggiori si appuntano sul carattere disorganico, ancora «vecchio stampo», di questi provvedimenti, presi al di fuori di un chiaro e definito disegno di mutamento. Come peseranno queste reazioni sul giudizio dei comunisti i quali, per quanto li riguarda, non hanno mancato di esprimere subito le loro riserve? Era noto da tempo, risponde il compagno Napolitano, che fosse necessario garantire un aumento delle entrate tributarie e tariffarie per il '78 e procedere a delle riduzioni di spesa, sia per consentire maggiori stanziamenti a sostegno della occupazione e del settore produttivo sia per contenere i deficit pubblici, portando il più vicino possibile alla cifra di 24 mila miliardi di lire. Questa necessità aveva trovato concordi i partiti nel corso della trattativa per la formazione del nuovo governo. Poi, nel dibattito parlamentare sul bilancio, il ministro Pandolfi aveva confermato l'esigenza di approvare, in consiglio dei ministri, i relativi provvedimenti entro il mese di maggio, collocandoli all'interno del documento complessivo di variazione del bilancio dello Stato per il '78 (documento, invece a quanto pare non ancora definito).

## Perché i fascisti votano «sì»

Il nostro giornale ha dato, domenica, un'ampia e argomentata informazione sulle posizioni del PCI a proposito dei due referendum dell'11 giugno. Tuttavia, è utile tornare sopra a seguito di un appello di un gruppo di intellettuali dell'area socialista e di quella estremista a favore del «sì».

Il disprezzo della libertà e della democrazia. Ma in quale repressione si parla? Dobbiamo ricordare che l'unica repressione messa in moto in questi tempi, è quella praticata dal partito armato che uccide e spara alle gambe, dai gruppi che sprangano i dissenzienti, dalle squadre che devastano negozi e lanciano bottiglie incendiarie, carbonizzando in nocenti?

La legge non è tutto. Lo sappiamo bene. Ma dicendo «no» si dà una indicazione in positivo (una nuova legge più garantista e più efficace): dicendo «sì», invece si dà forza a chi pensa di voler far credere che questo paese è ingovernabile e l'unica soluzione sono le squadre (non importa se di destra o di sinistra) e le leggi eccezionali. Il MSI lo ha capito, e non a caso ha deciso di votare per il «sì».

Enaudì ci rimprovera di votare con gli altri partiti della maggioranza. E perché non dovremmo farlo dato che c'è un accordo — tra questi partiti — per fare una nuova legge che migliori quella precedente? Dovremmo votare insieme ai radicali e ai fascisti

che a queste nuove norme si sono opposti con l'ostruzionismo? Che spettacolo, ieri sera in TV, vedere Rauti e due estremisti di sinistra schierati sullo stesso fronte? Bobbio e Rodotà non hanno nulla da dire? L'altro argomento che ci porrebbero in moto (tutte, anche quelle che operano dentro la DC e che davvero non è dato sapere come voteranno). Non è difficile prevedere ciò che direbbero: la maggioranza non tiene perché c'è una «ambiguità socialista» o sono troppi «violenti» che hanno votato «sì», c'è un'area di sovversivismo «rosso» troppo forte. Allora si direbbero: la spinta alla repressione e alle leggi eccezionali. Per scongiurare le forze reazionarie e conservatrici occorre, quindi, un pronunciamento netto, forte, contro la disgregazione, l'inquinamento fascista, la connivenza con i violenti ed anche contro l'ingerenza di chi crede di tutelare lo Stato di diritto cadendo nel giuoco di chi ha lo scopo dichiarato di abbatterlo.

Dal nostro inviato

BARCELONA — «Vi porto il saluto del partito di Gramsci, di Togliatti, di Longo, il saluto di tutti i comunisti italiani legati da lontani e recenti sentimenti di amicizia e di solidarietà con i compagni di Barcellona, della Catalogna, con tutti i comunisti di Spagna».



BARCELONA — Carrillo e Berlinguer con il presidente del governo catalano Josep Tarradellas

Davanti all'enorme folla di Barcellona Carrillo e Berlinguer confermano la prospettiva democratica del movimento operaio

## Comunisti in Europa oggi

I rapporti di solidarietà tra due partiti che, nelle rispettive realtà nazionali, lottano contro la crisi, l'involuzione e il decadimento - Il contributo che viene all'azione di rinnovamento dalle altre forze di progresso - Il cammino della Spagna dopo il fascismo e la lotta in Italia tra le forze eversive e le masse lavoratrici - Grande manifestazione nella capitale catalana

Le votazioni parziali di domenica

## Le liste del PCI in Sicilia migliorano sulle comunali

A San Marino 31 seggi su 60 alle sinistre - Il Partito comunista dal 23,6 per cento al 25,1 con un seggio in più

ROMA — Si sono concluse ieri pomeriggio le operazioni di voto in 25 centri della Sicilia dove 158.000 elettori sono stati chiamati a rinnovare i consigli comunali. In 12 di questi comuni (sopra i 5.000 abitanti), hanno votato con il sistema proporzionale. Negli altri 13 Comuni, con 36.773 elettori complessivamente, le elezioni erano regolate dal sistema maggioritario. Domenica sera si erano concluse anche le elezioni a San Marino per il rinnovo del Consiglio grande e generale.

to per la prima volta dopo 21 anni la maggioranza assoluta alle sinistre (31 seggi su 60). I comunisti guadagnano un seggio, passando da 15 a 16; hanno ottenuto il 25,1 per cento dei voti, contro il 23,6 delle ultime elezioni, nel '74. Anche la DC guadagna un voto e seggi dal 39,6 passa al 42,2 e da 25 a 26 seggi. Gli altri due partiti di sinistra, il Partito socialista unitario e il Partito socialista sannarinese, ottengono rispettivamente 7 e 8 seggi. Il Partito socialista unitario con l'11,1 dei voti, il PSS con il 13,7 (contro il 13,9 del '74). Gli altri seggi vanno 2 a 4 Democrazia socialista e uno a neofascista.

A PAGINA 2



## Scontro fra mafiosi in tribunale a Napoli: 13enne spara e uccide

Uno scontro fra clan mafiosi in armi, in pieno tribunale nel cortile dello storico Castelcapone, a sparare, a uccidere, un ragazzo nemmeno quattordicenne. Antonio Moccia, «desolato» come killer della sua stessa famiglia proprio perché «non imputabile» data l'età. Ha assassinato con quattro colpi il capoclan della famiglia rivale, Antonio Galvano, di 37 anni. Ferito a sua volta è pianto in un ospedale. Nella furibonda sparatoria «è imputabile» anche un altro personaggio, Vincenzo Pone. Sono tutti di Afragola, dove da anni una tremenda fada semina morte ed omicidi. NELLE FOTO: Vincenzo Pone e Antonio Galvano, congiunto della vittima.

A PAGINA 5

## Un'ora e mezza di domande e risposte con i giornalisti

La conferenza stampa dei segretari del PCE e del PCI — L'incontro di Berlinguer con il presidente del governo catalano Tarradellas e con il sindaco della città

Dal nostro inviato

BARCELONA — «Vi porto il saluto del Pcus, tenuto ieri mattina a Barcellona. Una ondata di domande di giornalisti italiani e spagnoli (e anche molti stranieri) non si sono lasciati sfuggire per cercare di indagare, capire e collare il senso e il significato di questo due giornate barcelonensi del segretario del PCI».

Le risposte sono state esaurienti, franche, puntuali. Carrillo dice subito che «il comunismo è un fatto». Il progresso più apparso è quello del Mediterraneo. Quando ci riuniamo in quella memorabile manifestazione anni fa, non sapevamo ancora che avremmo potuto fare un comunismo «a tutto». Ormai, non solo l'Italia è una piattaforma euro-comunitaria, ma anche la Spagna, che ha fatto progressi molto in

Franco Fabiani

(Segue a pagina 4)

Ugo Baduel

(Segue a pagina 4)

Nel pieno della crisi che investe il gruppo

## Cortesi si è dimesso dall'Alfa

La motivazione: condanna per violazione dei diritti sindacali - I veri problemi di fondo all'origine della decisione

Dalla nostra redazione  
MILANO — Gaetano Cortesi si è dimesso da presidente dell'Alfa Romeo. La decisione, nella lettera indirizzata al presidente del collegio sindacale della società, viene messa in relazione alla condanna inflittagli dal pretore di Milano a 40 giorni di arresto sia pure con i benefici concessi dalla legge, per fatti — aggiunge Cortesi — che non ho commesso, né fatto commettere. È fatta senza la violazione dell'art. 6 dello statuto dei lavoratori (divieto di indagini sulle opinioni ai fini dell'assunzione), una pratica in uso da tempi immemorabili, cioè da molto tempo prima della presidenza di Cortesi; un migliaio di

schiedature accertate nei primi mesi del '76, quando l'Alfa procedeva ad assunzioni per la fabbrica di Arese; la discriminazione in particolare nei confronti di tre lavoratori che allora non furono assunti e che siamo promossi al processo con la denuncia presentata nel settembre del 1976.

La condanna è stata pronunciata ieri dal pretore Angelo Culotta contro Cortesi e altri dirigenti dell'Alfa, e contro cinque funzionari degli uffici di collocamento di Milano e Arese per violazione della legge sul collocamento. Ma già da più di un anno la vicenda ha permesso di rendere finalmente regolari le assunzioni e il funzionamento del collocamento.

I fatti però non sono solo questi. Ce ne sono altri che si impongono con prepotenza all'attenzione e che vanno ben oltre questo processo. C'è la crisi di un'azienda che denuncia una perdita di 150 miliardi nel '77. C'è l'emergenza di un consiglio di amministrazione — più volte rinviato, poi previsto per il 10 giugno e quindi fatto slittare ancora — in cui rappresentanti della proprietà pubblica (IRI e Finmeccanica) dovranno assumere decisioni fondamentali per il futuro del gruppo. Ci sono stati, in queste settimane e in questi mesi, non pochi segnali di sorte locali intestine, di manovre non sempre chiare, di sconcertanti diffamazioni di orientamento e di iniziativa all'interno del gruppo

dirigente dell'Alfa e ai vertici della proprietà pubblica. Ci sono state le «voce» sulla liquidazione e lo scorporo dell'Alfasud e sulle ambizioni della BMW all'Alfasud. E ci sono stati anche segnali importanti — dai sabato per la «Galattica», a quello che comincia a muoversi all'Alfasud — della via che è possibile percorrere per il risanamento: l'impegno convinto dei lavoratori, convinto in primo luogo sulla razionalità e validità delle scelte aziendali.

Ce n'è abbastanza per far riflettere. E per cominciare ad osservare che sarebbe assolutamente inammissibile condurre balletti di poltrone, far giochi di potere, puntare ad interessi di parte sulla pelle di un'azienda in cui lavorano più di 40.000 persone.

Siegmund Ginzberg

(Segue in penultima)

OGGI almeno due  
SAPEVAMO che questa la regola, perché il Pcus non pubblica il numero del lunedì, ma ci è dispiaciuto ugualmente, ieri, di non avere trattato in edicola il quotidiano della DC perché avevamo voluto leggerci una cronaca più ampia di quella che voi, supponiamo, potrete leggere sotto gli auspici della commemorazione di Aldo Moro, solennemente voluta a Bari, dal Teatro Petrucci, l'11 giugno, per iniziativa della locale Democrazia Cristiana. I riferimenti più diffusi dedicati ieri alla memoria di Moro, i rapporti, e ufficiali? Li abbiamo trovati sul «Tempo», di Roma, dal quale abbiamo appreso come, dopo brevi discorsi di saluto e di introduzione, pronunciati da esponenti dello Scudo crociato barese, la commemorazione vera e propria, l'orazione, di tenore ufficiale, sia stata tenuta dall'on. Vito Lattanzio, la cui designazione a questo compito ci pa-



SIGNIFICATIVI PRONUNCIAMENTI

Giuristi per il «No» all'abrogazione della legge Reale

ROMA — Pubblichiamo integralmente o per ampi stralci una serie di pronunziamenti a favore del «No» nei referendum indetti per l'11 giugno. Si tratta di dichiarazioni, parte di una più vasta presa di posizione assunta da molti penalisti di Roma, che argomentano in particolare il «No» alla abrogazione della legge Reale.

Prof. Giuliano Vassalli

«Penso che si debba votare "NO" al referendum sull'abrogazione della Legge Reale...»

«Penso che si debba dire «no» alla abrogazione delle due leggi sottoposte a referendum. Con ciò non voglio dire che le due leggi siano perfette, in quanto presentano alcuni punti criticabili...»

Prof. Giorgio Fini

«Ritengo che si debba dire «no» alla abrogazione delle due leggi sottoposte a referendum...»

«La legge sul finanziamento pubblico dei partiti ha avuto lo scopo di moralizzare la vita pubblica...»

Prof. Giuseppe Sotgiu

«Voterò no all'abrogazione della legge Reale anzitutto perché ritengo che l'istituto del referendum non dovrebbe e non possa essere utilizzato se non per decisioni che riguardano un problema di carattere generale...»

«E' inoltre da porre in evidenza che la legge Reale contiene alcune norme dirette a snellire l'iter dei processi...»

«Voterò, per altro no all'abrogazione della legge Reale, anche perché non approvo la validità in molte delle sue disposizioni...»

«Resta ancora da osservare che comunque la legge Reale è una legge temporanea, quanto meno per ciò che concerne le disposizioni processuali...»

Avv. Vittorio Bettini

«Pur riconoscendo che i problemi della legalità democratica non possono trovare una adeguata soluzione soltanto a livello normativo...»

Avv. Ferdinando Giovanni

«Risponderei no al referendum proposto per l'abrogazione della legge Reale, per non privare lo Stato di un valido mezzo di difesa...»

«Una legge, quindi, assolutamente necessaria in un momento in cui il Paese sta vivendo...»

Avv. Mario Mancuso

«Voterò no all'abrogazione della legge Reale in quanto ritengo che il «voto legislativo» che ne deriverebbe sarebbe un male maggiore della vigenza di una legge che ha certe...»

«Ma torniamo ai comuni principali: la ripresa comunista ha il suo apice percentuale in provincia di Agrigento...»

«Accanto a queste affermazioni, che collocano in tali località il voto comunista del 28 maggio all'incirca a metà tra il livello delle consultazioni amministrative e quelle politiche...»

Avv. Vincio De Matteis

«Ritengo che il tema dei mezzi penali per fronteggiare la lotta all'evidenza e alla criminalità e per difendere l'ordine pubblico non dovrebbe essere sottoposto al diretto giudizio dei cittadini...»

«Credo che occorra distinguere tra l'opportunità di ricorrere a referendum in genere e il concreto referendum sulla legge Reale...»

«Nessun dubbio, a mio giudizio, che il referendum sia strumento irrinunciabile. Ma nessun dubbio, del pari, circa la necessità di respingere nettamente la richiesta di abrogazione...»

Avv. Pietro D'Odio

«Voterò NO al Referendum relativo all'abrogazione della legge Reale per un triplice ordine di ragioni...»

«Poiché, però, al referendum sulla Legge Reale si è arrivati per effetto dell'ostruzionismo di partigiani di oppositori che ha impedito al Parlamento di approvare...»

«a) perché il Legislatore doveva e deve essere sempre sensibile e pronto ad adeguare le norme...»

«Sono per le modifiche "garantiste" delle norme sull'ordine pubblico, ma sono anche per un'efficace e ferma lotta contro l'eversione e la criminalità...»

«E' opportuno, ed in molti punti è criticabile ed in altri è lacunosa, è sempre meglio del nulla...»

Perché i neofascisti si schierano per il «sì» nei referendum

Il MSI vuole in libertà i suoi picchiatori

Le significative dichiarazioni di Pino Rauti alla TV - I compagni Pavolini e Spagnoli: «Fare in modo che il Parlamento possa lavorare per affrontare i gravi problemi che interessano la gente»

ROMA — Il caso ha voluto che nel corso della trasmissione TV di ieri sera, dedicata alla tribuna per i referendum, ai telespettatori fossero presentati due diversi «fascisti» in contrapposizione, le argomentazioni portate dai comunisti (che credono agli elettori di votare «no» all'abrogazione della legge Reale) e dall'altro da neofascista proletaria.

legge migliore, per poi affrontare quei problemi che ora anche Boato dice di considerare i più urgenti. Spagnoli, spiegando perché i comunisti sono contrari all'abrogazione della legge Reale, s'è scagliato contro i grandi problemi sociali ed economici che interessano direttamente la gente.

Rispetto alle precedenti elezioni amministrative

In molti Comuni siciliani il PCI recupera in voti e in percentuale

Ma registra una netta flessione rispetto alle politiche - A San Giovanni Gemini un incremento di 14 punti - Conquistati dalle sinistre due nuovi Comuni - Avanzata DC

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il risultato nei 12 comuni dove si è votato con il sistema proporzionale indica un incremento rispetto alle amministrative del 1972 (cioè che non si verificò due settimane addietro in altri comuni della Sicilia) per il PCI, che — pur nel contesto di una conferma del netto scarto rispetto al voto politico — è un sintomo di ripresa. Le liste comuniste hanno, infatti, riportato oltre tre punti in più di percentuale rispetto al 1972, ma il 10,8 in meno rispetto alle politiche.

Così nei Comuni dove si è votato col sistema proporzionale

Table with columns: Liste, Comunalità 1978, % sul 73, % sul 76. Rows include PCI, Miste sin., PSI, Pdup-DP, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri.

L'avanzata della DC è confermata (+3,65 rispetto al '72, +2,31 in confronto con le politiche), mentre il risultato socialista contraddice la dinamica del 14 maggio con un calo di quasi 2 punti rispetto alle amministrative, e un incremento sulle politiche di 4 punti.

PSI che fanno registrare perdite che vanno dai 17 punti di Palagonia, luncamente amministrata da ex deputato socialista inquisito e ricercato per gravi traffici, ai 10 di Scordia, ai 5 di Paterpatria (Enna) ai 3 di San Giovanni Gemini (Agrigento), ai 4 di Barrafranca.

forza elettorale tradizionale, la però registrata talvolta battute di arresto per esempio a Regalbuto, dove la scuderia crociata arretra addirittura di 7 punti rispetto alle amministrative e nei due maggiori centri della provincia di Agrigento, Cattolica Eraclea e San Giovanni Gemini.

rispetto alle amministrative passate e rispetto al 14 maggio scorso, pur permanendo un netto scarto con le politiche. Non vi è dubbio che si tratta di un voto nel quale si riflette un atteggiamento meno entusiasta dell'elettorato, nonostante il persistere di una sottile campagna elettorale democristiana.

Nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento

La sinistra a San Marino riconquista la maggioranza

La Dc ha registrato un incremento di voti guadagnando un seggio - Barilli: «Ci batteremo per dare alla Repubblica un governo di solidarietà»

Dal nostro inviato

SAN MARINO — Il partito comunista avanza dell'1,33% e conquista un seggio, passando da 15 a 16; le forze della sinistra riconquistano, dopo vent'anni la maggioranza nel Consiglio grande e generale.

La democrazia cristiana, che pure ha registrato un incremento di voti, passando in percentuale dal 39,53 al 42,29 per cento e guadagnando un seggio (ora ne ha 25) vede battuta dall'elettorato la propria linea di chiusura e di contrapposizione frontale con le forze della sinistra.

«Dal responso delle urne ci vengono maggiori responsabilità — dice il compagno Umberto Barilli, segretario del PCS —; il partito comunista viene confermato come una forza ineliminabile per una guida efficace del paese.

Le felicitazioni di Longo e Berlinguer ai comunisti di San Marino

ROMA — I compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer hanno inviato il seguente telegramma a Gasparini e Barilli, dirigenti del Partito comunista della repubblica di San Marino: «Esprimiamo le più vive congratulazioni per il vostro successo riportato dal vostro partito nelle elezioni politiche.

«Facciamo osservare che i primi commenti dei notabili dc sono ancora improntati alla chiusura pregiudiziale. «Per noi non è un problema — ci ha detto ieri mattina Fernando Bindi, vice segretario della DCS —, crediamo alle alternative di potere; siamo dunque pronti a tornare all'opposizione. Ma — aggiunge — subito, con tono vagamente minaccioso — sarà difficile cacciarci».

«Tuttavia — ha aggiunto Trivelli — avviando per la sua parte quella che Moro chiamò la terza fase della vita politica italiana, egli aveva chiaro il senso che gli sbocchi potevano essere diversi, che c'era una forte competizione e che anche altre alternative potevano nascere.

In una manifestazione del PCI

Trivelli a Bari: l'eredità politica di Moro nella società italiana

BARI — Nel corso di una manifestazione regionale al Teatro Piccinni di Bari, ha parlato il segretario del PCI, Renzo Trivelli.

«La questione del carattere, dei contenuti, della problematica che caratterizzano il modo con cui Moro si pose il problema comunista — ha detto Trivelli — è questione che va riproposta in tutta la sua complessità a ciò che sarà la Dc senza Moro e ad alcuni segnali, non positivi, che stanno venendo da certi settori della Dc, anche in relazione al comitato moderato del voto del 14 maggio».

genti, e comunque era destinata a incidere sul tutto l'assetto politico del Paese. Perché Moro, dal momento che il problema del «dopo emergenza», sia il problema del rapporto della Dc e del mondo cattolico con la prospettiva socialista da noi indicata.

«Occorre in primo luogo rilevare — ha proseguito l'oratore — che Moro ha assunto sempre una posizione di grande rispetto nei confronti del PCI, fondata sulla considerazione della nostra forza reale, rappresentata da un grande settore di lavoratori e di masse popolari, della nostra elaborazione teorica e politica.

«E' lecito domandarsi — ha proseguito Trivelli — che seguito, che sviluppo avrà ora questo modo di vedere la linea Dc, e cosa sarà il movimento senza Moro. Mi pare giusto sottolineare il rischio che, sotto l'influenza del senno moderato del voto del 14 maggio, ed in relazione anche a certi comportamenti di questo modo di vedere l'argomento, si apra un periodo di crisi politica, di crisi ideologica, di crisi di fiducia nel partito.

«In questo senso Moro — ha detto Trivelli — ha dato certo qualcosa di diverso da un cattolico liberale. E' pur vero che, nell'azione politica, apre la fase di un rapporto politico nuovo con il PCI, egli tendesse a incanalare in un altro alveo, cercando di mantenere su tutto il processo l'egemonia della Dc, sia mirando ad evitare che l'impegno in posizione di governo di una nuova classe, imprimeva comitati di forte rinnovamento del partito.

«Anche di fronte ad alcune superficiali «felicitazioni ad abbandonare la grande linea politica della Dc», come ha concluso Trivelli — noi dobbiamo ricordare la sostanza vera, e mettere in luce che essa ha già determinato problemi ed elaborazioni nuove nel mondo cattolico. Dobbiamo anche ricordare che questa necessaria linea strategica non è mai stata né una linea di accedi di potere tra la Dc ed il PCI, così come essa non può essere appiattita ad un sistema di rapporti politici che, sotto forme transitorie, si traduceva in un sistema per contrapposizione alla Dc di mantenere un sostanziale monopolio politico e di governo come prima».

«Ma ecco il dettaglio dei risultati (ufficiosa) della consultazione di domenica (tra parentesi i dati del '74): PCS 3.792 voti, 25,13%; PS 1.563 (aveva il 22,69 e 15 seggi); Democrazia socialista: 630 voti, 4,18%; 2 seggi; Partito socialista unitario: 1.020 voti, 11,14%; 7 seggi (queste due formazioni insieme avevano il 15,41% e 9 seggi); 5 consiglieri avevano in seguito aderito al PSU, 3 a Democrazia socialista e 1 al PSS; PSS: 2.077 voti, 13,77%; 8 seggi; PCI (ML) 109 voti, 0,66 per cento, nessun seggio (aveva 500 voti nel 1974); DCS: 3.231 voti, 23,31%; 1 seggio (aveva il 29,6 e 1 seggio); DCS: 6.331 voti, 42,29; 26 seggi (aveva il 39,57 e 25 seggi). Nelle scorse elezioni in corso presso delle formazioni locali, (complessivamente il 3,69 e due seggi) che non si sono rappresentate in questa occasione.

«Tuttavia — ha aggiunto Trivelli — avviando per la sua parte quella che Moro chiamò la terza fase della vita politica italiana, egli aveva chiaro il senso che gli sbocchi potevano essere diversi, che c'era una forte competizione e che anche altre alternative potevano nascere.

«Di quelle tenere le dichiarazioni di Emilio Della Balda, segretario del PSU. «La sinistra — dice, dopo aver rimarcato il successo particolare del suo partito — ha battuto la politica della rottura portata avanti dalla DCS. Ora per noi resta valida la proposta che abbiamo avanzato al momento dell'apertura della crisi, e cioè quella di un governo unitario che veda comunista, socialisti, socialisti unitari e democristiani governare insieme per risolvere i problemi del paese.

«Di fronte a fatti di questo genere, non si può che chiedere che il Parlamento sia abrogato perché «il confine verso sbilanciato, ma per gli scopi di questa ora si andrà in avanti».

Radio 3: se quel Turone leggesse i giornali...

A Radice c'è, di buon mattino, una trasmissione del gruppo comunista di Torino settimanali, un giornale della carta stampata, una commedia, le prime notizie del mondo, le previsioni del tempo, le notizie di politica e di economia, le notizie di cronaca, le notizie di sport, le notizie di cultura, le notizie di religione, le notizie di politica internazionale, le notizie di politica nazionale, le notizie di politica locale.

quando è arrivato a sostenere che la «Realtà» sarebbe ben peggiore della legge che il Parlamento sta abrogando perché «il confine verso sbilanciato, ma per gli scopi di questa ora si andrà in avanti».

L'assemblea dei senatori del gruppo comunista è convocata oggi alle ore 16.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pubblica di mercoledì 31 maggio.

Dario Venegoni



Ricordo di Luigi Allegato

Un comunista e la democrazia

Nel vivo del suo impegno di militante, moriva vent'anni fa a San Severo il compagno Luigi Allegato. Nel momento drammatico che la democrazia italiana attraversa...



I primi moti bracciantili in Puglia, la lotta contro la dittatura fascista, la tenace opera di organizzazione per il riscatto delle masse popolari del Mezzogiorno: nella biografia di un dirigente passano le immagini dell'«album di famiglia» del Partito comunista

tanto perché miei parenti, e questi poveri cristi, sono rimasti 16 mesi di carcere per poi essere assolti. Quando esce dal carcere, Allegato torna a lavorare come bracciante, continuando nella attività clandestina di comunista. Una tessitura paziente di rapporti con gli uomini, la organizzazione politica, la resistenza alle aggressioni fasciste, alla polizia e all'Ovra.

blema su cui riflettere a fondo, e che riconduce anche, come accennavamo all'inizio, alle questioni attuali. Si tratta di comprendere, in tutto il suo significato, come si formò quella che Berlinguer ha chiamato «il grembo del movimento operaio e popolare italiano».

Scendono in campo nuovi protagonisti

Una discussione è necessaria, e deve riguardare gli studiosi, ma anche i militanti e i dirigenti del partito. Il partito si caratterizza quali siano state le profonde radici del Pci, del movimento comunista nel nostro paese.

busta negli anni successivi, per la combattività dei militanti, la capacità di stringere solidi legami di massa. Qui il partito si caratterizza sempre, sia pure in forme diverse nelle diverse situazioni storico-politiche, per la costante preoccupazione di mantenere legami di massa, e di sviluppare tendenzialmente e bugiardamente la tradizione comunista orrenda filiazioni, come quella del terrorismo.

Dopo la rivoluzione d'Ottobre, nel turbolento primo dopoguerra, il costituirsi in Puglia del Pci (con il primo congresso provinciale a San Severo che si svolge sotto il fuoco dei fascisti), vede Allegato tra i fondatori del partito. Poi il fascismo, il carcere, la lotta clandestina, come una lunga odissea.

In Puglia i comunisti cresceranno riaffermando la presenza politica del proletariato agricolo di fronte alla dittatura fascista e alla dittatura. Se il distacco dal Psi sarà più lento per la fedeltà dei braccianti al loro vecchio partito (Di Vittorio aderirà al Pci il solo nel 1924), l'organizzazione comunista crescerà più ro-

scelidera quei 5 libri della corsa per il Viareggio e il Campiello. La stessa corsa, nei riguardi dell'«Azzurro» avverrà, il 15 giugno, quando gli «Amici della domenica» sceglieranno la cinquina per la votazione finale del 5 luglio al Simposio di Valle Giulia. Alcuni autori ed editori conoscono infatti, in questa fase di premiato, a più premi. Altri, invece, fin dall'inizio della competizione, hanno concentrato tutto su un solo obiettivo.

Si apre la stagione dei premi letterari

Tanti autori al via

I premi letterari stanno maturando nelle riunioni delle varie giurie. Il prossimo 3 giugno verranno indicati i cinque finalisti del Campiello e il «super» sarà designato il 2 settembre; a fine giugno verranno attribuiti il Viareggio e il 5 di luglio toccherà allo Strega. Le giurie lezzerose ed i editori si danno da fare, anche per recuperare le decisioni delle giurie che, quanto pare, si sarebbe registrate nei 35 giorni della tragedia di Moro.

Il riferimento a Ludovico Zorzi per «Il teatro e la città». La cautela è d'obbligo nel raccogliere queste indiscrezioni perché il gioco non sarà fatto che alla fine, tenendo anche conto delle scelte delle giurie degli altri premi. Ad esempio la decisione che porterà alla «rosa» dei 5 per il Campiello, il 3 giugno, escluderà quei 5 libri della corsa per il Viareggio e il Campiello. La stessa corsa, nei riguardi dell'«Azzurro» avverrà, il 15 giugno, quando gli «Amici della domenica» sceglieranno la cinquina per la votazione finale del 5 luglio al Simposio di Valle Giulia.

«Un amore borghese» di Giorgio Montefochi (Rizzoli) — entrambi presentati ma non votati al Campiello — «Un altare per la madre» di

dei partiti di massa e popolari anche nel Sud. A Allegato organizzatore proletario, e costruttore di una democrazia di massa: il valore attuale della lezione di questo indimenticabile compagno è qui, nel filo di una continuità tra quanti operarono alle origini nel «grembo» del movimento operaio e popolare italiano e l'azione, oggi necessaria, per salvare e rinnovare la nostra società nazionale.

E' del resto significativo che il primo arresto di Luigi Allegato sia avvenuto durante una dimostrazione per il suffragio universale. Quanto fosse intimamente connesso il tema del riscatto delle classi popolari con quello dello sviluppo pieno della democrazia, lo testimonia anche l'ultimo discorso parlamentare di Luigi Allegato, pronunciato il 12 marzo 1953, nella battaglia contro la «legge truffa», contro il tentativo della Dc, delle classi dirigenti di «risolvere» la questione comunista e socialista stravolgendo la fisionomia dello Stato democratico.

Al tempo stesso, però, gli articoli del New York Times affermano che il partito si caratterizza sempre, sia pure in forme diverse nelle diverse situazioni storico-politiche, per la costante preoccupazione di mantenere legami di massa, e di sviluppare tendenzialmente e bugiardamente la tradizione comunista orrenda filiazioni, come quella del terrorismo.

WASHINGTON — Da qualche giorno ho sul tavolo quattro articoli del New York Times sull'Italia. Volevo dar conto del loro contenuto in questa lettera da Washington ma poi la lettura del numero del «Contemporaneo» sul terrorismo mi ha fatto venire in mente un'altra idea. I quattro articoli del New York Times, pubblicati con ritardo l'uno dopo l'altro, rappresentano nell'insieme uno sforzo apprezzabile per rappresentare la realtà italiana di questo periodo. Il grande giornale newyorkese vi ha impegnato quattro tra i suoi migliori corrispondenti dall'Europa: Henry Tanner, Flora Lewis, Paul Lewis e Flor Hoffmann del New York Times, pubblicati con ritardo l'uno dopo l'altro, rappresentano nell'insieme uno sforzo apprezzabile per rappresentare la realtà italiana di questo periodo.

Al tempo stesso, però, gli articoli del New York Times affermano che il partito si caratterizza sempre, sia pure in forme diverse nelle diverse situazioni storico-politiche, per la costante preoccupazione di mantenere legami di massa, e di sviluppare tendenzialmente e bugiardamente la tradizione comunista orrenda filiazioni, come quella del terrorismo.

Dietro i fatti

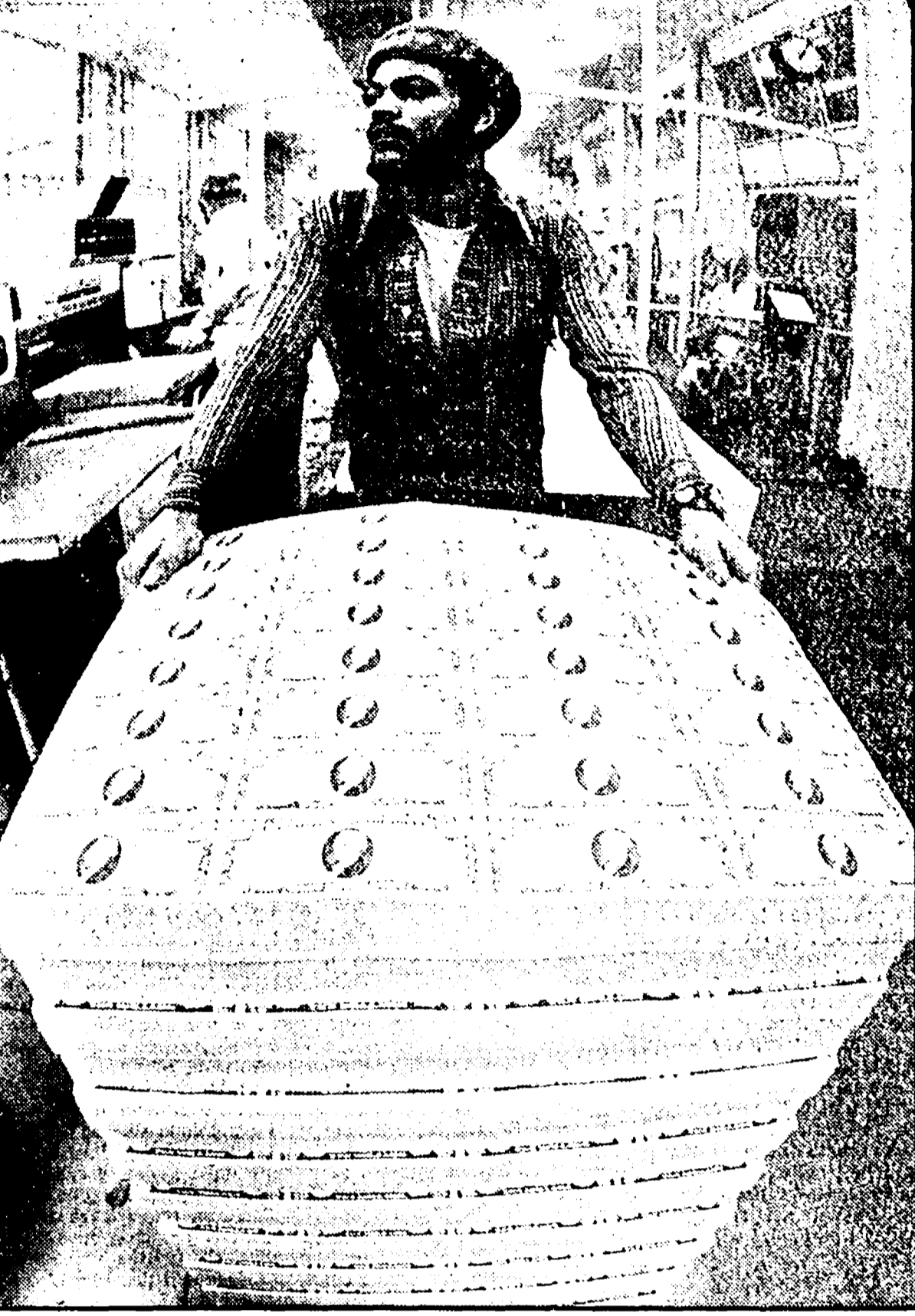
Analoga osservazione vale per l'articolo di Paul Hoffman sugli equilibri politici in Italia dopo il barbaro assassinio di Moro. La politica del partito comunista viene semplificata all'estremo, come un libro di testo delle prime classi ginnasiali. Tutto è vero, o quasi. Ma tutto è troppo semplice per essere tutta la verità. Completamente assente la problematica che deriva, poniamo, dalla intervista di Occhetto pubblicata dallo stesso numero del «Contemporaneo».

Angelo Rossi

Già rese note le «rose» dei candidati al Viareggio, al Campiello e allo Strega. Si tentano le previsioni - L'andamento delle vendite di romanzi e saggi

«Un amore borghese» di Giorgio Montefochi (Rizzoli) — entrambi presentati ma non votati al Campiello — «Un altare per la madre» di

Lettera da Washington



I conti in tasca ai congressmen

Da una recente indagine è risultato che un terzo degli eletti nella Camera dei rappresentanti investono in varie attività somme superiori ai 100 mila dollari - Si può vivere senza hamburgers? - Come viene letto il caso italiano

zate le cose in un modo piuttosto che in un altro. Anche qui non c'è malfermezza. Ma qualcosa che forse peggiora la tendenza, cioè, a non tener conto della storia per spiegare la realtà.

Difficile rinuncia

«Dalle montagne ai campi di grano tutto questo contante ha avuto un odore essenziale, un profumo naturale, per la durata della nostra vita breve, vita la tragica dell'hamburger americano.

Da una recente indagine è risultato che un terzo degli eletti nella Camera dei rappresentanti investono in varie attività somme superiori ai 100 mila dollari - Si può vivere senza hamburgers? - Come viene letto il caso italiano

Da una recente indagine è risultato che un terzo degli eletti nella Camera dei rappresentanti investono in varie attività somme superiori ai 100 mila dollari - Si può vivere senza hamburgers? - Come viene letto il caso italiano

Da una recente indagine è risultato che un terzo degli eletti nella Camera dei rappresentanti investono in varie attività somme superiori ai 100 mila dollari - Si può vivere senza hamburgers? - Come viene letto il caso italiano

persi. In attesa, almeno, che statistiche contrattino, che senza dubbio verranno fatte, naturalmente attraverso computer potenti e inesorabilmente precisi non arrivarono mai. A partire da quel momento i produttori di hamburger cominciarono ad ammettere di aver trattato qualcosa che la elenca. Si può essere infatti sicuri che non si lasceranno somigliare dall'esperienza di Barry Commoner? E gli americani saranno persi, non rulla di più che nel loro paese scienza e industria appaiono in leale concorrenza per migliorare la vita di tutti.

Il deputato imprenditore

E' stata pubblicata recentemente una indagine interessante sul reddito dei membri del congresso degli Stati Uniti. Da essa risulta che quasi un terzo della categoria di rappresentanti è formata da uomini che posseggono contomila dollari o più investiti in varie attività e che per alcuni tali attività sono così diversificate che molte rotazioni del congresso possono influire sul loro interesse. Solo ventidue hanno redditi importanti al di fuori dei 25.000 dollari di salario ricevuto dalla loro attività parlamentare. I membri della camera dei rappresentanti sono 435. Da essi 133 entrano nella categoria di cui sopra. Quali hanno redditi per più di 100 mila dollari, escluso il valore delle loro residenze, in attività di vario genere. L'indagine non ha tuttavia rivelato quanti sono i milionario, con un reddito di più di 100 mila dollari, escluso il valore delle loro residenze, in attività di vario genere. L'indagine non ha tuttavia rivelato quanti sono i milionario, con un reddito di più di 100 mila dollari, escluso il valore delle loro residenze, in attività di vario genere.

Alberto Jacoviello

NELLA FOTO sopra il titolo — Washington: un operaio svinge un carrello con 12.800 dollari in biglietti da dieci nello stabilimento poligrafico statale.

Editori Riuniti Praga 1968. Includes a small portrait of Jiri Hajek and promotional text for the publisher.

Luciano Cacciò







Agghiacciante retroscena della furibonda sparatoria al tribunale di Napoli

Neanche 14 anni, già sicario del clan

Antonio Moccia di Afragola designato come esecutore della vendetta proprio perché « minorenni e non imputabile » Con 4 colpi ha fulminato il boss rivale della sua famiglia nel cortile di Castelcapuano - Otto assassinati nella lunga faida

Dalla nostra redazione NAPOLI - Scontro a fuoco nel cortile del tribunale di Napoli, con un morto, un moribondo e due feriti ad aprire il fuoco, con una grossa pistola a tamburo calibro 38 e ad ammazzare subito il rivale, prima d'essere colpito da un agente di P.S. è stato un ragazzo che non ha ancora 14 anni. Gli mancano quindici giorni per il compleanno, e quindi è un emittente non imputabile. Per questo, secondo una antica regola mafiosa, la famiglia ha designato come killer. E' infatti l'ottimo sanguigno episodio della ormai famosa faida di Afragola, che vede contrapposti i clan dei Moccia e dei Magliulo, a quella dei Giugliano. La spaventosa sequenza ha avuto testimoni d'eccezione: giudici, avvocati, poliziotti, carabinieri, e molti del pubblico che affollava a quell'ora, le 9-10, l'antica residenza reale quadrilatera dove ha sede il tribunale di Napoli, Castelcapuano.

Il corteo si è conficcato sul cortile del terzo piano, quindi, visto che il giovane non si fermava, ha mirato al fegato. Prima di cadere col colpo trapassato dal proiettile dell'attentato, il ragazzo ha sparato ancora colpendo un altro agente di polizia di stregio al polpaccio destro; quest'ultimo, Mario Grammatico 26 anni, stava in quel momento saltando addosso e disarmando un altro che era strava una pistola, tale Vincenzo Ponte, 27 anni, che sembra non c'entrasse per niente nell'agguato, ma s'era voltato lo stesso nella mischia.

Accanto al morto, sul selciato, è stata trovata una pistola, probabilmente la sua. Quelli del clan Giugliano erano in tre: oltre al ragazzo il capoclan, Eulio Diano, ferito pure lui, sia pure non gravemente, da una delle rivolte sparate dal suo stesso « allievo » ed Aristide Esposito, 38 anni, parente dei Giugliano, alcuni mesi fa assoldato dall'ufficio di ieri) col quale stava conversando, la sera del 5 gennaio '76.

Alora si autoaccusa Vincenzo Moccia, anch'egli minorenni all'epoca dei fatti (fratello dell'omicida di ieri) fu condannato il 28 aprile scorso a 17 anni di reclusione, mentre l'altro fratello, Vincenzo, fu assolto per insufficienza di prove. Nel giugno del '76, pochi mesi dopo l'agguato in cui perse la vita il maresciallo Genaro Moccia, padre dei due giovani te dell'omicida di ieri fu ammazzato. Ancora nessuno era stato accusato del delitto quando contro Luigi Giugliano ci fu un altro clamoroso agguato, sempre di sera e sempre nella piazza centrale di Afragola: da un'auto parti la solita scarica di lupara, i colpi andarono a vuoto, ma il guidatore fu centrato e ucciso dalle pistolette di un vigile urbano: era un ragazzo di 16 anni - altro minorenni - studente, Aniello Silvestro, assunto come killer dai Moccia. L'altro giovane che era con lui riuscì a fuggire. Solo alla fine del '77 i carabinieri raggiunsero le prove che ad ammazzare Genaro Moccia era stato proprio Luigi Giugliano, lo scampato a tanti agguati; e con lui - adesso in prigione - sono accusati anche tre « barlordi » della banda che seguono Guido De Martino. Adesso Antonio Moccia è in carcere per il delitto di ieri, e festeggia in famiglia il suo compleanno e, insieme, il suo sanguinoso esordio sulla scena mafiosa.



CARO-CAMPEGGIO Le vacanze in campeggio quest'anno costeranno di più: gli aumenti vanno da un minimo del 10 ad un massimo del 30 per cento. In questo settore non esiste una normativa che regoli le tariffe: il singolo proprietario del campeggio al momento del rinnovo del permesso annuale presenta alle prefetture e alla regione i nuovi prezzi senza nessun controllo. A conti fatti quest'anno una famiglia media di 4 persone dovrà pagare per un mese di vacanza in campeggio di un minimo di 220 a un massimo di 300 mila lire.

I rapitori del bimbo sardo alzano il prezzo del riscatto

Dalla nostra redazione CAGLIARI - « Mezzo miliardo, oppure vostro figlio resterà ancora per un bel po' su questo montone ». Così i banditi hanno risposto all'emissario della famiglia del piccolo Mauro Carassale, rapito a Olbia 36 giorni fa. L'emissario aveva appena consegnato 120 milioni di lire per il riscatto di Mauro. « Non erano questi i fatti », hanno detto i banditi, « prendendo però il denaro. L'uomo di fiducia della famiglia Carassale ha tentato di replicare e di tutto quanto siamo riusciti a facciolare, facendo dei debiti, appiccando delle proprietà ». I banditi hanno reagito colpendo ripetutamente con il calcio di un naturo. I genitori di Mauro smentiscono quest' « accertata retroscena », dicendo alla stampa di comprendere la delicata situazione in cui si trovano. Si è comunque a conoscenza che, dopo il ricatto dell'emissario, e tramite un'altra persona di fiducia, i banditi avrebbero ricevuto un nuovo messaggio col quale si propone lo scambio dell'ostaggio Mauro con un'altra persona adulta della famiglia. Anche stavolta la risposta sarebbe stata negativa. I banditi insistono: « Prima dovete dare fino all'ultima lira, 500 milioni. Poi il bambino vi sarà restituito sano e salvo ». Non si comprendono i motivi di questo irriducimento, si teme il peggio, tanto più che i rapitori del piccolo Mauro avevano pattuito una somma non superiore ai 200 milioni, ben conoscendo la situazione finanziaria, e - oltremodo - non florida, della famiglia Carassale. Perché all'ultimo momento hanno cambiato idea? Qualuno potrebbe averli informati che altro denaro può essere raccolto presso parenti ed amici? Oppure un'altra banda è subentrata alla prima, a voler dividere con essa il riscatto?

Emuli delle Br i mancati attentatori al centro militare

ROMA - E' stato rivendicato ieri mattina con un messaggio fatto ritrovare ad un redattore del « Messaggero », l'attentato al centro meccanografico dell'esercito sventato in extremis domenica. Il messaggio (quattro cartelle dattiloscritte) è firmato da un « docente » primo reparto comunista combattente, « città » e « comunicati » - stili della « Br » - nel corso del rapimento Moro, riprendendone intere frasi. Evidentemente era stato scritto prima che un falso capitano dell'esercito e i suoi tre complici facessero irruzione nel centro militare di piazza Zama; infatti dice, tra l'altro, « che è stato distrutto il calcolatore elettronico » cosa che invece non è avvenuta grazie al pronto intervento di alcuni militari che hanno spento la miccia collegata a due tambe di benzina. Il messaggio dice tra l'altro: « Oggi noi, con l'esecuzione questa azione di guerra che vede la distruzione del centro della nostra organizzazione militare del nemico, intendiamo porci all'interno del progetto politico militare strategico diffuso nella DC (dichiarazione strategica, delle Br, ndr) ». Il lungo messaggio si conclude con una serie di slogan contro la DC e lo stato della nazione, « Fronte nazionale ha ricevuto disposizioni di considerarsi mobilitato per agire da un momento all'altro ».

Sulle trame eversive Miceli mise il silenziatore al Sid

ROMA - L'ex capo del SID, Vito Miceli, ha costretto l'argomento principe, ieri mattina a Roma, della terza giornata di requisitoria al processo sul golpe Borghese e sul le trame. L'ex dirigente dei servizi segreti, oggi deputato del partito di Amintore, ha avuto ed ha, nel processo, un ruolo particolare, decisamente più importante di quanto potrebbe far supporre la stessa accusa di favoreggiamento dei golpisti. Il dott. Vito Miceli ha sostenuto in pratica che l'operato di Miceli, tutta la storia dei tentativi golpisti, « concordano a spiegare perché ancora oggi delati o gamiani dell'apparato statale, istituzionalmente preposti a fronteggiare l'eversione anti-democratica nelle sue molte più manifestazioni criminali, non sono in grado di esprimersi a livelli di accettabilità efferatezza ».

Con una arringa di quattro ore il difensore pubblico contro i brigatisti

« Nemici in armi di uno Stato che garantisce ogni libertà »

L'esempio di un processo civile che si contrappone alla furia di chi vuol distruggere la democrazia - « Nessuna neutralità è però possibile » - Ripercorse le varie fasi del cammino delle Brigate rosse - Domani parla il PM

Gioielliere ferito da rapinatori a Palermo PALERMO - Sanginissimo tentativo di rapina ieri pomeriggio ai danni del titolare di una gioielleria di via Mazzini, al centro della città. Uno dei rapinatori ha espulso un colpo di pistola che ha raggiunto il gioielliere Francesco Paolo Gareri, di 41 anni, all'emmentiera destra. Subito soccorso, il ferito è stato trasportato all'ospedale civico per essere sottoposto ad intervento chirurgico. I sanitari lo hanno giudicato gravemente in venti giorni, ma hanno espresso la prognosi riservata.

Uccide a coltellate la moglie incinta PALERMO - Un braccante agricolo, Matteo Capozzoli, di 30 anni, ha ucciso con 15 coltellate la moglie, Anna Cannararo, di 21 anni, durante una lite sorta per la sua attività. Il fatto è accaduto in località Santa Croce, di Alibonella, un comune a 5 chilometri da Palermo. Subito dopo il delitto, Matteo Capozzoli ha tentato di suicidarsi con la stessa coltella.

« Mirage » francese precipita nelle Eolie MESSINA - Un aereo militare francese, levatosi in volo da una portaerei durante una esercitazione della Nato, è precipitato nel mare delle isole Eolie. A bordo del velivolo, un « Mirage », si trovava soltanto il pilota. Le ricerche, protrattesi per l'intera giornata, sono risultate vane. L'aereo era decollato dal ponte della portaerei « Foch », impegnata da alcuni giorni con altre unità in una manovra coordinata di addestramento nel basso Tirreno. La rotta dell'aeroplano era seguita e coordinata dalla portaerei, i cui radiotelevisori e contatti con il pilota del caccia, mentre dagli elicotteri radar sorvegliavano il settore dell'isola Scutavanna immediatamente delle ricerche, ma al tramonto sono state sospese. A bordo dell'aereo vi era soltanto il pilota e le condizioni meteorologiche erano ottimali.

Dalla nostra redazione TORINO - « Una ferita aperta nel cuore dello stato, un'offesa ad un tessuto sociale già per tanti versi fragile e sofferente. Ecco che cosa rappresenta un fenomeno come il terrorismo esercitato da una banda armata in uno stato democratico che non tiene e non può, per difendersi, usare i suoi stessi mezzi, ma deve subordinare la sua difesa alla fedeltà alle leggi ed alle istituzioni che si è liberamente scelta. Nessuna neutralità è però possibile. Perché in questo stato, al di là delle attuali contraddizioni e distinzioni, che non sarà questa parte civile che lo rappresenta a negare, dobbiamo proprio identificarci e riconoscerci. Perché la sua distruzione sarebbe la nostra distruzione, perché anche nei momenti più accesi della lotta politica nel dopoguerra nessuna delle forze che hanno lottato per quelle stesse masse lavoratrici che oggi i brigatisti pretendono di rappresentare ha mai dubitato che questo fosse il loro stato, costruito con fatica ad epigono di un dramma doloroso e che occorreva non distruggerlo ma migliorarlo e cambiarlo, per adeguarlo sempre più ad un progetto di società giusta e civile ».

Con queste parole - con cui spiegava il perché della costituzione a parte civile dello stato - l'avvocato Giovanni Bestente ha concluso la sua lunga arringa, durata oltre quattro ore. Con una esposizione attenta e documentata il legale dello Stato ha ripercorso le varie fasi del cammino delle brigate rosse. « Bisogna risalire fin alle origini - ha affermato - a Milano, del tentativo di costituire una struttura politica e sindacale, delle prime esperienze politiche fatte da Renato Curcio in organizzazioni cattoliche, delle lotte studentesche, della formazione, a Milano, del collettivo politico metropolitano da cui più tardi, in contrapposizione ai partiti di sinistra e ai sindacati, nasceranno le « brigate rosse ». L'avvocato ha parlato del dibattito che ha preceduto il sorgere della organizzazione terroristica, ricordando anche un editoriale della rivista « Lavoro politico » in cui Curcio ed altri scrivevano che « i protagonisti della guerriglia armata sono solo dei piccoli borghesi in cerca di emozioni ».

Dopo aver richiamato brevemente i vari delitti di cui i brigatisti devono rispondere, Bestente ha detto che « questo stato in cui sono avvenuti i delitti e che sono avvenuti e dopo aver tracciato un profilo della struttura organizzativa della banda, Bestente ha affermato che « dalle iniziali proposizioni ideologiche le BR sono passate sempre più a terrorizzare la gente, a fare il terrore, a fare la società diversa che si deve di vedere, quale che sia - ma i mezzi, il delitto e la violenza. Ed è quest'ultima ad avere, infine, il dominio assoluto nell'operato e perfino sulla psicologia del terrorista ».

Catanzaro: vani tentativi di intaccare la testimonianza

Lorenzon calmo ribadisce le sue accuse

Dal nostro inviato CATANZARO - Il « diaframma » di stato, ma le spade in pancia dai difensori di Freda, sostituiti a quelli di Ventura sempre assenti, erano di cartapesta. Per prima cosa, tanto per cambiare, i legali di Freda hanno tentato di bloccare la lettura con l'ovvio scopo di ritardare l'interrogatorio del professor Guido Lorenzon. Frustrata la manovra, le cosiddette contestazioni dei difensori di Freda non hanno preso di mira le deposizioni del teste, ritenendo evidentemente inattuabili, bensì bersagliare i cosiddetti « fatti ». Lorenzon Bezzi, che regala poi dal collegio Alibonella, ha così cominciato a sventagliare maniacosamente un libro scritto nel 1963 da Lorenzon (il teste a carico di Freda), ponendo domande su ogni pagina. Il teste, senza scomporsi, ha fatto notare che il libro è stato scritto con intenti che non possono essere equiparati a quelli di una deposizione processuale. La deposizione ha avuto il solo effetto di rafforzare le urla del legale, secondo il quale il libro sarebbe rivedibile contraddizioni con le

dichiarazioni rese dal teste ai giudici inquirenti. Per farla breve, la testimonianza di Lorenzon Bezzi è stata di gran lunga più convincente di quella di Freda, e di gran lunga più convincente di quella di Lorenzon Bezzi. Lorenzon Bezzi ha detto che il libro è stato scritto con intenti che non possono essere equiparati a quelli di una deposizione processuale. La deposizione ha avuto il solo effetto di rafforzare le urla del legale, secondo il quale il libro sarebbe rivedibile contraddizioni con le

deposizioni rese dal teste ai giudici inquirenti. Per farla breve, la testimonianza di Lorenzon Bezzi è stata di gran lunga più convincente di quella di Freda, e di gran lunga più convincente di quella di Lorenzon Bezzi. Lorenzon Bezzi ha detto che il libro è stato scritto con intenti che non possono essere equiparati a quelli di una deposizione processuale. La deposizione ha avuto il solo effetto di rafforzare le urla del legale, secondo il quale il libro sarebbe rivedibile contraddizioni con le

Giovanni Ventura, anche lui abbandonato dai suoi legali, costretto a rinunciare alle sue deposizioni. Nel suo confronto il professor Lorenzon non mostra alcuna animosità. Dice le cose che sa senza alcun dolo. A distanza di tanti anni può confermare le sue deposizioni, confessando l'errore di aver fatto un'inchiesta con scarsi mezzi. Lorenzon Bezzi ha detto che il libro è stato scritto con intenti che non possono essere equiparati a quelli di una deposizione processuale. La deposizione ha avuto il solo effetto di rafforzare le urla del legale, secondo il quale il libro sarebbe rivedibile contraddizioni con le

Il distacco non fa venire meno la civile tensione di quella famosa giornata (15 dicembre 1969) durante la quale, dopo aver visto alla televisione le immagini strazianti dei funerali delle vittime della strage, decise di recarsi nello studio dell'avvocato Stoccolmi. L'impulso che allora lo mosse fu quello di riferire episodi importanti che riguardavano gli autori degli attentati eversivi. Andò dall'avvocato Stoccolmi per dire la verità. Con lo stesso intento ha lo stesso mercoledì scorso il suo paese vuoto per venire a deporre a Catanzaro.

Iblio Paolucci

UNA Z400 TUA GRATIS PER 4 MESI! OPERAZIONE ASSO PIGLIATUTTO. Il tuo concessionario Kawasaki (lo trovi sulle Pagine Gialle) ti spiegherà come puoi acquistare subito una super-economica Z 400 e cominciare a parlarla, al prezzo di oggi, tra 4 mesi. L'operazione ASSO PIGLIATUTTO è una eccezionale occasione, limitata nel tempo, per prendere moto e ferie senza preoccupazioni. Approfittane subito! Kawasaki SU TUTTI I MODELLI GARANZIA 12 MESI



Perché tacere le conquiste e i limiti del sindacato?

Lama nell'intervista rilancia sabato a La Stampa e Trentino nella rivista al nostro giornale...

Nei commenti è affrontata, però, anche un'altra tematica: quella di leggere la linea del sindacato come un progresso smantellamento delle posizioni conquistate in questi anni...

E' salito anche il costo del lavoro

Ma perché nascondere che, nonostante la crisi, i salari degli operai e i redditi dei lavoratori dipendenti sono cresciuti? E' forse un dato di cui il sindacato deve accorgersi? Non è stato, evidentemente frutto spontaneo del sistema economico che, anzi, avrebbe portato ben altre conseguenze...

redditi medi-alti, pur avendo raffreddato la crescita dei salari reali, soprattutto tra gli impiegati, tuttavia non l'ha arrestata. In un paese simile a noi, come quello di crisi e come forza del sindacato, l'impulso, per ben due anni i salari reali sono stati ridotti come effetto della crisi e delle scelte delle Trade Unions...

Teniamo conto, ad esempio, che da questo mese, per effetto dello sblocco dei 29 punti di contingenza accumulati, entreranno in circolazione 600 miliardi di lire, ai quali si aggiungono circa 900 miliardi in seguito all'ultimo scatto di cinque punti di contingenza. Ci sarà spazio, quindi, per una tenuta dei consumi interni. Bisogna chiedersi, però, se e come questa massa monetaria contribuirà a sostenere la ripresa e si tradurrà in aumento di beni reali e non solo di moneta.

Prendiamo poi l'occupazione. Il problema di fondo oggi non riguarda tanto la espulsione di operai dalle aziende (anche se minacce del genere esistono), ma soprattutto la mancanza di nuove occasioni di lavoro. Su un milione e mezzo di disoccupati, un milione e 100 mila sono giovani alla ricerca del primo impiego. Ciò significa che si è riusciti a impedire i licenziamenti in massa (si pensi al ruolo della cassa integrazione), ma non a creare nuovi posti di lavoro.

Alle lotte e alle conquiste operaie il sistema è salito con l'inflazione e la stagnazione produttiva. Su questo terreno il sindacato si è trovato spiazzato, ha voluto costruirsi una risposta con il programma dell'Eur, ma se esso non trova le gambe concrete su cui marciare, rischia di diventare un problema di buone intenzioni. Ecco, su questo bisogna misurarsi, senza timori e senza diversità.

Gli impianti Montedison, Sir e Liguigas si fermano 8 ore

Scioperi nei grandi gruppi chimici per far camminare il dopo-Brindisi

Le iniziative di lotta a sostegno delle proposte sul risanamento finanziario, il piano chimico e l'occupazione - Giovedì 1.400 lavoratori dell'Euteco in cassa integrazione - Situazione in Sardegna



BRINDISI - La recente manifestazione nazionale dei chimici

ROMA - Il «dopo Brindisi» dei chimici assume già contorni di lotta. Proprio per sostenere l'attuale fase di confronti politici e di trattative sui contenuti del piano chimico e le prospettive produttive e occupazionali dei singoli gruppi in crisi, i coordinatori Montedison, Liguigas ed Euteco hanno deciso, ciascuno per proprio conto, scioperi (8 ore alla Montedison, altre 8 alla Liguigas) e azioni articolate.

I primi a scendere in lotta saranno giovedì 1.288 dell'Euteco, uno dei bastioni del feudo di Rovelli, anche se la società, nonostante abbia la Sir come unica committente, da alcuni anni è stata «scorporata» e ora appare ufficialmente controllata da una finanziaria svizzera. Ieri il coordinamento Euteco si è riunito nella capitale assieme ai delegati della Sir e delle ditte appaltatrici che operano nell'ambito del gruppo. Di qui è partita la proposta alle segreterie nazionali della Fiat, della Ilva e della Ilva perché giovedì ci sia uno sciopero generale di tutte le aziende che fanno capo, o lavorano per conto della Sir. Le ragioni di questa iniziativa sono state spiegate dall'esecutivo dell'Euteco nel corso di una conferenza-stampa.

Scarse adesioni e molti disagi nelle Ferrovie

Proseguono le agitazioni degli «autonomi» della Fisafs - Oggi ricominciano le partenze ritardate dei treni

ROMA - Ritardi che si aggiungono a ritardi, d'ora in poi sempre più pesanti per i viaggiatori: queste le conseguenze delle agitazioni degli autonomi della Fisafs che ieri hanno interessato gli addetti agli impianti fissi delle stazioni (si fermavano per tre ore alla fine di ogni turno).

Come al solito le adesioni non sono state scarsiissime (le stazioni in vari misurati colpite sono state solo tre: Roma, Palermo e Napoli), ma gli effetti sul pubblico sono stati lo stesso pesanti. Poiché gli impianti devono funzionare garantendo il massimo di sicurezza, le Ferrovie avevano già programmato numerose soppressioni di treni e alcune stazioni grandi (quelle romane, Napoli centrale) e

piccole sono state disabilitate per due tre ore. Inutile dire che i convogli soprattutto quelli a lungo percorso hanno subito dei ritardi.

Gli effetti perversi delle agitazioni degli «autonomi» della Fisafs non sono però terminati. Oggi, infatti, riprendono le agitazioni e il personale viaggiante. La tecnica è quella ormai nota: partenze dei treni ritardate di mezz'ora.

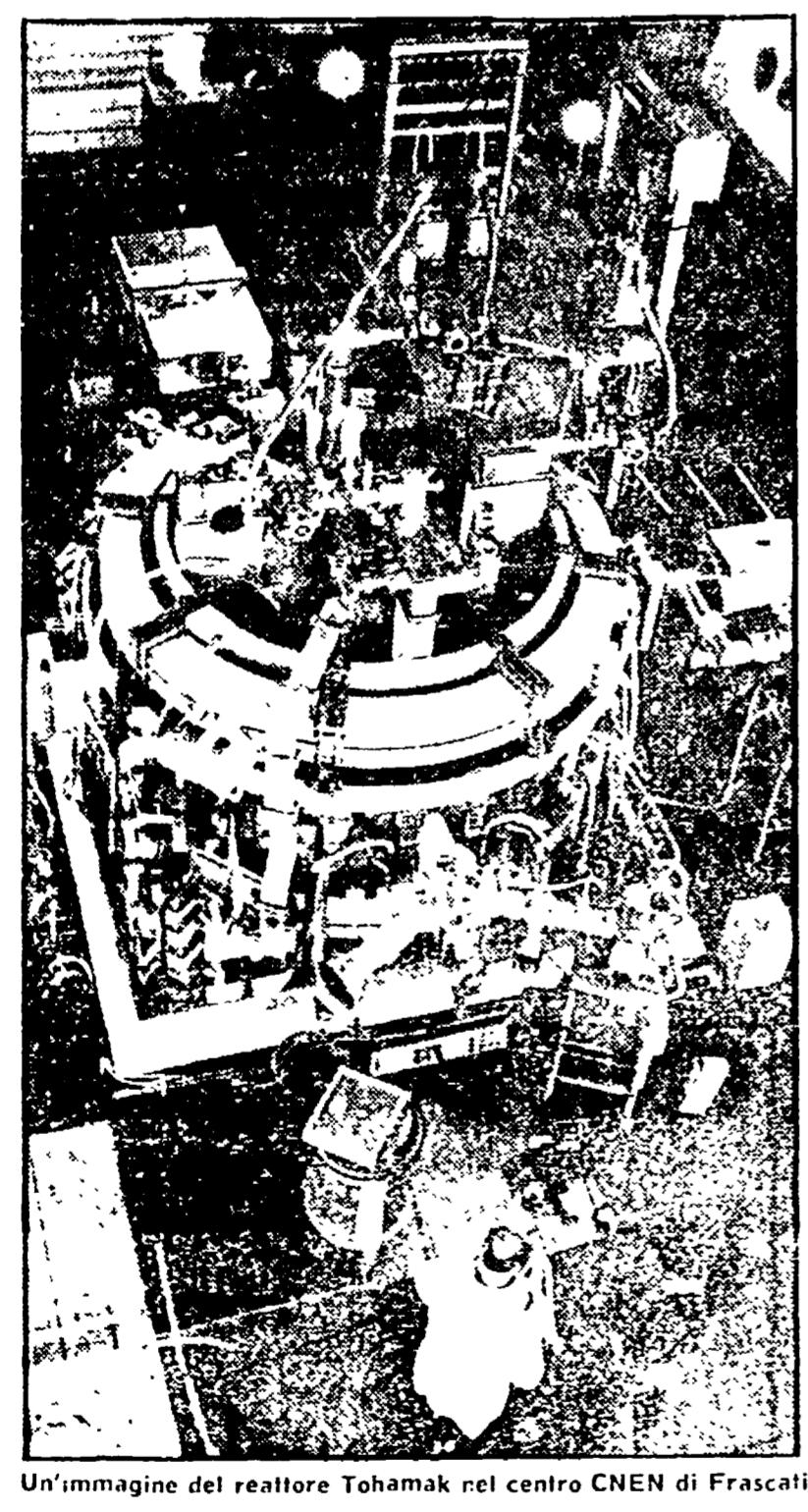
Il che significa che l'esclusa percentuale (34 per cento) di ferroviari che aderisce a queste agitazioni causerà tali intralci al delicato sistema del traffico ferroviario che le conseguenze ricadranno tutte intere (e soltanto) sui viaggiatori.

Faccia a faccia su lotte e quadro politico

Maerario, Quercini (Pci), Cabras (Dc) e Benedusi (Psi) a confronto a Firenze sulla linea del sindacato, la crisi e la maggioranza - Il segretario della Cisl polemico con la Confindustria - Come prepararsi alla scadenza dei contratti

Si rilancia l'iniziativa sulla ricerca e il ruolo del CNEN

ROMA - Il sindacato ha commesso un errore nel sottovalutare il problema della ricerca scientifica. Questa affermazione è stata fatta nel corso di una assemblea unitaria con la partecipazione di Garavini, segretario confederale della Federazione Cisl-Cisl Uil, al centro della Casaccia del CNEN. «Contro nazionale energia non si può fare se non si ha un piano energetico unitario, non solo la sua funzione dalla quale emanano energie e iniziative, ma anche il ruolo finanziario e quello di ricerca e sviluppo, oltre che un ruolo strumentario e di ricerca che dovrebbe svolgersi nel centro di cui l'esperienza di un grande dibattito sul piano energetico e sul ruolo del CNEN avrebbe un'esperienza di un'esperienza».



Un'immagine del reattore Tohamak nel centro CNEN di Frascati

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Qual è il compito del sindacato nell'attuale fase politica? A questa domanda ha cercato di rispondere una tavola-rotonda organizzata presso il centro studi nazionale della Cisl di Firenze dal sindacato SAULPI che sta tenendo un corso di aggiornamento per i propri dirigenti. Già il sottotitolo è rinvii allo stesso tavolo i rappresentanti di una delle categorie direttamente impegnate in una dura vertenza, i dirigenti sindacali e delle forze politiche, ha consentito di guardare «dentro» ai nodi strutturali della crisi e alle trasformazioni sociali ed economiche che il paese richiede.

Il sindacato è stato quindi in grado di adeguarsi alla nuova realtà politica? A giudizio di Luigi Maerario, segretario nazionale della Cisl, il sindacato è riuscito in questi anni ad accrescere il suo ruolo politico, diventando sempre più espressione di una reale domanda sociale di cambiamento che può essere realizzata, ma non elusa col proporre impossibili ritorni al passato o con autorevoli che hanno più sapore di ostentata conversione politica che di realismo critico.

Secondo il segretario della Cisl, il sindacato deve per questo mantenere la sua autonomia e la sua funzione critica in una prospettiva di sviluppo democratico rifiutando di certe suggestioni (Maerario ha citato un po' confusamente il centralismo democratico) per dare invece un contributo di vero e costruttivo rapporto di democrazia che deve partire dal basso.

Spetta alla classe lavoratrice - ha messo in evidenza il compagno Giulio Quercini, segretario del Pci in Toscana - farsi carico dei problemi del Paese, intervenire direttamente in politica e scegliere, oppure assumere una posizione puramente settoriale e contrattualistica, di rappresentanza delle parole, ma rimandando ad altri le decisioni. Soprattutto, ha esclamato

zioni tra queste due posizioni - ha messo in evidenza Quercini - metterebbero in crisi la collocazione del sindacato nel nuovo quadro politico che deve, invece, fare perno sulla sua originale esperienza e sulla capacità di un confronto in merito alla crisi, alle proposte per superarla e alle forme di lotta da attuare.

Con lo sguardo allungato ai prossimi rinnovi contrattuali, il dibattito si è quindi spostato sulla capacità delle organizzazioni sindacali di recuperare a pieno il controllo sulla forza lavoro. Si tratta di un processo di ricomposizione unitaria reso da una affermazione di una vera contrattualità rispetto anche a fenomeni degenerativi della crisi come il lavoro nero, il decentramento, la sottoccupazione. E' questa una condizione indispensabile - ha messo in luce il dibattito - per fare delle scelte dell'Eur un terreno vivo di lotta e di impegno, per fare diventare i sindacati il perno di una mobilitazione che coinvolga diversi strati sociali. Non a caso gli strumenti nuovi di cui si sta dotando il movimento dei lavoratori (come i corsi di zona) partano da iniziative radicate con il territorio, a diretto contatto con le mille facce della crisi d'oggi.

Marco Ferrari

Tremila posti in più: una vertenza sulla linea dell'Eur

L'intesa per il contratto dei telefonici dopo 3 mesi di difficili trattative - Occupazione, investimenti al Sud e per le campagne le conquiste di maggior rilievo - Aumento salariale di 18 mila lire scaglionato - Il giudizio dei sindacati

ROMA - Un'altra difficile vertenza salariale si è chiusa. Avrà per i settanta mila della telefonica, - così come le scorse settimane era avvenuta per il personale di terra del trasporto aereo - si è arrivati, dopo tre mesi di faticose e contrastate trattative, ad una ipotesi di intesa che ha permesso di conseguire - come ausperavano i sindacati - «positivi e qualificanti risultati». Il giudizio definitivo sull'accordo spetta, naturalmente, ai lavoratori.

Il contratto che è stato ufficialmente siglato ad opera dei due partiti, e anche dei tre sindacati della categoria, che la presenza della piattaforma aveva determinato. I lavoratori hanno dimostrato attraverso una mobilitazione massiccia e responsabile - sottolinea una nota della Federazione unitaria telefonica - la loro volontà di costruire una soluzione contrattuale di mercato, rilevando però che in quanto collettivo e obiettivo qualitativo e quantitativo di tutto il movimento sindacale. Un giudizio pressoché identico viene espresso dalla segreteria della Federazione Cisl, Cisl, Uil, che considera «valido l'insieme dell'ipotesi» d'accordo per aver consentito di trovare soluzioni «capaci di armonizzare gli

interessi dei lavoratori dipendenti con quelli generali del movimento e a battere le forti resistenze, manifestatesi fino all'ultimo, della S.p. e dell'Intergruppo.

Lo scoglio più difficile è apparso fin dall'inizio del negoziato e riguardava gli investimenti e della occupazione, le cosiddette iniziative di prestigio che sacrificavano i bisogni sociali del servizio. In collegamento diretto con gli investimenti maggiore potere è stato conquistato dal sindacato, in particolare per quanto riguarda l'intervento sui processi di ristrutturazione e sulla nuova organizzazione del lavoro. Su quest'ultimo punto si sono ottenuti risultati che il sindacato definisce «preziosi» e che riguardano soprattutto il nuovo assetto nelle commutazioni, nelle reti e nel settore commerciale.

Altro risultato qualificante - anche questo ispirato agli orientamenti dell'Eur - è il nuovo inquadramento basato sulla professionalità e tendente a migliorare la classificazione e il trattamento dei delegati a parità di anzianità, oppure assumere una posizione puramente settoriale e contrattualistica, di rappresentanza delle parole, ma rimandando ad altri le decisioni. Soprattutto, ha esclamato

no le trattative in caso di assenza per malattia. Sul primo punto, l'azienda aveva corrisposto l'aumento di sei mila lire mensili del 1° gennaio '73, oltre sei mila del 1° gennaio '74 e ulteriori sei mila del 1° gennaio '75. Il valore del premio sarà riveduto con decurtazione del 1° luglio '75.

Il rimasto invece insoluto il problema dell'abolizione della delega a un numero di dipendenti di cui la Sip beneficia. La segreteria della Federazione Cisl, Cisl, Uil imporrà il ministro del Lavoro a dar corso ad incontri risolutivi per vincolare anche l'azienda telefonica alle leggi vigenti sul collocamento.

i. g. Pasquale Cascella

CITTA' DI SETTIMO TORINESE PROVINCIA DI TORINO AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER I LAVORI DI SISTEMAZIONE DI ALCUNE VIE

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO Corso Dante, 14 - Torino

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO Corso Dante, 14 - Torino

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO Corso Dante, 14 - Torino



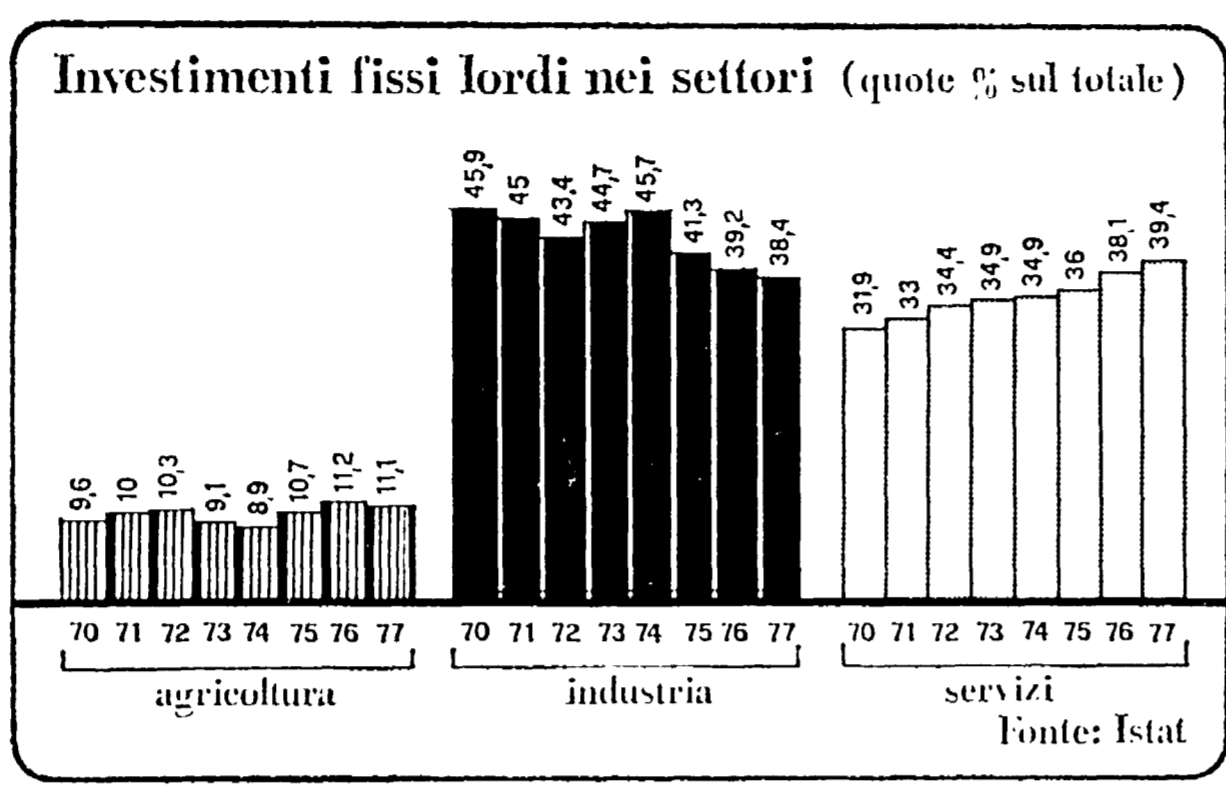
Dopo l'intervista di domenica scorsa a La Stampa di Torino

Barca polemizza con Donat Cattin: pianificare non significa licenziare

Il ministro doveva rispondere alla richiesta di presentare il programma per la chimica, ma non si è presentato alla Camera - Falsa la cifra di 70 mila occupati in meno nei piani industriali

ROMA - Energica protesta dei comunisti, ieri pomeriggio alla Camera, per l'atteggiamento del ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin il quale...

glio di almeno 70 mila unità, nell'occupazione. Per giunta, nelle stesse ore in cui Donat Cattin concedeva questa intervista...



Per gli investimenti i servizi sorpassano l'industria

L'unico settore nel quale gli investimenti aumentano con regolarità è quello dei servizi. Nel 1977 addirittura gli investimenti nei servizi hanno superato quelli dell'industria...

Una tavola rotonda organizzata dai patronati Inas-Cisl, Inca-Cgil e Ital-Uil

Come sanare le gestioni della previdenza

Il sindacato fa proprio l'obiettivo: alle misure di emergenza occorre però unire la riforma - Interventi di Rosati, Spandonaro, Scarpelli, Francisconi, Reggio - Necessità di orientarsi sui servizi

ROMA - Secondo Domenico Rosati, presidente della ACLI, il disordine attuale della previdenza si deve al fatto che per tre decenni si è cercato di rispondere con un po' di denaro alla richiesta di miglioramento di fondi nell'occupazione...



Una recente manifestazione di pensionati a Roma

In evidenza questa disomogeneità di un sistema previdenziale, e, in particolare, si spiega che occorre dar loro solidarietà al fondo del patrimonio, con le risorse IVA del settore lavoro da 1969 in poi, attribuite dal 75 per cento ai lavoratori non dipendenti...

Dogane incapaci di controllare la «colata» di acciaio estero

I prezzi minimi CEE non sono rispettati - Ci rimette la produzione italiana

ROMA - Gli accordi di cartello conclusi in seno alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio per impedire che i prezzi dei prodotti per i quali è previsto...

Stare a regolare il corrispettivo delle importazioni Inoltre è stato chiesto di domandare all'importatore di prodotti per i quali è previsto il prezzo minimo di prelevare in banca la copia del certificato di conformità che prevede la distinzione tra prezzi base ed extra. Il controllo sui beneficiari valutati, anche per altri Paesi, richiede certamente di attuare un intervento più deciso...

Se non si riesce a risolvere il problema di Dogane e dei controlli salutarci che riguardano nel suo insieme la politica monetaria e fiscale, con perdite di centinaia di miliardi. Saremmo in forte, in certi casi, persino al rifiuto dell'amministrazione di cooperare in rapporti. Al ministero del Commercio con l'estero i produttori hanno chiesto, ad esempio, di effettuare, da parte dell'Ufficio Italiano Cambi, un dettagliato controllo a posteriori dei beneficiari degli amministratori di affrontare i problemi del...

Senza non ci si ricorda conto del drammatico ritardo del versamento di una quota di 2,9 miliardi di lire. Fra i nove paesi della CEE l'Italia, con 4750 addetti alle Dogane, impiega tanto personale quanto la Danimarca (5200) e meno dell'Olanda (5200) e della Francia (5200). L'ammontare delle importazioni di acciaio dal 1976 al 1977 è stato pari a 2,9 miliardi di tonnellate. La organizzazione doganale presentata forti diversità in questi paesi ma il dato resta significativo.

Lettere all'Unità

Il discorso aperto sui risultati delle elezioni I problemi dell'Eritrea e dell'Etiopia

Cara Unità, anche la Direzione del Partito ha rilevato che tra i vari elementi negativi che hanno caratterizzato il risultato elettorale del 23 maggio 11 è stata anche l'incomprensione della linea politica del Partito con l'assunzione di responsabilità di governare il Paese nel momento in cui questo è stato travolto da un periodo di crisi economica, politica e morale proprio della cattiva gestione politica del governo...

Perciò i bancari ci chiedono la solidarietà. Caro direttore, siamo banche e istituti bancari che abbiamo sempre tenuto e teniamo sempre il problema del risparmio e della crescita del nostro Paese e della categoria in generale. Pensiamo che il linguaggio e l'immagine delle banche e dei risparmiatori non sia adeguata alla situazione attuale. Saremmo felici di contribuire con la nostra professionalità e con la nostra esperienza a questo proposito, la stessa che ha fatto e che sta facendo la nostra lotta sulla stampa per un migliore rapporto di collaborazione con la classe politica della linea del partito per correttezza, serietà e onestà in tutte le sezioni del nostro Paese.

Caro direttore, desiderando il mio omaggio politico di felice compleanno, mi sento di dire che il miglior modo di celebrarlo sarebbe se il PCI passasse non all'opposizione e cioè che il partito attualmente al governo si impegnasse nel Parlamento, il governo, le assemblee regionali, provinciali e comunali e nei comitati politici e nelle organizzazioni di massa, per vivere e lavorare, sciogliendo, anzitutto, le crisi economiche, dare avvio ad risanamento e al rinnovamento dello Stato, dei cosiddetti comunisti della scuola. Penso ancora che il Partito debba comunque ritrovare maggior saldezza ideologica, riorganizzare la sua azione programmatica, una politica più incisiva, una struttura organizzativa più solida. Il Partito nella lotta per la grande trasformazione socialista della società, alla testa del popolo, della classe proletaria, della nazione, nazionale, internazionale, democratica, rivoluzionaria.

Caro Unità, sono uno che è da un po' che si occupa di politica economica. Avevo fatto la specializzazione in economia e finanza, e ho lavorato per un certo periodo. Adesso però, e soprattutto, ho un'esperienza di un mese in Italia a due anni dal 20 giugno '76 con il mandato di cattura per l'omicidio di Aldo Moro. L'esperienza è stata molto interessante e ha fatto crescere molto il mio interesse per la politica economica. Penso che il problema dell'economia e della finanza sia molto attuale in questo momento storico. La situazione in Italia è molto complessa e richiede una serie di interventi urgenti. Penso che il governo dovrebbe essere più trasparente e che il Parlamento dovrebbe avere un ruolo più attivo. Penso che il Partito comunista dovrebbe essere più chiaro e più deciso nel suo programma. Penso che la classe operaia e il popolo dovrebbero avere un ruolo più significativo in tutte le decisioni che riguardano la vita della nazione. Penso che il sistema bancario e finanziario dovrebbe essere riformato e che la lira dovrebbe essere più stabile. Penso che la ricerca e lo sviluppo dovrebbero essere prioritari. Penso che la giustizia dovrebbe essere più equa. Penso che la cultura e la scienza dovrebbero essere sostenute. Penso che la sanità e l'educazione dovrebbero essere migliorate. Penso che la difesa nazionale dovrebbe essere rafforzata. Penso che la cooperazione internazionale dovrebbe essere promossa. Penso che il dialogo tra le diverse componenti della società dovrebbe essere favorito. Penso che il rispetto per i diritti e le libertà fondamentali dovrebbe essere sempre presente. Penso che il lavoro e il dialogo tra le classi e tra i partiti dovrebbero essere al centro di ogni iniziativa. Penso che il futuro della nazione dipende dalle scelte che verranno prese in questi giorni e nei prossimi mesi. Penso che la responsabilità è di tutti. Penso che il dovere è di tutti. Penso che il bene della nazione deve essere al di sopra di ogni altro interesse. Penso che la pace e la democrazia sono i valori che non possono essere traditi. Penso che il futuro è nelle mani del popolo. Penso che il futuro è in Italia. Penso che il futuro è con noi.

Caro Unità, con grande interesse ho letto l'articolo intitolato «La legge per la parità non è ancora rispettata». La legge per la parità salariale è stata approvata nel 1976, ma ancora oggi non è stata pienamente applicata. Le disparità salariali persistono in molte imprese, specialmente nelle piccole e medie aziende. Questo è un problema serio che deve essere risolto. Il governo deve intervenire con maggiore vigore per far rispettare la legge. Le organizzazioni sindacali devono essere più attive nel controllare le violazioni. Le aziende devono essere sensibilizzate sui doveri che derivano dalla legge. La parità salariale è un diritto fondamentale di tutti i lavoratori. Non può essere considerata una semplice questione di equità, ma una questione di giustizia sociale. Il rispetto per la legge è un requisito indispensabile per una sana convivenza democratica. Il dialogo tra le parti deve essere favorito. La cooperazione tra le forze sociali è essenziale. Il dialogo e il dialogo devono essere al centro di ogni iniziativa. Il futuro della nazione dipende dalle scelte che verranno prese in questi giorni e nei prossimi mesi. Il dovere è di tutti. Il bene della nazione deve essere al di sopra di ogni altro interesse. La pace e la democrazia sono i valori che non possono essere traditi. Il futuro è nelle mani del popolo. Il futuro è in Italia. Il futuro è con noi.

UNGHERIA... vantaggiosa chi prenota un viaggio o fieno una vacanza più lunga in regalo 10% di sconto.

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

PICCOLA PUBBLICITÀ. AFFITTO APPARTAMENTI. 300 APPARTAMENTI Villa Aretusa - Montecitorio - Centro Roma.

IL SINDACO (Palmino Costantini). PUBBLICITÀ. AFFITTO APPARTAMENTI.

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

PICCOLA PUBBLICITÀ. AFFITTO APPARTAMENTI. 300 APPARTAMENTI Villa Aretusa - Montecitorio - Centro Roma.

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

PICCOLA PUBBLICITÀ. AFFITTO APPARTAMENTI. 300 APPARTAMENTI Villa Aretusa - Montecitorio - Centro Roma.

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

PICCOLA PUBBLICITÀ. AFFITTO APPARTAMENTI. 300 APPARTAMENTI Villa Aretusa - Montecitorio - Centro Roma.

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

COMUNE DI PESCIASSEROLI. AVVISO. Si avverte che dal giorno 22 maggio 1978 e per 30 giorni consecutivi, l'Ufficio di Segreteria Comunale di Pescasseroli...

PICCOLA PUBBLICITÀ. AFFITTO APPARTAMENTI. 300 APPARTAMENTI Villa Aretusa - Montecitorio - Centro Roma.



Stasera (Rete 1, ore 21,45)

un documentario in cui

Un collage senza enfasi di Rossellini autore

Roberto Rossellini, il grande regista italiano scomparso...



La polemica fra alcuni musicisti europei e la direzione artistica di New Jazz Festival...

Le proposte dei musicisti europei a Moers

Jazz: le novità vengono dal vecchio continente

Esaminiamo due gruppi presentati al festival: il «Kollektief» di Willem Breuker e il settemo di Peter Brotzmann

La polemica fra alcuni musicisti europei e la direzione artistica di New Jazz Festival...

personaggi e interpreti che, a nostro parere, difficilmente...

spirito così dichiaratamente caperlettiano.

Stasera in TV (Rete 2, ore 22) il film «Diario di una casalinga inquieta»

La tipica coppia perbene in crisi

Dopo la casalinga inquieta di Noni...

da farle ripiagnere il marito...

«Il sesso forte» in TV

Sciocchezze multinazionali

La Rete 2, che da quando esiste...

personale che lavorano in RM...

La novità di questa XXXI edizione...

PROGRAMMI TV

- 12.30 ARGOMENTI - La storia e i suoi protagonisti - Sicilia 1943-47...

- 18.45 TG2 - STUDIO APERTO 20.40 TRIBUNA DEL REFERENDUM - (C) 21.15 RING '78...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 12.30 VEDO, SENTO, PARLO - Obiettivo Sud 13 TG2 ORE TREDECIMI...

- Radio 3 12.30 MONDIALE DI RADIO 3 13.00 GIORNALI RADIO: 6.45 7.30 8.45 10.45 12.45 14.45...

OGGI VEDREMO

Trentannini giovani

Il settimanale di Enzo Balboni presenta oggi un servizio documentario...

Ring '78

L'incontro con i protagonisti dell'Est e dell'Ovest di questa settimana...

Reso noto il cartellone

La musica al centro dell'Estate Fiesolana

ROMA - È stato annunciato in una conferenza stampa...

Da giovedì al Teatro Valle

«Liola» a Roma in dialetto agrigentino

ROMA - La Compagnia Stabile di prosa di Messina...

Filippo Bianchi

I CONCERTI A ROMA

- Un Monteverdi monumentale all'Auditorio Felice incontro con Vivaldi al Foro Italico...

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

- A) Orchestra: primo violino dei secondi con obbligo di fila...



Questa sera si chiude con la premiazione il Festival di Cannes

Un'Italia-Francia del cinema?

«L'albero degli zoccoli» di Olmi e «Molière» della Mnouchkine appaiono quotati per il massimo riconoscimento, ma anche «Spirale» del polacco Zanussi è in buona posizione

Dal nostro inviato

CANNES - Signori, si chiuderà questa sera, il Festival di Cannes...



Alan J. Pakula e Liv Ullmann, cioè il presidente e l'unica componente femminile della giuria di Cannes, fra una proiezione e l'altra

La speranza dell'Italia

L'Italia fa meglio la Radio televisione, Rete uno, affiancata dall'italobloggia...

Fassbinder. Ma circolava anche, e con più ragione, quello di Vittorio Nelson Villagra...

istitute e di potere: sposa una giovane vedova con bambino, e il suocero, solenne imbroglione...

che sa che gli altri, per la purturala d'un modesto orchestrale ed un amico, ventun anni per la vita...

«Per questa notte» alla Settimana della critica

Consensi per il film di Di Carlo a Cannes

CANNES, 29. - Un successo di pubblico e di critica ha riscosso a Cannes «Per questa notte» di Carlo Di Carlo...

tesa, ai limiti dell'astrazione: un fatto unico nel cinema italiano, tanto segnato abitualmente dal realismo...

Un Pirandello stravolto

Non si evita, tuttavia, la sensazione che i giorni di «Vesperi e i giorni» siano un po' la «libera ispirazione»...

L'opera di Bellini contestata a Napoli. Anche Norma, dopo Manon, fa cilecca al San Carlo

Nostro servizio

NAPOLI - Il pubblico napoletano sembra non possa resistere con un'opera di Manon...

forma via via siffonata d'una volta, e la opera è come un'opera di Manon...

in autore dei bozzetti. Appollata con puntualità a regola d'arte di Carlo Mazzanti...

Sandro Rossi

in breve

Lino Ventura nel «Labirinto»

PALLADIUM - Il film Ventura è il secondo di Jacques Pinon...

Navier Cugat in ospedale

LOS ANGELES - Navier Cugat, il noto direttore di orchestra...

Scomparsa di un cineasta di genere

La morte del regista Bernard Borderie

PARIGI - Il regista cinematografico francese Bernard Borderie è morto a Parigi...

I corsi di storia e critica del cinema a Milano

Difficile rapporto fra università e spettacolo

La cattedra della Cattolica non ha i film necessari ad uno studio organico - L'assenza della Statale

Nostro servizio

MILANO - Che lo studio del cinema a Milano sia...

se, lo studio dello spettacolo è dei mezzi di comunicazione...

dello spettacolo. Gli studi sbalzi attuali sono il giornalismo e la Rai...

Alberto Crespi

Aggeo Savioli

Magnadyne: i mondiali a colori a metà prezzo.

(E il resto quando riparte il campionato). Ci siamo. Se volete vivere "dal vero" il fascino del mondo...



L'appuntamento alle 10 al Supercinema

Domenica incontro sui referendum con Paolo Bufalini

L'assemblea dei segretari di sezione e dei circoli della FGCI - Iniziativa capillare del partito

Il significato politico della campagna per i referendum... domenica 10 giugno... incontro con Paolo Bufalini...

Tutte le organizzazioni del partito e della FGCI sono in tanto impegnate a sviluppare una capillare iniziativa... domenica 10 giugno...

Giovedì incontro regionale

Giovedì alle 9.30 in federazione... incontro con i segretari delle Federazioni...

La campagna elettorale a Radio blu

Dibattiti, servizi, interviste... la campagna elettorale... a Radio blu...

Arrestato assieme ad alcuni prestanome delle sue società per un imbroglio che risale a cinque anni fa

Armellini in carcere per truffa

E' a Regina Coeli da sabato scorso - Una vicenda di cambiali e di immobiliari fasulle - Una lunga carriera di palazzinaro e di « navigatore » - Gli scandali e le condanne - I suoi avvocati sollevano subito un mare di eccezioni - Tutti gli atti passano alla procura

Un miliardario « nullatenente »

Via Gino Melisso, una strada stretta, poco di luce, chiusa in se stessa... un palazzinaro di viazza. La Tusco...



La truffa delle cambiali gli inquina la grande maggioranza ha avuto la « fortuna » di non « cappare »...

La truffa di oggi? La quasi sordida in confronto ai giochi che Armellini ha sempre compiuto: tra tasse non pagate, abusi edilizi, versamenti...

Contro la « loro » città

La storia è complicata, la morale è semplice. Armellini ha tenuto il poltore di Regina Coeli... contro la « loro » città...

Per ora il procedimento per direttissima riguarda il possesso di armi, documenti falsi e resistenza



Jean Daniel Nieto poco dopo il suo arresto e Giovanna Amati

Jean Daniel Nieto in Tribunale ma il processo è subito rinviato

E' stato il marsigliese a chiedere l'aggiornamento - Ha ottenuto l'allontanamento dei fotografi - Indagini in Abruzzo

E' iniziato ieri mattina, ed è stato subito rinviato a 60 giorni... Jean Daniel Nieto...

putati ha chiesto la concessione... Jean Daniel Nieto... indagini in Abruzzo...

Scoperta, quasi per caso, dalla polizia un'industria di sfruttamento della prostituzione

L'agenzia di baby sitter era una « casa squillo »

Arrestati una donna e un uomo - L'aggravante della presenza di minorenni - La « vendetta » di una ragazza che si è rifiutata di entrare nel « giro » ha permesso agli agenti di smascherare la fiorente organizzazione

Arrestato a Rieti assessore del PSDI

Arrestato ieri mattina il assessore del PSDI, Rolando Canalicchi... a Rieti...

La organizzazione era molto asfittica... a Rieti... assessore del PSDI...

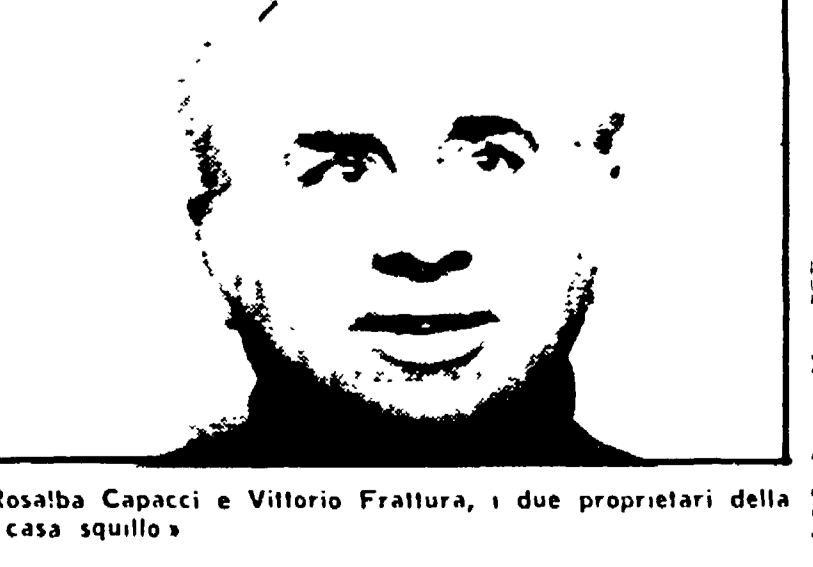
La scoperta del giro di sfruttamento... a Rieti... assessore del PSDI...

ULTIM'ORA

Attentati fascisti contro sedi PCI e PSI

Gravi i danni nelle due sezioni della Balduina e Casalpalocco ma fortunatamente nessun ferito

Attentati fascisti contro sedi PCI e PSI... Balduina e Casalpalocco...



Rosalba Capacci e Vittorio Frattura, i due proprietari della casa squillo



Domani arriveranno le lettere di licenziamento alla FASA

Ha commesse, aumenta la produzione ma la fabbrica chiude lo stesso

Il gruppo Moccia che per anni ha lasciato invecchiare i macchinari ha deciso di liquidare la fabbrica, l'unica del settore

Scioperano i dipendenti dell'esattoria

Dalla fine dell'ultimo giorno utile per il versamento dell'Irpeg da parte delle società, scendono in sciopero i dipendenti dell'esattoria...

In corteo oggi i braccianti di Maccarese

Tornano in piazza, stamattina, i braccianti di Maccarese. Uno sciopero fermerà la grande azienda agricola alle porte di Roma...

Insoddisfante risposta alle interrogazioni sull'episodio

Il governo « spiega » (quasi giustifica) il pestaggio nella caserma di polizia

197 giovani furono rinchiusi in palestra e « caricati » Denunciato soltanto l'agente che sparò il lacrimogeno

Agente di PS in casa a S. Giovanni

Spara e ferisce l'amico « E' stata una disgrazia »

« E' stata una disgrazia. Mi è sembrata la pistola di mano secolata la tiravo fuori dal cassetto. Sono riuscito a riprenderla al volo ma ho lasciato partire un colpo involontario... »

Il partito

COMITATO REGIONALE... ROMA... OGGI IL COMPAGNO PAOLO CIOFFI ALL'AUTOVOX... COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO... ASSIEME... SEZIONI E CELLULE AZIENDALI... FGGI... RIETI... Lutto

Fino a ieri, nella nostra regione c'era una sola fondazione per « acciai speciali ». Da domani - almeno questa è l'intenzione della direzione - non esisterà più neanche questa: alla fine del mese partiranno le lettere di licenziamento per i quaranta operai della FASA di Ardea. Una fabbrica piccola se si vuole, ma con un'importanza che supera le sue ridotte dimensioni. La FASA, infatti, rifornisce gran parte delle aziende metalmeccaniche laziali, soprattutto quelle che fanno il numero di pezzi che d'ora in poi - se si passa la linea padronale - sarebbero costrette a rivolgersi ad altre ditte. E' un numero di pezzi che da 240 a 174, mentre la produzione è passata da 6.700 tonnellate di 75 alle attuali 20 tonnellate di 142. Un numero di pezzi che è calato a quaranta. Un sistema adottato anche per lo stabilimento di Pomezia dove gli occupati sono cresciuti da 240 a 174, mentre la produzione è passata da 6.700 tonnellate di 75 alle attuali 20 tonnellate di 142. Un numero di pezzi che è calato a quaranta. Un sistema adottato anche per lo stabilimento di Pomezia dove gli occupati sono cresciuti da 240 a 174, mentre la produzione è passata da 6.700 tonnellate di 75 alle attuali 20 tonnellate di 142.

Per la FASA, invece, non si spende neanche una lira; e gli impianti intanto sono andati via, invecchiando. Probabilmente i proprietari pensavano di aumentare i profitti, basandosi solo su un maggior sfruttamento degli operai. Un'illusione? Qualche tra i dipendenti che si sono licenziati, non capisce il problema: nel '69 nello stabilimento di Ardea c'erano 45 operai per una produzione annua di 300 tonnellate; nel '77 le tonnellate di acciaio uscite dalla fabbrica sono aumentate fino a 142, ma il numero di dipendenti è calato a quaranta. Un sistema adottato anche per lo stabilimento di Pomezia dove gli occupati sono cresciuti da 240 a 174, mentre la produzione è passata da 6.700 tonnellate di 75 alle attuali 20 tonnellate di 142. Un numero di pezzi che è calato a quaranta. Un sistema adottato anche per lo stabilimento di Pomezia dove gli occupati sono cresciuti da 240 a 174, mentre la produzione è passata da 6.700 tonnellate di 75 alle attuali 20 tonnellate di 142.

Il governo non ha chiarito (e anzi ha in qualche modo giustificato) l'episodio assai grave accaduto nella caserma della polizia di Castro Pretorio, dove un gruppo di detenuti provenienti dall'esterno si abbandonò a violenze, pestaggi e persino a lanci di lacrimogeno contro i militari. Infatti, che il lancio del lacrimogeno all'interno della palestra dove i giovani erano rinchiusi, si sia dovuto a un « errore di valutazione » o a un « momento di nervosismo » non è stato per questo denunciato ma a piede libero alla magistratura. Quanto alle altre violenze, si è trattato di episodi « gravi » e « premeditati » secondo il segretario nazionale del Pci, Achille Occhetto. « E' un episodio di estrema gravità, un'esasperazione di un gruppo di agenti sottoposti a pesanti turni di servizio. Nessuno può escludere, quindi, il nesso causale ».

La risposta ha lasciato insoddisfatti tutti gli interrogatori. A nome dei comunisti, Anna Maria Cusi ha denunciato il mancato accertamento del rapporto di responsabilità tra i materiali della violenza, quanto a quelle che si riferiscono alla direzione e al controllo delle forze in servizio. In un momento di maggiore tensione, quando si accendeva la Caserma Pretoria e si presentava grave - ha aggiunto il compagno Cusi - e premeva l'urgenza di una profonda riforma della Ps che non riguardi solo strutture e mezzi di intervento, ma anche gli orientamenti e comportamenti della forza di polizia, che devono sempre e costantemente essere legati e regolamentati da un preciso quadro di riferimento, esse per prima la tutela di elementari diritti civili dei cittadini.

organizza i vostri tours itaturist LA ESSEDI VAGGARE

LA COMUNITA' (Via Zanazzo, 1)

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA... MARCONI IV... MONTI... PICCOLO DI ROMA... SABELLI TEATRO... CABARET - MUSIC HALL... ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI... CINE CLUB... SPERIMENTALI... PRIME VISIONI... al FORO ITALICO STUNT CARS... Acquistiamo auto da distruggere... FINO AL 4 GIUGNO... SECONDE VISIONI

schermie ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO... CINEMA

OGGI... ARISTON... ARISTON N. 2... ARISTON N. 3... ARISTON N. 4... ARISTON N. 5... ARISTON N. 6... ARISTON N. 7... ARISTON N. 8... ARISTON N. 9... ARISTON N. 10... ARISTON N. 11... ARISTON N. 12... ARISTON N. 13... ARISTON N. 14... ARISTON N. 15... ARISTON N. 16... ARISTON N. 17... ARISTON N. 18... ARISTON N. 19... ARISTON N. 20... ARISTON N. 21... ARISTON N. 22... ARISTON N. 23... ARISTON N. 24... ARISTON N. 25... ARISTON N. 26... ARISTON N. 27... ARISTON N. 28... ARISTON N. 29... ARISTON N. 30... ARISTON N. 31... ARISTON N. 32... ARISTON N. 33... ARISTON N. 34... ARISTON N. 35... ARISTON N. 36... ARISTON N. 37... ARISTON N. 38... ARISTON N. 39... ARISTON N. 40... ARISTON N. 41... ARISTON N. 42... ARISTON N. 43... ARISTON N. 44... ARISTON N. 45... ARISTON N. 46... ARISTON N. 47... ARISTON N. 48... ARISTON N. 49... ARISTON N. 50... ARISTON N. 51... ARISTON N. 52... ARISTON N. 53... ARISTON N. 54... ARISTON N. 55... ARISTON N. 56... ARISTON N. 57... ARISTON N. 58... ARISTON N. 59... ARISTON N. 60... ARISTON N. 61... ARISTON N. 62... ARISTON N. 63... ARISTON N. 64... ARISTON N. 65... ARISTON N. 66... ARISTON N. 67... ARISTON N. 68... ARISTON N. 69... ARISTON N. 70... ARISTON N. 71... ARISTON N. 72... ARISTON N. 73... ARISTON N. 74... ARISTON N. 75... ARISTON N. 76... ARISTON N. 77... ARISTON N. 78... ARISTON N. 79... ARISTON N. 80... ARISTON N. 81... ARISTON N. 82... ARISTON N. 83... ARISTON N. 84... ARISTON N. 85... ARISTON N. 86... ARISTON N. 87... ARISTON N. 88... ARISTON N. 89... ARISTON N. 90... ARISTON N. 91... ARISTON N. 92... ARISTON N. 93... ARISTON N. 94... ARISTON N. 95... ARISTON N. 96... ARISTON N. 97... ARISTON N. 98... ARISTON N. 99... ARISTON N. 100... ARISTON N. 101... ARISTON N. 102... ARISTON N. 103... ARISTON N. 104... ARISTON N. 105... ARISTON N. 106... ARISTON N. 107... ARISTON N. 108... ARISTON N. 109... ARISTON N. 110... ARISTON N. 111... ARISTON N. 112... ARISTON N. 113... ARISTON N. 114... ARISTON N. 115... ARISTON N. 116... ARISTON N. 117... ARISTON N. 118... ARISTON N. 119... ARISTON N. 120... ARISTON N. 121... ARISTON N. 122... ARISTON N. 123... ARISTON N. 124... ARISTON N. 125... ARISTON N. 126... ARISTON N. 127... ARISTON N. 128... ARISTON N. 129... ARISTON N. 130... ARISTON N. 131... ARISTON N. 132... ARISTON N. 133... ARISTON N. 134... ARISTON N. 135... ARISTON N. 136... ARISTON N. 137... ARISTON N. 138... ARISTON N. 139... ARISTON N. 140... ARISTON N. 141... ARISTON N. 142... ARISTON N. 143... ARISTON N. 144... ARISTON N. 145... ARISTON N. 146... ARISTON N. 147... ARISTON N. 148... ARISTON N. 149... ARISTON N. 150... ARISTON N. 151... ARISTON N. 152... ARISTON N. 153... ARISTON N. 154... ARISTON N. 155... ARISTON N. 156... ARISTON N. 157... ARISTON N. 158... ARISTON N. 159... ARISTON N. 160... ARISTON N. 161... ARISTON N. 162... ARISTON N. 163... ARISTON N. 164... ARISTON N. 165... ARISTON N. 166... ARISTON N. 167... ARISTON N. 168... ARISTON N. 169... ARISTON N. 170... ARISTON N. 171... ARISTON N. 172... ARISTON N. 173... ARISTON N. 174... ARISTON N. 175... ARISTON N. 176... ARISTON N. 177... ARISTON N. 178... ARISTON N. 179... ARISTON N. 180... ARISTON N. 181... ARISTON N. 182... ARISTON N. 183... ARISTON N. 184... ARISTON N. 185... ARISTON N. 186... ARISTON N. 187... ARISTON N. 188... ARISTON N. 189... ARISTON N. 190... ARISTON N. 191... ARISTON N. 192... ARISTON N. 193... ARISTON N. 194... ARISTON N. 195... ARISTON N. 196... ARISTON N. 197... ARISTON N. 198... ARISTON N. 199... ARISTON N. 200... ARISTON N. 201... ARISTON N. 202... ARISTON N. 203... ARISTON N. 204... ARISTON N. 205... ARISTON N. 206... ARISTON N. 207... ARISTON N. 208... ARISTON N. 209... ARISTON N. 210... ARISTON N. 211... ARISTON N. 212... ARISTON N. 213... ARISTON N. 214... ARISTON N. 215... ARISTON N. 216... ARISTON N. 217... ARISTON N. 218... ARISTON N. 219... ARISTON N. 220... ARISTON N. 221... ARISTON N. 222... ARISTON N. 223... ARISTON N. 224... ARISTON N. 225... ARISTON N. 226... ARISTON N. 227... ARISTON N. 228... ARISTON N. 229... ARISTON N. 230... ARISTON N. 231... ARISTON N. 232... ARISTON N. 233... ARISTON N. 234... ARISTON N. 235... ARISTON N. 236... ARISTON N. 237... ARISTON N. 238... ARISTON N. 239... ARISTON N. 240... ARISTON N. 241... ARISTON N. 242... ARISTON N. 243... ARISTON N. 244... ARISTON N. 245... ARISTON N. 246... ARISTON N. 247... ARISTON N. 248... ARISTON N. 249... ARISTON N. 250... ARISTON N. 251... ARISTON N. 252... ARISTON N. 253... ARISTON N. 254... ARISTON N. 255... ARISTON N. 256... ARISTON N. 257... ARISTON N. 258... ARISTON N. 259... ARISTON N. 260... ARISTON N. 261... ARISTON N. 262... ARISTON N. 263... ARISTON N. 264... ARISTON N. 265... ARISTON N. 266... ARISTON N. 267... ARISTON N. 268... ARISTON N. 269... ARISTON N. 270... ARISTON N. 271... ARISTON N. 272... ARISTON N. 273... ARISTON N. 274... ARISTON N. 275... ARISTON N. 276... ARISTON N. 277... ARISTON N. 278... ARISTON N. 279... ARISTON N. 280... ARISTON N. 281... ARISTON N. 282... ARISTON N. 283... ARISTON N. 284... ARISTON N. 285... ARISTON N. 286... ARISTON N. 287... ARISTON N. 288... ARISTON N. 289... ARISTON N. 290... ARISTON N. 291... ARISTON N. 292... ARISTON N. 293... ARISTON N. 294... ARISTON N. 295... ARISTON N. 296... ARISTON N. 297... ARISTON N. 298... ARISTON N. 299... ARISTON N. 300... ARISTON N. 301... ARISTON N. 302... ARISTON N. 303... ARISTON N. 304... ARISTON N. 305... ARISTON N. 306... ARISTON N. 307... ARISTON N. 308... ARISTON N. 309... ARISTON N. 310... ARISTON N. 311... ARISTON N. 312... ARISTON N. 313... ARISTON N. 314... ARISTON N. 315... ARISTON N. 316... ARISTON N. 317... ARISTON N. 318... ARISTON N. 319... ARISTON N. 320... ARISTON N. 321... ARISTON N. 322... ARISTON N. 323... ARISTON N. 324... ARISTON N. 325... ARISTON N. 326... ARISTON N. 327... ARISTON N. 328... ARISTON N. 329... ARISTON N. 330... ARISTON N. 331... ARISTON N. 332... ARISTON N. 333... ARISTON N. 334... ARISTON N. 335... ARISTON N. 336... ARISTON N. 337... ARISTON N. 338... ARISTON N. 339... ARISTON N. 340... ARISTON N. 341... ARISTON N. 342... ARISTON N. 343... ARISTON N. 344... ARISTON N. 345... ARISTON N. 346... ARISTON N. 347... ARISTON N. 348... ARISTON N. 349... ARISTON N. 350... ARISTON N. 351... ARISTON N. 352... ARISTON N. 353... ARISTON N. 354... ARISTON N. 355... ARISTON N. 356... ARISTON N. 357... ARISTON N. 358... ARISTON N. 359... ARISTON N. 360... ARISTON N. 361... ARISTON N. 362... ARISTON N. 363... ARISTON N. 364... ARISTON N. 365... ARISTON N. 366... ARISTON N. 367... ARISTON N. 368... ARISTON N. 369... ARISTON N. 370... ARISTON N. 371... ARISTON N. 372... ARISTON N. 373... ARISTON N. 374... ARISTON N. 375... ARISTON N. 376... ARISTON N. 377... ARISTON N. 378... ARISTON N. 379... ARISTON N. 380... ARISTON N. 381... ARISTON N. 382... ARISTON N. 383... ARISTON N. 384... ARISTON N. 385... ARISTON N. 386... ARISTON N. 387... ARISTON N. 388... ARISTON N. 389... ARISTON N. 390... ARISTON N. 391... ARISTON N. 392... ARISTON N. 393... ARISTON N. 394... ARISTON N. 395... ARISTON N. 396... ARISTON N. 397... ARISTON N. 398... ARISTON N. 399... ARISTON N. 400... ARISTON N. 401... ARISTON N. 402... ARISTON N. 403... ARISTON N. 404... ARISTON N. 405... ARISTON N. 406... ARISTON N. 407... ARISTON N. 408... ARISTON N. 409... ARISTON N. 410... ARISTON N. 411... ARISTON N. 412... ARISTON N. 413... ARISTON N. 414... ARISTON N. 415... ARISTON N. 416... ARISTON N. 417... ARISTON N. 418... ARISTON N. 419... ARISTON N. 420... ARISTON N. 421... ARISTON N. 422... ARISTON N. 423... ARISTON N. 424... ARISTON N. 425... ARISTON N. 426... ARISTON N. 427... ARISTON N. 428... ARISTON N. 429... ARISTON N. 430... ARISTON N. 431... ARISTON N. 432... ARISTON N. 433... ARISTON N. 434... ARISTON N. 435... ARISTON N. 436... ARISTON N. 437... ARISTON N. 438... ARISTON N. 439... ARISTON N. 440... ARISTON N. 441... ARISTON N. 442... ARISTON N. 443... ARISTON N. 444... ARISTON N. 445... ARISTON N. 446... ARISTON N. 447... ARISTON N. 448... ARISTON N. 449... ARISTON N. 450... ARISTON N. 451... ARISTON N. 452... ARISTON N. 453... ARISTON N. 454... ARISTON N. 455... ARISTON N. 456... ARISTON N. 457... ARISTON N. 458... ARISTON N. 459... ARISTON N. 460... ARISTON N. 461... ARISTON N. 462... ARISTON N. 463... ARISTON N. 464... ARISTON N. 465... ARISTON N. 466... ARISTON N. 467... ARISTON N. 468... ARISTON N. 469... ARISTON N. 470... ARISTON N. 471... ARISTON N. 472... ARISTON N. 473... ARISTON N. 474... ARISTON N. 475... ARISTON N. 476... ARISTON N. 477... ARISTON N. 478... ARISTON N. 479... ARISTON N. 480... ARISTON N. 481... ARISTON N. 482... ARISTON N. 483... ARISTON N. 484... ARISTON N. 485... ARISTON N. 486... ARISTON N. 487... ARISTON N. 488... ARISTON N. 489... ARISTON N. 490... ARISTON N. 491... ARISTON N. 492... ARISTON N. 493... ARISTON N. 494... ARISTON N. 495... ARISTON N. 496... ARISTON N. 497... ARISTON N. 498... ARISTON N. 499... ARISTON N. 500... ARISTON N. 501... ARISTON N. 502... ARISTON N. 503... ARISTON N. 504... ARISTON N. 505... ARISTON N. 506... ARISTON N. 507... ARISTON N. 508... ARISTON N. 509... ARISTON N. 510... ARISTON N. 511... ARISTON N. 512... ARISTON N. 513... ARISTON N. 514... ARISTON N. 515... ARISTON N. 516... ARISTON N. 517... ARISTON N. 518... ARISTON N. 519... ARISTON N. 520... ARISTON N. 521... ARISTON N. 522... ARISTON N. 523... ARISTON N. 524... ARISTON N. 525... ARISTON N. 526... ARISTON N. 527... ARISTON N. 528... ARISTON N. 529... ARISTON N. 530... ARISTON N. 531... ARISTON N. 532... ARISTON N. 533... ARISTON N. 534... ARISTON N. 535... ARISTON N. 536... ARISTON N. 537... ARISTON N. 538... ARISTON N. 539... ARISTON N. 540... ARISTON N. 541... ARISTON N. 542... ARISTON N. 543... ARISTON N. 544... ARISTON N. 545... ARISTON N. 546... ARISTON N. 547... ARISTON N. 548... ARISTON N. 549... ARISTON N. 550... ARISTON N. 551... ARISTON N. 552... ARISTON N. 553... ARISTON N. 554... ARISTON N. 555... ARISTON N. 556... ARISTON N. 557... ARISTON N. 558... ARISTON N. 559... ARISTON N. 560... ARISTON N. 561... ARISTON N. 562... ARISTON N. 563... ARISTON N. 564... ARISTON N. 565... ARISTON N. 566... ARISTON N. 567... ARISTON N. 568... ARISTON N. 569... ARISTON N. 570... ARISTON N. 571... ARISTON N. 572... ARISTON N. 573... ARISTON N. 574... ARISTON N. 575... ARISTON N. 576... ARISTON N. 577... ARISTON N. 578... ARISTON N. 579... ARISTON N. 580... ARISTON N. 581... ARISTON N. 582... ARISTON N. 583... ARISTON N. 584... ARISTON N. 585... ARISTON N. 586... ARISTON N. 587... ARISTON N. 588... ARISTON N. 589... ARISTON N. 590... ARISTON N. 591... ARISTON N. 592... ARISTON N. 593... ARISTON N. 594... ARISTON N. 595... ARISTON N. 596... ARISTON N. 597... ARISTON N. 598... ARISTON N. 599... ARISTON N. 600... ARISTON N. 601... ARISTON N. 602... ARISTON N. 603... ARISTON N. 604... ARISTON N. 605... ARISTON N. 606... ARISTON N. 607... ARISTON N. 608... ARISTON N. 609... ARISTON N. 610... ARISTON N. 611... ARISTON N. 612... ARISTON N. 613... ARISTON N. 614... ARISTON N. 615... ARISTON N. 616... ARISTON N. 617... ARISTON N. 618... ARISTON N. 619... ARISTON N. 620... ARISTON N. 621... ARISTON N. 622... ARISTON N. 623... ARISTON N. 624... ARISTON N. 625... ARISTON N. 626... ARISTON N. 627... ARISTON N. 628... ARISTON N. 629... ARISTON N. 630... ARISTON N. 631... ARISTON N. 632... ARISTON N. 633... ARISTON N. 634... ARISTON N. 635... ARISTON N. 636... ARISTON N. 637... ARISTON N. 638... ARISTON N. 639... ARISTON N. 640... ARISTON N. 641... ARISTON N. 642... ARISTON N. 643... ARISTON N. 644... ARISTON N. 645... ARISTON N. 646... ARISTON N. 647... ARISTON N. 648... ARISTON N. 649... ARISTON N. 650... ARISTON N. 651... ARISTON N. 652... ARISTON N. 653... ARISTON N. 654... ARISTON N. 655... ARISTON N. 656... ARISTON N. 657... ARISTON N. 658... ARISTON N. 659... ARISTON N. 660... ARISTON N. 661... ARISTON N. 662... ARISTON N. 663... ARISTON N. 664... ARISTON N. 665... ARISTON N. 666... ARISTON N. 667... ARISTON N. 668... ARISTON N. 669... ARISTON N. 670... ARISTON N. 671... ARISTON N. 672... ARISTON N. 673... ARISTON N. 674... ARISTON N. 675... ARISTON N. 676... ARISTON N. 677... ARISTON N. 678... ARISTON N. 679... ARISTON N. 680... ARISTON N. 681... ARISTON N. 682... ARISTON N. 683... ARISTON N. 684... ARISTON N. 685... ARISTON N. 686... ARISTON N. 687... ARISTON N. 688... ARISTON N. 689... ARISTON N. 690... ARISTON N. 691... ARISTON N. 692... ARISTON N. 693... ARISTON N. 694... ARISTON N. 695... ARISTON N. 696... ARISTON N. 697... ARISTON N. 698... ARISTON N. 699... ARISTON N. 700... ARISTON N. 701... ARISTON N. 702... ARISTON N. 703... ARISTON N. 704... ARISTON N. 705... ARISTON N. 706... ARISTON N. 707... ARISTON N. 708... ARISTON N. 709... ARISTON N. 710... ARISTON N. 711... ARISTON N. 712... ARISTON N. 713... ARISTON N. 714... ARISTON N. 715... ARISTON N. 716... ARISTON N. 717... ARISTON N. 718... ARISTON N. 719... ARISTON N. 720... ARISTON N. 721... ARISTON N. 722... ARISTON N. 723... ARISTON N. 724... ARISTON N. 725... ARISTON N. 726... ARISTON N. 727... ARISTON N. 728... ARISTON N. 729... ARISTON N. 730... ARISTON N. 731... ARISTON N. 732... ARISTON N. 733... ARISTON N. 734... ARISTON N. 735... ARISTON N. 736... ARISTON N. 737... ARISTON N. 738... ARISTON N. 739... ARISTON N. 740... ARISTON N. 741... ARISTON N. 742... ARISTON N. 743... ARISTON N. 744... ARISTON N. 745... ARISTON N. 746... ARISTON N. 747... ARISTON N. 748... ARISTON N. 749... ARISTON N. 750... ARISTON N. 751... ARISTON N. 752... ARISTON N. 753... ARISTON N. 754... ARISTON N. 755... ARISTON N. 756... ARISTON N. 757... ARISTON N. 758... ARISTON N. 759... ARISTON N. 760... ARISTON N. 761... ARISTON N. 762... ARISTON N. 763... ARISTON N. 764... ARISTON N. 765... ARISTON N. 766... ARISTON N. 767... ARISTON N. 768... ARISTON N. 769... ARISTON N. 770... ARISTON N. 771... ARISTON N. 772... ARISTON N. 773... ARISTON N. 774... ARISTON N. 775... ARISTON N. 776... ARISTON N. 777... ARISTON N. 778... ARISTON N. 779... ARISTON N. 780... ARISTON N. 781... ARISTON N. 782... ARISTON N. 783... ARISTON N. 784... ARISTON N. 785... ARISTON N. 786... ARISTON N. 787... ARISTON N. 788... ARISTON N. 789... ARISTON N. 790... ARISTON N. 791... ARISTON N. 792... ARISTON N. 793... ARISTON N. 794... ARISTON N. 795... ARISTON N. 796... ARISTON N. 797... ARISTON N. 798... ARISTON N. 799... ARISTON N. 800... ARISTON N. 801... ARISTON N. 802... ARISTON N. 803... ARISTON N. 804... ARISTON N. 805... ARISTON N. 806... ARISTON N. 807... ARISTON N. 808... ARISTON N. 809... ARISTON N. 810... ARISTON N. 811... ARISTON N. 812... ARISTON N. 813... ARISTON N. 814... ARISTON N. 815... ARISTON N. 816... ARISTON N. 817... ARISTON N. 818... ARISTON N. 819... ARISTON N. 820... ARISTON N. 821... ARISTON N. 822... ARISTON N. 823... ARISTON N. 824... ARISTON N. 825... ARISTON N. 826... ARISTON N. 827... ARISTON N. 828... ARISTON N. 829... ARISTON N. 830... ARISTON N. 831... ARISTON N. 832... ARISTON N. 833... ARISTON N. 834... ARISTON N. 835... ARISTON N. 836... ARISTON N. 837... ARISTON N. 838... ARISTON N. 839... ARISTON N. 840... ARISTON N. 841... ARISTON N. 842... ARISTON N. 843... ARISTON N. 844... ARISTON N. 845... ARISTON N. 846... ARISTON N. 847... ARISTON N. 848... ARISTON N. 849... ARISTON N. 850... ARISTON N. 851... ARISTON N. 852... ARISTON N. 853... ARISTON N. 854... ARISTON N. 855... ARISTON N. 856... ARISTON N. 857... ARISTON N. 858... ARISTON N. 859... ARISTON N. 860... ARISTON N. 861... ARISTON N. 862... ARISTON N. 863... ARISTON N. 864... ARISTON N. 865... ARISTON N. 866... ARISTON N. 867... ARISTON N. 868... ARISTON N. 869... ARISTON N. 870... ARISTON N. 871... ARISTON N. 872... ARISTON N. 873... ARISTON N. 874... ARISTON N. 875... ARISTON N. 876... ARISTON N. 877... ARISTON N. 878... ARISTON N. 879... ARISTON N. 880... ARISTON N. 881... ARISTON N. 882... ARISTON N. 883... ARISTON N. 884... ARISTON N. 885... ARISTON N. 886... ARISTON N. 887... ARISTON N. 888... ARISTON N. 889... ARISTON N. 890... ARISTON N. 891... ARISTON N. 892... ARISTON N. 893... ARISTON N. 894... ARISTON N. 895... ARISTON N. 896... ARISTON N. 897... ARISTON N. 898... ARISTON N. 899... ARISTON N. 900... ARISTON N. 901... ARISTON N. 902... ARISTON N. 903... ARISTON N. 904... ARISTON N. 905... ARISTON N. 906... ARISTON N. 907... ARISTON N. 908... ARISTON N. 909... ARISTON N. 910... ARISTON N. 911... ARISTON N. 912... ARISTON N. 913... ARISTON N. 914... ARISTON N. 915... ARISTON N. 916... ARISTON N. 917... ARISTON N. 918... ARISTON N. 919... ARISTON N. 920... ARISTON N. 921... ARISTON N. 922... ARISTON N. 923... ARISTON N. 924... ARISTON N. 925... ARISTON N. 926... ARISTON N. 927... ARISTON N. 928... ARISTON N. 929... ARISTON N. 930... ARISTON N. 931... ARISTON N. 932... ARISTON N. 933... ARISTON N. 934... ARISTON N. 935... ARISTON N. 936... ARISTON N. 937... ARISTON N. 938... ARISTON N. 939... ARISTON N. 940... ARISTON N. 941... ARISTON N. 942... ARISTON N. 943... ARISTON N. 944... ARISTON N. 945... ARISTON N. 946... ARISTON N. 947... ARISTON N. 948... ARISTON N. 949... ARISTON N. 950... ARISTON N. 951... ARISTON N. 952... ARISTON N. 953... ARISTON N. 954... ARISTON N. 955... ARISTON N. 956... ARISTON N. 957... ARISTON N. 958... ARISTON N. 959... ARISTON N. 960... ARISTON N. 961... ARISTON N. 962... ARISTON N. 963... ARISTON N. 964... ARISTON N. 965... ARISTON N. 966... ARISTON N. 967... ARISTON N. 968... ARISTON N. 969... ARISTON N. 970... ARISTON N. 971... ARISTON N. 972... ARISTON N. 973... ARISTON N. 974... ARISTON N. 975... ARISTON N. 976... ARISTON N. 977... ARISTON N. 978... ARISTON N. 979... ARISTON N. 980... ARISTON N. 981... ARISTON N. 982... ARISTON N. 983... ARISTON N. 984... ARISTON N. 985... ARISTON N. 986... ARISTON N. 987... ARISTON N. 988... ARISTON N. 989... ARISTON N. 990... ARISTON N. 991... ARISTON N. 992... ARISTON N. 993... ARISTON N. 994... ARISTON N. 995... ARISTON N. 996... ARISTON N. 997... ARISTON N. 998... ARISTON N. 999... ARISTON N. 1000... ARISTON N. 1001... ARISTON N. 1002... ARISTON N. 1003... ARISTON



Timoroso di turbare l'ambiente dopo la deludente «amichevole» con lo «Sportivo»



Bearzot tace la formaziozone (ma Tardelli è inamovibile)

Il bianconero dovrà bloccare il pericoloso Platini - Per il centravanti: Graziani sarà quasi sicuramente sacrificato a favore di Paolo Rossi

Dopo la «preoccupata consapevolezza» di Franchi

Appassionati scongiuri e «ottimismo graduale»

Il miracolo delle guarigioni e una concorrenza quanto mai «allupata» La vigilia meno litigiosa a memoria d'uomo. La quaterna vincente. Solo un ottavo posto assegnato agli italiani dalla stampa locale. I premi partita: una questione riservata come i taccuini della Lockheed. Venti miliardi di lire offerti dalla televisione e altrettanti dalla pubblicità

Da uno dei nostri inviati

BIENOS AIRES. Da quattro giorni di dubbi, medici e saggi calcolano se levan gli ultimi bollettini. Siamo pa' forte adde e abbate nel lo stesso tempo. Franchi è un... Nessuno. Ma ora sarà risparmiato a targato Menotti. Siamo pronti per la finale... rignato Schoen. Bah, siamo qui, stiamo con gli occhi aperti... Bearzot dice dal letto d'infirmeria. Intanto, per continuare il Mundial, si continua il miracolo della guarigione. Stanchi, carichi, me-

schici e zuppi sulla campo pro- diquisi recuperi stimolati da una concorrenza quanto mai allupata. Così finì con per scarseggiare anche il pane della polvina. Cronisti de' dotati un istante che a tratti della riga meno litigiosa a memoria d'uomo, e perfino dal club azzurro - a parte talune ma infestazioni della ben nota sindrome da clam, male cronico che consiste nell'emarginare i reati non ancora iscritti all'anagrafe, torinese - non qualcuno che garbatamente, dichiarazioni di unità, appassionati scongiuri, ap-

pellì cabalati ter e meditati si leno. In somma dalla memorabile «preoccupata consapevolezza», espressa da Franchi fu sull'aereo per Buenos, si è passati alla «fiduciosa attesa», per approdare al «graduale ottimismo», determinato dalla convinzione che - essendo tutti preparati al peggio - le sorprese stavolta non potranno essere sgradevoli, solo ad essere rimasti male diavoli a tanta compassata arenevolezza sono gli innumerevoli fans locali, la sterminata famiglia italoargentina che non cessa di pompare adrenalina agli azzurri promettendo un filo infame di felicitazione di qualsiasi personaggio ostile in tribunale, la sicura benevolenza arbitrale di tante e varie altre bellissime assicurazioni.



I giocatori «azzurri» che il 2 giugno affronteranno la Francia nella «prima» dei mondiali sembrano essere di buon umore. Nella foto (da sinistra a destra): CUCUREDDU e BENETTI con il massaggiatore SELVI, mentre vanno in giro per le vie di Buenos Aires con il «Gauchito»



TRESOR: guarirà per il match con gli azzurri?

Le quotazioni ufficiali, comunque - almeno quelle rilevate dai sondaggi compiuti da giornali a larga tiratura - continuano ad assegnarci il posto numero otto sulla scala delle previsioni, in testa, per ogni motivo crolli, spicca l'Argentina, seguita a ruota dal Brasile e, quindi, da RFT e Olanda: insomma la stessa quaterna vincente ipotizzata già quattro anni or sono, alla fine dei «mondiali» di Monaco. Grande inattesa, invece, per l'immancabile sorpresa: nel '72 fu la Polonia a strabulare e a soffrire il ter- zo posto al Brasile, stavolta si parla un gran bene della Scozia, si sottolinea l'irruenza della Spagna e a tal proposito i brasiliani hanno cominciato a manifestare le loro preoccupazioni per la sorte delle loro gambe pre-dilette, si guarda con rispetto e attenzione ai veterani polacchi, e si scarta perfino monsignor Hladky quando dice che la Francia può finire fra le prime quattro per capire se sta scherzando o meno.

La classifica pecuniaria sta valendo brillantemente con vanto portandosi subito dietro a tedeschi, brasiliani e argentini - si mormora di un assegno a testa di sei milioni in caso di passaggio del turno, per scaramanzia ci si è fermati qui, ma è chiaro che se si arruolano alla finale per pagarsi tutti e vendite bisoperebbe organizzare qualche colletta e addizionali affidando la gestione del comitato di solidarietà al presidente Farina. In ogni caso, con un partita precedente, stavolta si è risparmiato sul ritorno: casse di spaghetti, riso, olio e pelati che in pasta si separano le spedizioni azzurre come tanti sarchi gastronomici in Normandia.

Sempre per lasciare la parola al contadino: si prevedono nei vari stadi un milione di spettatori (anche se per ora è arredato il 40 per cento dei biglietti) e altre un miliardo nel mondo grazie alle 1900 stagioni televisive che in radiodiffusione gli incontri. Il «pool» della Tv ha fruttato agli organizzatori venti miliardi e altrettanti ne sono stati immagazzinati con la pubblicità. Ma un buon mercato è stato anche dai giornali: si sono venduti 170 miliardi, di cui 110 in Argentina, 173 miliardi - in lire, white - 130 statunitensi, sono evidenti che Polo, Beckenbauer e perfino Charrieri sono riusciti davvero a procurare ricchezza a un'industria di mercato per il «soccer» di tutto il mondo. Venivano per 120 miliardi - subito attribuiti di arretrati - le 24 mila di stiro di

Da uno dei nostri inviati

BUENOS AIRES. La sorpresa della partita, sarà mattina, dopo tre o quattro giorni di tempo splendido. E una levataccia fuori ordinanza per arrivare presto all'Hotel con gli azzurri infatti era stato concordato di un tempo di un'ora il quotidiano appuntamento, onde evitare di assediare certe collettive calate in città per il tradizionale shopping nei negozi di Florida. Evidentemente questa volta il tempo è venuto in aiuto, ma gli azzurri che compie il rigo autocontrollo che si impongono per sfuggire alle cosiddette domande scappate, per evitare di assediare certe collettive, per non forzare, visto che arrampicarsi han-



Fotografi all'assalto degli azzurri nell'incontro con lo «Sportivo»

no talvolta del patetico. La causa, forse, o senza forse, non interverrebbe tanta delusione ma quella sua ostinante e cocca preoccupazione di dire e di fare qualcosa che possa autoregolare l'ambiente dell'ambiente, sempre l'equilibrio sportivo o costato che sia, a scattare e montare polemiche all'interno e tutt'intorno a quello, va quanto meno rispettata, evidentemente per sfottaggio, Bearzot, amante

no talvolta del patetico. La causa, forse, o senza forse, non interverrebbe tanta delusione ma quella sua ostinante e cocca preoccupazione di dire e di fare qualcosa che possa autoregolare l'ambiente dell'ambiente, sempre l'equilibrio sportivo o costato che sia, a scattare e montare polemiche all'interno e tutt'intorno a quello, va quanto meno rispettata, evidentemente per sfottaggio, Bearzot, amante

no talvolta del patetico. La causa, forse, o senza forse, non interverrebbe tanta delusione ma quella sua ostinante e cocca preoccupazione di dire e di fare qualcosa che possa autoregolare l'ambiente dell'ambiente, sempre l'equilibrio sportivo o costato che sia, a scattare e montare polemiche all'interno e tutt'intorno a quello, va quanto meno rispettata, evidentemente per sfottaggio, Bearzot, amante

32 «fischietti» e tante lingue

Il nome dell'arbitro che il 2 giugno dirigerà la «prima» partita del «Mundial», Germania-Polonia, sarà reso noto solo domani. Lo ha annunciato il dottor Armino Franchi, capo dell'ufficio arbitri della Federazione Internazionale di calcio (FIFA).

Il nome dell'arbitro che il 2 giugno dirigerà la «prima» partita del «Mundial», Germania-Polonia, sarà reso noto solo domani. Lo ha annunciato il dottor Armino Franchi, capo dell'ufficio arbitri della Federazione Internazionale di calcio (FIFA).

Il nome dell'arbitro che il 2 giugno dirigerà la «prima» partita del «Mundial», Germania-Polonia, sarà reso noto solo domani. Lo ha annunciato il dottor Armino Franchi, capo dell'ufficio arbitri della Federazione Internazionale di calcio (FIFA).

Marcello Del Bosco

Curiosità

La delegazione più organizzata di questi mondiali del mondo è quella austriaca. Nei giorni scorsi, quando i giocatori non erano ancora arrivati a Buenos Aires, incaricati della delegazione avevano già organizzato un «club» importante e un giorno di preparazione di distribuire materiale propagandistico riguardante l'Austria. Quest'anno, come di consueto, è previsto l'allestimento di una possibile rotatoria fra Scozia e Germania. Questa volta, venendo così lineari, una vertenza che rischiava di concludersi con una disordinata, trentamila scellini in caso di qualificazione al girone finale e

contenitori scellini in caso di vittoria finale. E' il momento dei pronostici. In questi giorni in Argentina, questa specie di «Mundial» è in voga, stando dappertutto: in televisione, sui giornali, per radio, ovunque. I pronostici, sebbene di varie nazionalità non possono essere che di questa incombente. Del resto, il Brasile è il favorito. Platini, allenatore dell'Ungheria ha detto che il Brasile è il grande favorito. «In finale - ha detto il tecnico trainer - riusciranno a battere la RFT».

Ci sono tutti in Argentina le nazionali. Domenica sono arrivate Svezia e Perù, ieri è arrivata l'Ungheria. Mancano all'appello soltanto la Spagna, i Giberici sono attesi per oggi.

Il giorno dell'inaugurazione i favoriti statali argentini saranno mezza festa. Questo per permettere ai giocatori di riposare e di recuperare le forze. E' stato chiesto che si fare il trionfo anche per gli uffici privati.

Sono state programmate cento ore di trasmissione con tutte le partite che verranno giocate in diretta o in differita

Il «Mundial» in TV giorno per giorno

ROMA. L'Unità e l'Unità. La seconda fase del «Mundial» è stata programmata per 100 ore di trasmissione. Sono state programmate cento ore di trasmissione con tutte le partite che verranno giocate in diretta o in differita. Giovedì 1 giugno: RFT-Polonia in diretta. RADIO RETE 2 - Ore 19:45: radiocronaca di RFT-Polonia. Venerdì 2 giugno: Italia-Francia in diretta. RADIO RETE 2 - Ore 18:45: Italia-Francia in diretta. Tunisia-Messico in diretta. RADIO RETE 1 - Ore 0:15: Ungheria-Argentina in diretta. RADIO RETE 1 - Ore 18:45: radiocronaca di Italia-Francia; nei GRI delle 23 ore 0:15: sulla frequenza del notturno dall'Italia, radiocronaca di Argentina-Ungheria in diretta. Sabato 3 giugno: Svezia-Brasile in diretta. RADIO RETE 1 - Ore 18:45: Svezia-Brasile in diretta. Francia-Olanda in diretta. RADIO RETE 1 - Ore 18:45: radiocronaca in contemporanea di Spagna-Austria e Svezia-Brasile; ore 21:30: nel notturno dall'Italia, servizi su Iran-Olanda e Perù-Scozia. Domenica 4 giugno: Perù-Scozia registrata.

Martedì 6 giugno: Italia-Ungheria in diretta. RADIO RETE 2 - Ore 21:45: Messico-RDT in diretta. ARGENTINA-FRANCIA in diretta. RADIO RETE 2 - Ore 18:45: radiocronaca di Italia-Ungheria; 23:30: servizi su Polonia-Tunisia e Messico-RDT; 0:15: nel notturno dall'Italia, radiocronaca di Argentina-Francia. Mercoledì 7 giugno: Polonia-Tunisia registrata. RADIO RETE 2 - Ore 18:45: Brasile-Spagna in diretta. RADIO RETE 1 - Ore 21:45: Olanda-Perù in diretta. RADIO RETE 1 - Ore 18:45: radiocronaca in contemporanea di Austria-Svezia e Brasile-Spagna; 23:30: servizi su Olanda-Perù e Scozia-Iran. Giovedì 8 giugno: TV RETE 1 - Ore 14: Scania-Iran registrata. TV RETE 2 - Ore 15:30: Austria-Svezia registrata; 20 e 30: in diretta una partita della Coppa Italia.

Sabato 10 giugno: Francia-Ungheria in diretta. TV RETE 1 - Ore 18:45: Messico-Polonia in diretta. TV RETE 2 - Ore 0:15: Italia-Argentina in diretta. RADIO RETE 1 - Ore 18:30: radiocronaca di Francia-Ungheria; 23:30: servizi su Messico-Polonia e RFT-Tunisia; 24: a reti unificate, radiocronaca di Italia-Argentina. Domenica 11 giugno: RFT-Tunisia registrata. TV RETE 1 - Ore 18:45: Tunisia-Argentina in diretta. TV RETE 2 - Ore 21:45: Scozia-Olanda in diretta. Lunedì 12 giugno: TV RETE 1 - Ore 14: Svezia-Spagna registrata. TV RETE 2 - Ore 15:30: Perù-Iran registrata. Per quanto riguarda la seconda fase del «Mundial», la radio decide di programmare la trasmissione delle radiocronache alla luce dei risultati, consegnati dagli azzurri. La TV, invece, ha predisposto un programma di massima. Ecco mercoledì 14 giugno, domenica 18 giugno e mercoledì 21 giugno un incontro

GR 1 - Ore 14:30: Svezia-Spagna registrata. GR 2 - Ore 15:30: Perù-Iran registrata. Per quanto riguarda la seconda fase del «Mundial», la radio decide di programmare la trasmissione delle radiocronache alla luce dei risultati, consegnati dagli azzurri. La TV, invece, ha predisposto un programma di massima. Ecco mercoledì 14 giugno, domenica 18 giugno e mercoledì 21 giugno un incontro

GR 3 - Ore 16:30: Austria-Tunisia registrata. GR 4 - Ore 17:30: Polonia-Tunisia registrata. Per quanto riguarda la seconda fase del «Mundial», la radio decide di programmare la trasmissione delle radiocronache alla luce dei risultati, consegnati dagli azzurri. La TV, invece, ha predisposto un programma di massima. Ecco mercoledì 14 giugno, domenica 18 giugno e mercoledì 21 giugno un incontro

Per quanto riguarda la prima fase del «Mundial», TV e

Antonio Zollo Bruno Panzera







RIUNITO OGGI A WASHINGTON

Il «vertice» atlantico discute il rafforzamento militare dell'alleanza

Lo «squilibrio» delle forze in Europa e la crisi delle posizioni occidentali in Africa al centro della riunione

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Squilibrio militare in Europa, crisi delle posizioni occidentali in Africa: le due questioni vengono ormai strettamente legate e il risultato è che il consiglio della NATO, che si riunisce oggi a Washington al livello dei capi di Stato o di governo, discuterà il programma militare più ambizioso che sia stato formulato da quando esiste l'alleanza atlantica. Esso è diretto — secondo i suoi promotori — prima di tutto a colmare il vuoto che si sarebbe prodotto nello schieramento militare della NATO in conseguenza di una asserita schiacciante superiorità dello schieramento militare del Patto di Varsavia. Ma è evidente che qualora il programma venisse approvato — ed è assai probabile che lo sarà — ci troveremo davanti all'accelerazione della spirale della corsa agli armamenti. Per ora nessuno parla esplicitamente della bomba al neutrone. La decisione di fabbricarla, tuttavia, può diventare inevitabile in un contesto come quello attuale in cui l'assenza di prospettive di soluzioni politiche, che ne fondono l'altro schieramento sembra in grado di proporre, tutto rischia di venire affrontato sul terreno della continua ricerca della superiorità militare.

Da che cosa nasce nell'attualità occidentale, la necessità del programma di cui si discute? Si è già detto, nei giorni scorsi, che le valutazioni americane, largamente condivise dagli europei, stabiliscono che tra NATO e Patto di Varsavia, il rapporto di forza militare sarebbe di uno a tre a favore di quest'ultimo schieramento. Ciò non è nuovo. Nuovo sarebbe invece il fatto che mentre negli anni scorsi la relativa debolezza numerica delle forze NATO era compensata da un più elevato livello tecnologico delle armi a sua disposizione oggi tutto è cambiato. Le forze del Patto di Varsavia dispongono, infatti, di armi, tra cui il missile SS 20, non meno moderne di quelle della NATO. Alla valutazione militare si aggiunge una valutazione politica.

Perché — ecco la domanda — il nome Sovietica e i suoi alleati si sono impegnati nella ricerca di una superiorità militare in Europa? La prima risposta si chiama, secondo gli analisti politici di qui, Jugoslavia. Ma da quando si è manifestata la crisi della NATO, i capi di Stato Uniti, come si vede, non molto lontano dal processo alle intenzioni. Ma il fatto che appunto sulla base di un tale processo si programmi la politica militare dell'Occidente, sta ad indicare che ci troviamo in un momento assai delicato: tutti i rapporti tra i due blocchi sono tesi ed è ovvio che le avvisaglie sono state numerose e sempre più incalzanti. Esse parlano da quando, pochi mesi dopo l'insediamento di Carter alla Casa Bianca, si è manifestato un diffuso malumore tra gli alleati europei degli Stati Uniti circa le reali intenzioni della nuova amministrazione. Essa è stata accusata di perseguire obiettivi contraddittori: da una parte mirare a destabilizzare la situazione nell'Europa orientale attraverso la campagna per i «diritti umani» e dall'altra, cercare accordi con l'URSS, per esempio nel campo della limitazione delle armi strategiche, sulla testa dell'Europa. E in effetti la politica americana si prestava a tali accuse.

E' in questo contesto che si sono verificati due fatti assai importanti: la decisione di Carter di sospendere la fabbricazione della bomba X e il crescente allarme fra le iniziative sovietiche e cubane in Africa. L'accusa contro l'amministrazione, alla luce di questi fatti, è diventata più dura. Carter è apparso come un presidente oscillante, ma sostanzialmente indebole e per ciò stesso pericoloso sia agli occhi di settori consistenti del Congresso americano sia agli occhi di numerosi alleati europei. Al tempo stesso — secondo le analisi occidentali — i sovietici hanno fatto ben poco per consentirci di difenderci. Sulla scia della accusa di oscillazione da una parte e della mancata comprensione sovietica dall'altra è cominciata una nuova fase dell'azione internazionale degli Stati Uniti. Essa si è espressa, nel viaggio di Brzezinski a Pechino, dove il presidente del Consiglio nazionale di sicurezza americano si è spinto assai avanti nel delineare una intesa organica Washington - Pechino diretta a contrastare l'azione sovietica, nella denuncia delle responsabilità cubane nell'azione militare degli oppositori di Mobutu nella Shaba, nel blocco del negoziato SALT e infine nel programma di forte rafforzamento dello schieramento NATO in Europa.

In discussione a Washington

In dieci punti il piano NATO a lungo termine

Una dichiarazione del compagno Aldo D'Alesio

ROMA — Sul piano a lungo termine della NATO, da oggi all'esame del vertice» della Alleanza atlantica, ha rilasciato una dichiarazione il compagno Aldo D'Alesio, responsabile del gruppo comunista della commissione Difesa della Camera. Egli ricorda innanzitutto che su questo argomento il PCI aveva presentato, durante la discussione sul bilancio, un ordine del giorno nel quale il governo, ma che non è stato finora possibile discuterne. Circa il merito della programmazione militare della NATO, D'Alesio richiama ai fatti, ricordando fra l'altro che nel maggio del 1977 i ministri della Difesa della Alleanza approvano una cosiddetta «direttiva ministeriale», da cui sono derivate: l'adozione di misure specifiche a breve termine; la definizione di un programma a medio termine che copre un arco di tempo proiettato fino al 1984; l'elaborazione di un programma di difesa a lungo termine fino al 1990, concepito come un intervento straordinario da cui derivano, per il nostro Paese, anche consistenti impegni finanziari.

Delegazione del PCI al Congresso del PC Finlandese

HELSINKI — Si apre domani il 18. Congresso del Partito comunista finlandese. Ai congresso partecipano, in rappresentanza del PCI, i compagni Armando Cossutta, membro della direzione, e Antonio Bassolino, membro del Comitato centrale e segretario regionale della Campania. Cossutta e Bassolino parteciperanno anche ai festeggiamenti per il 60° anniversario del partito finlandese che si svolgeranno a conclusione del Congresso.

SCIROPPI NATURALI 11 GUSTI per tutti i gusti. ARANCIO AMARENA CAFFÈ... SENZA COLORANTI

Intervista con mons. Nguyen Van Binh arcivescovo di Città Ho Chi Minh



Dal nostro inviato

CITTÀ HO CHI MINH — Monsignor Nguyen Van Binh, arcivescovo di Città Ho Chi Minh, conversa amabilmente con l'inviato dell'Unità, in uno dei freschi saloni dell'arcivescovado, dove ci ha ricevuto. La conversazione ricade le linee dell'intervista scritta, ma sconvolge quasi subito. L'arcivescovo ha un gesto di esitazione, si senza di apparire forse indifferente e di urtare forse senza intenzione di Saigon, a lanciare un appello ai preti vietnamiti perché non ripetero l'errore compiuto nel Nord nel 1954, quando fuggirono davanti alla rivoluzione e mettarono centinaia di migliaia di cattolici a fuggire con loro, e rimasero invece stavolta nelle loro chiese e con loro fedeli e quella che lo ha portato ad essere esponente di punta, nella Chiesa vietnamita, della corrente che sostiene l'impostazione del Concilio Vaticano II, il posizione non facile in una Chiesa in cui molti esponenti erano, tuttora probabilmente sono tuttora — impegnati in tutt'altro spirito e ancorati all'ideale, se così lo si può definire, della crociata anticommunista. Episodi concreti di questo spirito e di questa crociata ce ne sono

direttamente a che fare: e in un paese nel quale antiche e profonde erano e sono, tra i cattolici, le radici dell'anticomunismo, nutrite per decenni da una propaganda martellante attuata da tutti i colonialismi passati sul corpo del Vietnam. Ma la domanda rifletteva anche, come ci pare di capire, la preoccupazione di trovare nei fatti la conferma che le sue scelte erano state giuste: da quella che lo portò nel giorno precedente la liberazione di Saigon, a lanciare un appello ai preti vietnamiti perché non ripetero l'errore compiuto nel Nord nel 1954, quando fuggirono davanti alla rivoluzione e mettarono centinaia di migliaia di cattolici a fuggire con loro, e rimasero invece stavolta nelle loro chiese e con loro fedeli e quella che lo ha portato ad essere esponente di punta, nella Chiesa vietnamita, della corrente che sostiene l'impostazione del Concilio Vaticano II, il posizione non facile in una Chiesa in cui molti esponenti erano, tuttora probabilmente sono tuttora — impegnati in tutt'altro spirito e ancorati all'ideale, se così lo si può definire, della crociata anticommunista. Episodi concreti di questo spirito e di questa crociata ce ne sono

stati, come è noto, poiché la tentazione di usare delle strutture così radicate e sovente di un organismo come la Chiesa per combattere la rivoluzione — in un'azione immediatamente di retroguardia e destinata alla sconfitta — è apparsa non resistibile. La crociata anticommunista, come si sa, richiede che vengano individuati e sfruttati tutti gli elementi di divisione e di contrapposizione. Nella intervista formale, e nella conversazione che l'ha accompagnata, mons. Nguyen Van Binh ha sottolineato invece la necessità di trovare il denominatore comune in questo caso: come ha detto, l'amore per il paese, comune ai cattolici ed ai comunisti. Le ragioni di questo amore possono essere diverse («è la fede che ci spinge a questo lavoro», ci ha detto mons. Binh) ma è partendo da qui che può essere scritto il nuovo capitolo della storia dei cattolici nel Vietnam liberato, un capitolo socialista.

Emilio Sarzi Amadè

«Diamo il nostro contributo nell'opera di ricostruzione»

«Quali sono secondo lei le prospettive dei cattolici oggi nel Vietnam? Quali è il loro contributo alla ricostruzione del paese, che ha subito tante distruzioni e perdite in vite umane, e alla creazione di una società nuova?»

«Noi siamo vietnamiti, che viviamo sul suolo vietnamita. Da qualche anno a questa parte, noi ci diciamo «vietnamiti cattolici», anziché «cattolici vietnamiti», per meglio sottolineare il fatto che noi siamo cattolici, ma che prima di tutto noi siamo vietnamiti. Coscienti del posto e del ruolo dei vietnamiti, divenuti padroni della nazione, noi, i cattolici — dal clero e dai religiosi fino ai fedeli — diamo tutti il nostro contributo all'opera di ricostruzione del nostro paese. Si può dire: in tutte le grandi fattorie statali e sui tutti i cantieri, negli enti, imprese e fabbriche, come nelle zone di decentramento e nelle nuove zone economiche, dovunque, dei cattolici sono presenti, e lo sono in modo positivo. Non ho sottinteso i dati delle dieci mesi. Ma nell'arcivescovato di Città Ho Chi Minh, secondo il bilancio del 1977 — i cattolici che hanno ricevuto felicitazioni ufficiali sono in numero abbastanza elevato. Come nello stabilimento tessile Dong Nam Dove, sulle quattordici opere della fabbrica 22, cinque sono cattolice; e le due che sono state promosse «lavoratrici di avanguardia» sono cattolice; delle sei religiose in servizio all'ospedale antitumorale di Hong Bang, quattro sono state promosse «lavoratrici di avanguardia» e due «militanti di elite» nel movimento di emulazione, mentre sul totale dei 650 dipendenti dell'ospedale, ci sono 200 «lavoratrici di avanguardia» e 4 «militanti di elite» soltanto.»

«Tra i problemi lasciati in eredità dalla storia, quali sono i più complessi per la Chiesa e per i fedeli? Come risolverli?»

«Si, noi abbiamo vissuto per secoli sotto un preciso regime sociale. Oggi, in una società totalmente diversa e totalmente nuova, ci sono senza dubbio molti problemi che debbono essere risolti. Alcuni sono risolvibili con relativa facilità, basta per questo una giusta conoscenza delle cose e una ferma decisione. In particolare, noi ci siamo adoperati, abbastanza rapidamente sul piano delle strutture e del modo di vita. Nel passato, in una società capitalista, per esempio, lo Stato non poteva occuparsi di tutti i bisogni del popolo, e allora dovevano fare capo alla creazione di scuole, ospedali e orfanotrofi. Oggi, sotto il regime socialista, dato che lo Stato assume a proprio carico tutte le opere educative, sanitarie e sociali, al servizio di tutto il popolo, noi cerchiamo di rimettere all'amministrazione le nostre istituzioni. I cattolici che lavorano in questi servizi, possono continuare le loro attività come personale dello Stato. Nello stesso spirito, abbiamo rimesso allo Stato quei centri di strutturamento finanziario che possedevamo nel passato per sostenere le nostre opere sociali. Per quanto riguarda il mantenimento dei preti e dei religiosi, tutti devono vivere come il popolo lavoratore. E questo il caso della maggior parte dei religiosi e delle religiose della nostra arcidiocesi. Anche i nostri seminaristi dividono il loro tempo tra lo studio e il lavoro manuale. I preti ai doveri pastorali saranno mantenuti dal contributo finanziario dei fedeli. Il problema che continua ad essere il più complesso è quello dei pregiudizi. Per liquidarli completamente, ci occorrono dei tempi e molte condizioni favorevoli. Le potenze straniere avevano scavato sistematicamente, e per lunghi anni, in seno al nostro popolo, un profondo fossato tra buddisti e cristiani, tra la gente del Nord e quella del Sud, tra credenti e non credenti, e ciò allo scopo di impedirci di unire il nostro paese e poi mantenerci nella loro dominazione. Soprattutto in questi ultimi decenni, rendendosi conto che la rivoluzione socialista aveva la possibilità di vincere, essi hanno cercato in tutti i modi di mantenere la divisione tra i cristiani ed i buddisti, tra i cattolici ed i comunisti. Ma la nostra fede, la nostra coscienza, la nostra coerenza, la nostra coerenza con i comunisti era impossibile. Tuttavia, dopo tre anni di coesistenza sotto la direzione del partito comunista, ci rendiamo conto che, malgrado la differenza tra le ideologie e le visioni del mondo, esiste tra credenti e non credenti, i cattolici ed i comunisti, una certa, la stessa preoccupazione e la stessa dedizione di lavorare per il benessere e la felicità di tutti.»

Concluse con un comizio a Mestre le «Giornate culturali»

Italia e Uruguay: solidarietà e insegnamenti di un'esperienza

Hanno parlato Serri per il PCI, Cortesi per la DC, Ripa di Meana per il PSI e Villar per il «Frente Ampio»

Dal nostro inviato

VENEZIA — Con un comizio in piazza Perotto a Mestre, centro operaio di Venezia, si sono concluse domenica le «giornate della cultura uruguayana in lotta». Alla folla dei partecipanti hanno parlato i rappresentanti dei partiti democratici, che con la firma dei loro segretari nazionali, l'avevano aderito al manifesto di convocazione delle «giornate». Il discorso conclusivo del comizio è stato pronunciato da Hoscarr Villar, segretario esecutivo del Frente amplio uruguayano. Nel comizio erano uniti, per competere nelle ultime elezioni presidenziali prima del golpe, i partiti di sinistra, gruppi provenienti dai partiti che tradizionalmente avevano dominato la vita politica uruguayana e la Democrazia cristiana. Il programma di rinnovamento del Frente amplio suscitò una vasta mobilitazione e rappresentò un'alternativa credibile al conservatorismo. Presenti al comizio erano anche i segretari dei partiti comunista e socialista uruguayani, Rodney Arismendi e José Diaz.

Il saluto della gioventù liberale è stato portato dal dirigente nazionale Antonio Pascucci. Carlo Ripa di Meana, presidente della Biennale e membro del CC del PSI, ha ricordato che nel sud della

America latina tra i regimi fascisti esiste, ed opera, una solidarietà polverosa. A questa comunità di atti repressivi si oppone e ancor più deve opporsi nel prossimo futuro, la solidarietà dei paesi democratici e antifascisti. Di qui il significato delle iniziative prese dall'Italia in questi anni e il significato delle «giornate» veneziane. In un senso più ampio l'esperienza dell'America latina e per noi italiani, un monito. Se guardiamo all'Uruguay e all'Argentina vediamo che quei paesi sono passati da un periodo di terribile repressione politica al golpe e alla perdita della democrazia. Di qui la convinzione che la nostra solidarietà di oggi è una forma concreta di lotta per la democrazia.

Mariano Cortesi, vice presidente della giunta regionale, ha portato l'adesione della Democrazia cristiana alla manifestazione. Noi vogliamo, ha detto, che gli antifascisti uruguayani sappiano che nel mondo ci sono forze che garantiscono i valori di libertà e quindi che la loro lotta ha una prospettiva e una certezza. Ancora qualche anno fa in Europa esistevano dei regimi fascisti e noi guardavamo preoccupati a quelle eredità di un altro periodo della nostra storia. Poi le cose sono profondamente cambiate e

assistiamo oggi ad un grande rafforzamento della democrazia nel nostro continente. Questa esperienza deve dare fiducia agli amici uruguayani. Il compagno Serri, della Direzione del PCI, esortando l'azione e l'appassionata solidarietà dei comunisti italiani con gli uruguayani in lotta contro il fascismo ha sottolineato l'importanza di una ampia partecipazione agli ideali della democrazia. La difficoltà di unificare il fronte democratico ha nascosto, ha agitato, ha impedito il rischio di una conquista in sé stessa, contro questa possibilità, dobbiamo restare solidi tutta la forza ideale della lotta del popolo nel mondo. Azimero — ci ha continuato — perché il governo, espressione di una maggioranza di partiti assai più avanzata, ha avuto un atteggiamento assai risentito, ha respinto le richieste di democrazia nell'America latina. Un argomento che anche i nostri alleati dovranno conoscere, in particolare dagli Stati Uniti, che hanno un grande peso in quella regione del mondo, affinché conoscano e favoriscano la rinascita della democrazia. Ed è inoltre osservato come l'esperienza di paesi come l'Uruguay dimostra che il regime democratico vive e

si mantiene solo con il sostegno delle grandi masse e con la loro unità.

Le «Giornate» della cultura uruguayana avevano avuto sabato sera in piazza S. Marco un grande momento di partecipazione della città. Si era svolta una serata musicale alla quale avevano partecipato il complesso «Cielo Uruguay» e i cantatori uruguayani Daniel Virella, Alfredo Z. Larrosa, Nana Morales e David Sier. Il conduttore era stato Nino Nicola, il presidente Yusef Borota e il complesso uruguayano «Camerata Nueva del Este».

Nella mattinata si era svolta l'ultima tavola rotonda prevista dal programma delle «giornate» che aveva avuto come tema il diritto. Ad essa avevano partecipato fra gli altri rappresentanti delle associazioni internazionali dei giovani quali Antonio Alejandro e Jean Louis Weil, avvocato di Parigi, rappresentante dell'associazione internazionale dei giuristi cattolici. Erano anche presenti gli avvocati Guido Calvi e Fernando Osterlin (tedino), e il parlamentare del Partito socialista italiano Maria Magnani Noya.

Delegazione di veterani del PCI torna dall'URSS

MOSCA — La delegazione dei veterani del Partito comunista italiano diretta dal compagno Cesare Fedrizzi, nella commissione centrale di controllo è composta da quattro dirigenti e da sei veterani del PCI e di partiti comunisti di altri paesi. La delegazione è stata accolta a Mosca dal compagno della direzione del Partito comunista italiano, il compagno Antonio Ripa di Meana, segretario regionale della Campania. La delegazione è composta da quattro veterani del Partito comunista italiano, il compagno Antonio Ripa di Meana, segretario regionale della Campania, il compagno Antonio Ripa di Meana, segretario regionale della Campania, il compagno Antonio Ripa di Meana, segretario regionale della Campania.

La Cia rifiutò di collaborare all'indagine sul caso Moro?

NEW YORK — I «columns» Board Exotic e Robert Novak hanno scritto ieri sulla Washington Post che la Cia ha costretto a rifiutare una richiesta di aiuto fatta dall'Italia e precisamente dal CESIS) perché collaborasse nella ricerca del rapimento di Moro e che il rifiuto fu motivato e con i fatti, i rapporti e le operazioni del servizio segreto americano da un Congresso intransigente.

Bonn chiede a Belgrado l'estradizione di 4 terroristi

BONN — Il governo federale tedesco ha richiesto l'estradizione per quattro sospetti terroristi, arrestati in Jugoslavia. Si tratta di Brigitte

Guido Vicario



Il sovrano saudita dà il cambio a Mobutu

# Un asse Parigi-Ryad per l'Africa e il Medio Oriente?

Re Khaled da Giscard accompagnato dai ministri degli Esteri e della Difesa - Il governo francese rettifica: i parà restano in Zaire

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il re Khaled d'Arabia Saudita, accompagnato dai ministri della Difesa, degli Esteri, dell'Industria e dell'Agricoltura, è arrivato a Parigi ieri pomeriggio per una visita ufficiale di tre giorni. Se Khaled quest'oggi è un visitatore di cortesia, il re saudita è un visitatore di cortesia anche per il presidente Giscard d'Estaing.

Mobutu, che ha trascorso una settimana a Parigi, avrebbe chiesto alle autorità francesi (che naturalmente sono state avvertite) di aiutarlo nella costituzione di una forza mercenaria europea avendo capito che la nascita di un esercito interafricano non è per domani. Successivamente, davanti alla difficoltà di trovare un numero sufficiente di soldati di ventura, avrebbe sollecitato un prolungamento del soggiorno dei paracadutisti della legione straniera nello Zaire.

Comunque una delle quattro compagnie del secondo REP (Reggimento straniero paracadutista) è rimasto a Kolwezi e le altre tre marciarono su Lubumbashi con materiale pesante in una situazione rastrellando, sul percorso di trecento chilometri, la savana circostante per «epurarla» dalle eventuali formazioni ribelli che vi si sarebbero annidate.



KOLWEZI - Il ministro della Difesa di Parigi ha annunciato ieri che i parà non rientreranno in Francia, ma resteranno nello Shaba finché lo richiederanno le circostanze. Questa significativa foto è stata scattata appunto nello Shaba, e precisamente in una casa di Kolwezi

## Senza esito le ricerche del terrorista Till Meyer fuggito a Berlino ovest

Dal nostro corrispondente

BERLINO - La grande caccia per rintracciare il terrorista Till Meyer e il compagno che lo ha aiutato a fuggire sabato mattina dal carcere berlinese di Moabit non ha avuto finora alcun risultato.

L'avvocato difensore di Meyer, Mullerhoff, e quello di Andreas Vogel, Becker, che si trovano nel parlamento del carcere con loro clienti al momento della irruzione nella saletta di due terroristi armati, sono a disposizione della polizia, ma non in stato di arresto. Una decina di persone fermate tra sabato e domenica sarebbero trattate come sospette per sospetti di complicità.

Per un dibattito organizzato da « Rouge »

# Il PCF accusa di «frazionismo» alcuni intellettuali comunisti

Elleinstein, Glucksmann e Rony avevano ribadito le loro critiche alla direzione - Marchais: la contestazione coinvolge soltanto la minoranza del partito

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La tensione si accendeva tra gli intellettuali comunisti in polemica con la direzione del PCF e la direzione stessa che ormai denuncia nella loro attività una vera e propria «operazione frazionista».

Da una parte, affermava Leroy, c'è un dibattito all'interno del partito dal quale risulta che i comunisti sono d'accordo con la politica e l'azione della direzione, con Fanalini da essa fatta sulle responsabilità del partito socialista nella sconfitta elettorale. Dall'altra c'è l'azione di tutti coloro che rinnovano al PCF «di non avere ceduto alle esigenze del partito socialista prima delle elezioni».

Non di dibattito costruttivo. Ieri mattina, commentando questo episodio e ravvisando in esso il prolungamento degli articoli irrici apparsi nei quotidiani e settimanali con la firma di noti militanti comunisti, il direttore dell'«Humanité» Roland Leroy, che è anche membro della segreteria del PCF, osservava duramente che si tratta di una «operazione frazionista».

La collaborazione di classe», aveva affermato che l'eurocomunismo «definisce la forma moderna della lotta di classe» e apre una via europea al socialismo che non è né quella di Stalin, né quella di Mao, né quella di Trozki. E' stata anche annunciata la nascita di un settimanale che si propone la «ri-composizione della sinistra» in tutte le sue componenti: attuali: comunista, socialista, trotzkista, ecologica, femminista, sindacalista ecc. Il settimanale, che dovrebbe cominciare le pubblicazioni in autunno e il cui titolo è «Montagnes» (Adesso) ha come fondatori Christine Glucksmann, Jean Elleinstein, comunista, Danielle Kaisergruber (della rivista «Dialectique»), Didier Motchane (socialista), Paul Noiroi (rivista «Politique hebdo»), il filosofo Nicolas Poulantzas, Claude Bourdet del PSU e altri.

## Preoccupanti voci su esecuzioni di comunisti in Irak

BEIRUT - Fonti di stampa libanesi in un articolo pubblicato sul «Middle East Reporter», in lingua inglese hanno riferito nei giorni scorsi dall'Irak notizie che, se confermate, apparirebbero di estrema gravità. Sarebbe infatti in corso, secondo «i viaggiatori» provenienti da Baghdad, una massiccia campagna repressiva nei confronti dei comunisti irakeni, campagna che sarebbe culminata nella esecuzione di un certo numero di quadri e militanti del PC. Il secondo il giornale sopra citato, 28 secondo altre fonti. Da parte irakena non si sono avute finora a questo momento né conferme né smentite, il che appare di per sé preoccupante; tanto più che proprio l'altro ieri l'organico ufficiale del partito Baas irakeno, Al Thawra, ha pubblicato un editoriale che si riferisce ad un «corteo» di una drastica riduzione dei rapporti con l'URSS. Lo sviluppo della democrazia, ritenuto insufficiente dal PC che chiede si dia più fiducia alla rivoluzione, a dieci anni dalla rivoluzione, è una favorevole situazione di cui si favorisce l'uguaglianza di diritti al suo interno tra i diversi partiti; il problema curdo, per il quale si sollecita la traduzione in atti concreti della autonomia regionale proclamata quattro anni fa; il problema del Medio Oriente, «e il quale il PC chiede una più attiva partecipazione dell'Irak al fronte della terrozza», critica le posizioni orientiste del «fronte del rifugio», si pronuncia per una soluzione politica nell'ambito della conferenza di Ginevra.

## Ucciso nelle Comore l'ex-presidente deposto il 13 maggio

MORONI - L'ex presidente delle Comore, Ali Solih, agli arresti domiciliari dopo il colpo di stato del 13 maggio scorso, è stato ucciso la notte scorsa «mentre cercava di fuggire». Ne dà notizia un comunicato del direttore politico-militare delle Comore. Il comunicato afferma che il servizio di guardia ha aperto il fuoco su alcuni elementi che cercavano di entrare nella residenza dell'ex presidente (che era sotto sorveglianza) mentre questi tentava di fuggire verso la residenza. Nello scontro, Ali Solih è rimasto ferito mortalmente.

## Aumentano gli scioperi della fame per il Cile

GINEVRA - Cinque cileni e cinque cilene residenti in Svizzera hanno iniziato a mezzogiorno di ieri uno sciopero della fame nella sede generale del Consiglio mondiale delle chiese, a favore di centinaia di cileni scomparsi nel loro paese. In Cile - hanno detto i dimostranti di Ginevra - altri 137 connazionali fanno lo sciopero della fame per una settimana ed altri 32 gruppi manifestano nello stesso modo negli Stati Uniti in Canada, Gran Bretagna, ed altri paesi dell'America Latina e dell'Europa occidentale. Uno sciopero della fame è in corso anche a Roma, nella sede di Amnesty International. Sempre ieri, oltre 100 persone hanno inscenato una ma-

## Economia

te alla luce esigenze importanti di informazione e di partecipazione, ma soprattutto un bisogno di mobilitazione unitaria dal basso, di fronte alle resistenze che da una politica di rinnovamento economico possono determinare forze politiche e sociali, che sono dentro e fuori l'attuale maggioranza parlamentare. Contro queste resistenze è necessaria la più ampia mobilitazione delle masse in difesa di una politica di cambiamento. Ma il dibattito sul «nostro modo di lavorare» ha portato alla luce anche problemi di affievolimento delle nostre proposte.

Quali, in particolare? Soprattutto nel Mezzogiorno o meglio in funzione delle drammatiche necessità del Mezzogiorno, Napolitano afferma che «ad esempio» occorre «chiare e qualitative» la politica di assistenza, da portare avanti con «azione immediata di sostegno delle situazioni economiche e sociali più critiche, concretizzare la prospettiva di un nostro sviluppo». La politica di assistenza «deve significare un'azione di risanamento nei confronti del settore assistenzialista di marca dc e di tenore depresso in un campo di lavoro e di mercato, e nello stesso tempo - aggiunge - «essa deve anche tradursi in un impegno a delimitare una corretta politica dell'assistenza verso gli strati più poveri del Mezzogiorno».

La politica di assistenza «deve significare un'azione di risanamento nei confronti del settore assistenzialista di marca dc e di tenore depresso in un campo di lavoro e di mercato, e nello stesso tempo - aggiunge - «essa deve anche tradursi in un impegno a delimitare una corretta politica dell'assistenza verso gli strati più poveri del Mezzogiorno».

Il governo presidiato dal nuovo governo devono essere rispettati, e ne dobbiamo scaturire, insisteva Napolitano, «una prospettiva chiara di rinnovamento ed espansione della base produttiva, alla luce di una assunzione concreta e conseguente del metodo della programmazione».

Le riserve dei sindacati sulle misure governative. ROMA - La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha espresso in una nota «riserve» su un provvedimento di riduzione del trattamento pensionistico del Consolito del MIM, senza la consultazione con i sindacati, e in un'altra occasione la Federazione CGIL-CISL-UIL ha affermato che «la misura di differenziazione delle aliquote tariffarie a favore dei ceti popolari, sia per quanto riguarda le aliquote, sia per quanto riguarda i trasporti, è inaccettabile fra le misure sulle tariffe pubbliche».

Riunita la Consulta del PCI per le autonomie. ROMA - Si è riunita, per il secondo anno consecutivo, la Consulta del PCI per le Regioni e le autonomie locali. Al centro del dibattito c'è il tema della «attività» e iniziativa dei comunisti negli enti locali, dove il ruolo del partito è di primo piano nel processo di sviluppo delle autonomie.

Intervista di Andreotti ad una TV americana. WASHINGTON - Il presidente del Consiglio Andreotti è stato intervistato per la prima volta da una televisione americana. Andreotti ha risposto a una lunga serie di domande, tra cui: «che cosa ha fatto per il Mezzogiorno», «che cosa ha fatto per la riforma dei patti agrari alla revisione della politica comunitaria», «sono scendenze di grande significato e importanza».

Arturo Barioli. Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PERICCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Inviato al n. 243 del Registro Stampa di Torino e di Roma. Edizione del 30 maggio 1978. Numero di abbonamenti: 4555. Direzione: Via Po, 12 - 10121 Torino. Tel. 011/241111. Telefax: 4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356. Sped. in abb. post. n. 100/74 del 19/5/74. Abbonamento annuo L. 1.200.000. Stampa: Grafica Editoriale. Via del Tesoro, 19.





**Ritmo. L'evoluzione della specie.**

*RITMO 60 (1100 CC) RITMO 65 (1300 CC) RITMO 75 (1500 CC CON CAMBIO AUTOMATICO) IN PROVA PRESSO FILIALI, SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT*

**FIAT**  
Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.







Le carenze legislative pesano sempre più sul settore

Senza una legge il marmo muore

Ancora in vigore i decreti estensi del 1750 - Le proposte dei sindacati in un convegno regionale - Il ruolo delle partecipazioni statali - Come attuare una programmazione regionale

In provincia di Massa Carrara sono ancora in vigore le leggi estensi emanate...

ne delle stesse in maniera estemporanea. Politica marmola che ha...

vecchia legge mineraria risalente al 1927, diventa...

zioni a muoversi nell'ambito della legge del 1927, diventa...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRO COMUNALE
CORSO ITALIA, 16 - Tel. 218.253
41° MAGGIO MUSICALE FIORENTINO 1978

ANDROMEDA
Via Artimino, 83/r - Tel. 663.945
Un film diretto da Marco Ferreri: Gioi maschio...

ALBA (Rifredi)
Via F. Veziani - Tel. 452.206
(Ap. 15.30)
Venezia, con Gérard Depardieu, James Keegan...

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480

CINEMA
ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ap. 15)
In super 3-D and erotic sound...

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Una moglie diretta da John Cassavetes...

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.934
(Ap. 15)
Comica ed irriverente: M.A.S.H. è diretto da...

COMUNI PERIFERICI
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 291.174
In piazza del paese, a colori, con Mimy...

A MONTESPERTOLI fino al 4 Giugno XXI MOSTRA MERCATO VINO CHIANTI

L'Associazione Viticoltori di Montespertoli

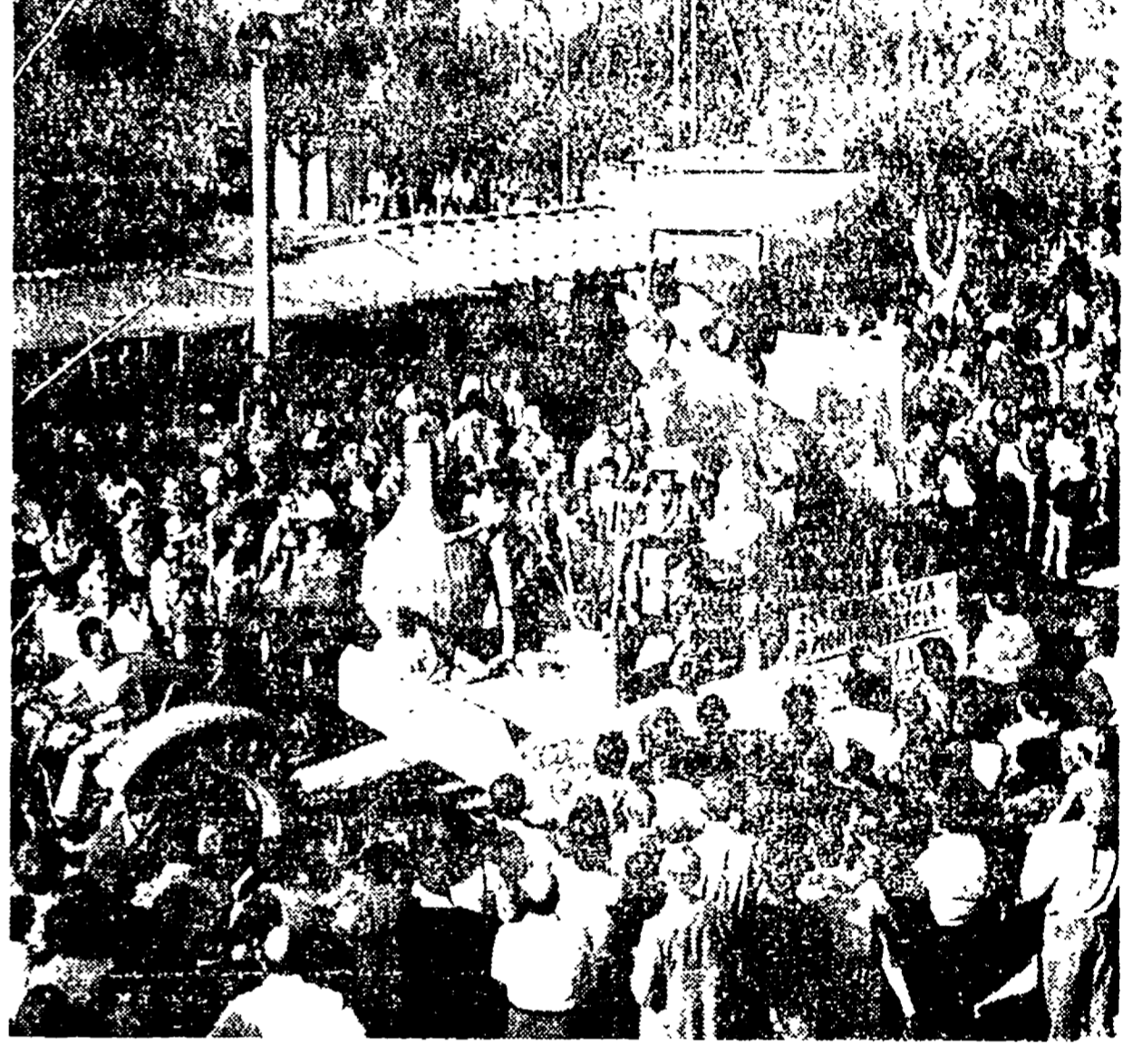
L'AVIM (Associazione Viticoltori Montespertoli) nata nel lontano 1965, raccoglie...

locali e nazionali. Anche quest'anno la partecipazione...

La mostra, organizzata dall'Associazione...

PROGRAMMA

- Martedì 30 Maggio: Giornata del vino
9,30 - Presso le Aziende Agricole di Montalbino convegno...



21° MOSTRA MERCATO VINO CHIANTI

Durante tutto l'arco della manifestazione sono previste:
- XI Concorso Nazionale di Pittura "Putto d'Argento";

Officina F.LLI FRANCOLINI
- VANGATRICI
- FRESATRICI
- SEMINATRICI DI MAIS

PODERE del NONNO NANNI
MONTEPERTOLI - FIRENZE
CHIANTI
DEMOINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

INDUSTRIA VETRARIA FIGLINESE
Soc. Coop. a R.L.
Produzione automatica:
FIASCHI - DAMIGIANE NUDE E VESTITE

ADRIANO
Via R. Giuliani, 10 - Tel. 483.607
(Ap. 15.30)
Un film di Sergio Cullucci: La mazzetta...



Mentre continua l'occupazione della torre di Pisa

Sciopero generale per la Richard Ginori
Anche il vescovo ha scritto agli operai

L'astensione dal lavoro proclamata dalla Federazione sindacale unitaria per giovedì 8 giugno - La lettera di monsignor Matteucci - Si aspettano le decisioni del governo per i finanziamenti - Il PCI sollecita un incontro

Una lettera del sindaco di Pisa a Morlino

«Signor ministro, faccia qualcosa!»

PISA - Oltre 200 lavoratori sul leccio: partiti, prefetto, amministrazione comunale, un'intera città costretta a sottostare agli improvvisi voltafaccia dei ministri che oggi promettono e domani negano...

ed organizzazioni sindacali, nonché questo ed urgente esaminare la situazione del gruppo per decidere provvedimenti atti ad assicurare la continuità produttiva ed il mantenimento dell'occupazione...

sentanti della società Pozzi-Ginori del ministro del Lavoro onorevole Scalfi. In quella sede la società ha sospeso temporaneamente i licenziamenti ed il ministro Scalfi ha assicurato il suo interesse...

sperazione: «prosegue Bulleri - come si arriva a fatti preoccupanti come quello di Pisa; come un ente locale e le forze politiche di una città disegnano impotenti. Colui che ha scritto questa lettera è un cittadino che da anni vive permanentemente questo problema, ed è un cittadino che non ha paura di esprimere tutta l'ira e l'indignazione per questo stato di cose...

PISA - Deciso uno sciopero generale di tutta la città - sistema degli operai della Richard Ginori: ancora una volta i lavoratori pisani sono costretti a scendere in lotta contro i licenziamenti e l'ammollo del governo.

L'astensione generale dal lavoro è programmata per giovedì 8 giugno. L'occupazione della torre di Pisa, nella tarda mattinata di ieri, la Federazione sindacale unitaria al termine di una riunione alla quale hanno preso parte anche una delegazione di operai della Richard-Ginori che da alcuni giorni presiedono il comitato di Pisa.



Con l'album da disegno contro la violenza

LIVORNO - Il sole, la banda cittadina, i colori sgargianti dei primi indumenti estivi e tanti bambini di ogni età che, a gruppetti, si spostavano da un lato all'altro della piazza...

disegni sono stati i veri protagonisti della giornata. Susanna e Stefania, due ragazze di 13 anni, allieva della professoressa Luciana Sgherri alla scuola Fermi, hanno «ufficialmente» aperto la manifestazione. Era la prima volta che parlavano al microfono: tanta emozione, voce un po' rotta, ma poi ce l'hanno fatta.

iniziativa di oggi che crea un legame tra scuola, famiglia e cittadini. Veniamo ai disegni eseguiti con maestria: nessuna tecnica è stata risparmiata: tempera, matite, pennarelli, collage e addirittura riso incollato su carta. Dai fatti più significativi della Resistenza, all'uccisione di Moro, per ogni aspetto significativo della vita italiana degli ultimi 30 anni è stato fatto un disegno, è stata inventata una poesia. La violenza, una bestia nera che incombe sulla città, ma anche un missile che si sconfigge sui piani alti. Non solo condanna, comunque, ma anche ricerca di soluzioni. La manifestazione di conclude questa mattina, alla presenza del sindaco e del compagno Terracini che terrà una lezione sulla Costituzione.

NELLA FOTO: un aspetto della mostra in piazza S. Marco.

Le proposte dei sindacati in un convegno regionale sul settore a Firenze

Senza una legge il marmo muore

Ancora in vigore i decreti estensi del 1750 - Il ruolo che spetterebbe alle Partecipazioni statali - Come predisporre ed attuare un programma regionale

In provincia di Massa Carrara sono ancora in vigore le leggi estensi emanate attorno al 1750, istitutive di una rendita parasitaria conosciuta come «settimo». E' forse il caso più emblematico di un settore, il marmo, che è privo di programmazione e carenza di legislazioni adeguate che gli impediscono di svilupparsi ulteriormente. E' dire che l'intero settore del marmo e materiali lapidei incide notevolmente sulla bilancia commerciale con l'estero con un attivo di 300 miliardi per l'anno 77.

tendenza «involontiva» denunciata a chiare lettere ieri mattina alla Borsa merci di Firenze. Il convegno regionale sul settore del marmo e dei materiali lapidei su iniziativa della FLC e della federazione CGIL-CISL-UIL della Toscana.

mi, come è stato ricordato dai lavoratori della IMEG-SAM, non per il semplice vantaggio di aziende, ma per integrare la privatizzazione, la sveddita e lo smembramento di un complesso industriale che rappresenta un punto di riferimento per larghe fasce di operatori.

Legge nazionale sulle cave e sulle torbiere (che introduce l'istituto della concessione e il principio della proprietà pubblica delle cave) e mantenimento della presenza pubblica nel settore, sono quindi le condizioni per l'attuazione di una politica regionale che preveda il passaggio dalla fase di studio a quella delle scelte politiche del «Progetto marmo».

Positivo accordo con la direzione del gruppo

Ridotta la cassa integrazione negli stabilimenti della Lebole

Alcuni giorni di sosta verranno utilizzati per il recupero delle festività infrasettimanali - Impegno dell'azienda ad accorciare l'intervallo fra tempi di programmazione e spedizione

AREZZO - Con un po' di ottimismo si può dire che qualcosa comincia ad andare nel verso giusto alla Lebole. I 20 giorni di cassa integrazione previsti per il mese di settembre, sono stati sensibilmente ridotti: a 12 per Arezzo e 7 per tutti gli altri stabilimenti. Questi sette giorni inoltre funzioneranno da recupero delle festività, una proposta avanzata dal consiglio di fabbrica gli nella precedente trattativa, ma respinta dalla direzione aziendale.

Questo aggiornamento della cassa integrazione è il risultato di una lunga trattativa svoltasi giovedì e venerdì scorso e conclusasi ieri. La riduzione è stata resa possibile dal dichiarato impegno dell'azienda per due operazioni definite rispettivamente «capi speciali» e «Post Parigi» cioè il pronto modo per la donna.

l'esaurimento del 7 giorni. Dato nuovo e caratterizzante di questo periodo di sospensione del lavoro è che coinvolge tanto le opere che gli impiegati, eliminando così una differenziazione registrata in passato per la quale gli impiegati si recavano al lavoro tutti gli stabilimenti e poi di nuovo sospendevano dal lavoro un giorno la settimana fino al

Baciale dalla fortuna le contrade Drago, Montone e Lupa

Iniziano le grandi «manovre» per il palio di luglio

Parteciperanno insieme alle «sicure» - Fantini giovani e il «re» Aceto - Rimini e Pancezio fra i cavalli



SIENA - Ora sono tutte e 10 le contrade che parteciperanno al prossimo palio del 2 luglio. Il responso del sorteggio di domenica scorsa ha favorito tre contrade: Drago, Montone e Lupa. Il Montone è già alla terza estrazione consecutiva nel sorteggio di luglio. Il Drago, invece, non usciva dal 71, ma in precedenza, dal dopoguerra ad oggi, le sue bandiere erano state estratte dal Palazzo Comunale numerose volte, tanto da farlo insediare al quarto posto assoluto nella classifica delle contrade estratte a sorte in questo periodo.

50 per cento, a mutare entro questo mese che si separa dal 2 luglio, prima ancora cioè che venissero assegnati i cavalli.

Il Montone dovrebbe comunque far gestire i propri colori ad un non meglio identificato Walter, giovanissimo, proveniente dall'alto Lazio, ma nella contrada di Via dei Servi non si potranno pronunciare con sicurezza fra tanto non verranno eletti Piero e Capitano (i due massimi d'entità della contrada) dal momento che quelli eletti regolarmente si sono dimessi. Il Capitano ha motivato la sua scelta denunciando una salute non perfetta - gli anni (oltre 70) cominciano a pesare al capitano Ezio Corticelli, vincitore due pali per il Montone - mentre il prore Farnetani ha rifiutato la carica per non aver ricevuto una percentuale troppo alta di consensi sul suo nome al momento delle elezioni. Non si sa ancora cosa da queste due cariche verrebbero rinnovate.

Il compagno Barca ha chiesto che si proceda a nominare il Pci che i ministri, interessati, convengono al più presto le parti della vicenda Richard-Ginori, ma fino ad oggi il governo non ha dato risposte precise.

Andrea Lazerri

I cinema in Toscana

Table listing cinema programs in various Tuscan cities including Lucca, Arezzo, Livorno, Grosseto, Siena, Pistoia, Viareggio, and Poggibonsi. It includes theater names, showtimes, and featured films.

Advertisement for ROULOTTES, featuring 'OCCLUSIONI SUPERACCESSORIE' and 'PREZZI DI REALIZZO'. It lists various camping and travel services available in Florence.

Advertisement for CIOMEI, a grocery store in Livorno. It lists various food items and their prices, including canned goods, oils, and fresh produce.



Intervento del Comune presso il ministro De Mita

Non possono slittare i tempi del progetto speciale per Napoli

Preoccupazioni della delibera che deve essere pronta domani - La Cassa per il Mezzogiorno invitata ad accettare i progetti fino al 10 giugno

Domani in federazione attivo operaio sui referendum

Si sta sviluppando, in questi giorni, l'iniziativa politica del Pci in vista delle elezioni referendum che si terranno domenica 11.

Decine di assemblee e di riunioni si stanno tenendo in quasi tutte le sezioni della città e della provincia. Ecco l'elenco delle assemblee in programma per ogni Comune...

In edicola «La voce della Campania»

È in edicola il nuovo numero de «La voce della Campania». Il titolo di copertina è dedicato, questa settimana, ai due referendum sul fabbricando...

Grave lutto del compagno Parise

Si è spenta ieri all'età di 87 anni, la signora Emma La Valle, vedova del noto giornalista, Michele Parise...

Il Comune di Napoli, è intervenuto ieri presso il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno...

Il rispetto dei tempi è essenziale perché non si vada all'impegno assunto dal governo per la questione Napoli...

Comunque appare chiaro che non si può giocare sulle interpretazioni. Bisogna andare sul sicuro e quindi occorre che il termine indicato dal ministro sia considerato perentorio...

il partito

ZONA VOMERO. Oggi, ore 18, sede zona Vomero a partire dal 20 giugno, si discute sulla proposta di legge...

PIANO REGOLATORE. A San Giorgio, ore 19,30, riunione sul piano regolatore con Reitano, Velante e G. Cosentino...

FGCI. A Portici, ore 18, assemblea sul voto del 11 maggio e sul referendum con Napoli.

La sparatoria di ieri pone il problema della sicurezza negli uffici giudiziari

Un attimo e spuntano decine di pistole

Panico generale durante il terribile scambio triangolare di colpi - C'era una pistola accanto ad Antonio Giugliano quando è caduto morente - «Era quasi un ragazzino...» dicevano gli agenti di Pubblica Sicurezza testimoni del fatto: nessuno poteva crederci fin quando non si è saputa l'età dello sparatore - Se non si scopriranno i mandanti questo delitto rimarrà impunito - Fra le tante voci che si sono sparse, quella del ferimento dell'avv. Zarra



La sparatoria di ieri pone il problema della sicurezza negli uffici giudiziari

Consensi per il «NO»

Nel cinema «Fiorentini», completamente pieno, domenica mattina il compagno Gerardo Chiaromonte ha illustrato la posizione dei comunisti rispetto alla campagna elettorale...

Il compagno Eugenio Douine, segretario della federazione provinciale comunista, si è brevemente soffermato sull'importanza della manifestazione...

Tragedia ieri mattina a via Posillipo

Malato di tumore al cervello spara ad un vicino e s'uccide

Il ferito, un ex ufficiale dell'esercito è stato ricoverato in grave stato in ospedale - Non esisteva nessun rancore, a quanto pare, fra i due

Malato di tumore al cervello, un pensionato ha sparato contro un vicino sette colpi di pistola, ferendolo gravemente, e poi barricandosi nella propria abitazione...

Il ragazzo, dritto in piedi, sparava con decisione. Col braccio teso, non si fermò nemmeno quando ha visto il bersaglio cadere, aggrappato ad una gamba dell'avvocato Di Bonito...

Si chiama Vincenzo Pone, 27 anni, residente a S. Annunziata. Il fratello, come si è visto, è un uomo di mezza statura...

Attorno ad Antonio Motta una folla di agenti di polizia e carabinieri. Sulle prime non si è capito che era ferito ad un braccio...

Non ugualmente «energetico» è il comportamento del gruppo dirigente aziendale. Questa infatti, nonostante la situazione aziendale ed i riordinamenti effettuati...

Alfredo Ormizzi, che stava nel suo ufficio, si alzò piano ed è stato richiamato alla fantasia dal colpo di pistola...

Il primo fu ucciso, il secondo colto per leggittimità di difesa. Morirà la sera del 9 settembre '78, sempre in piazza Giugliano...

Qualche giorno prima di annunciare le prime dimissioni del presidente dell'Alfa, il direttore generale ha convocato in un incontro col consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud...

Non ugualmente «energetico» è il comportamento del gruppo dirigente aziendale. Questa infatti, nonostante la situazione aziendale ed i riordinamenti effettuati...

«Il ragazzo, dritto in piedi, sparava con decisione. Col braccio teso, non si fermò nemmeno quando ha visto il bersaglio cadere...

Il primo fu ucciso, il secondo colto per leggittimità di difesa. Morirà la sera del 9 settembre '78, sempre in piazza Giugliano...

Qualche giorno prima di annunciare le prime dimissioni del presidente dell'Alfa, il direttore generale ha convocato in un incontro col consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud...

Non ugualmente «energetico» è il comportamento del gruppo dirigente aziendale. Questa infatti, nonostante la situazione aziendale ed i riordinamenti effettuati...

Concluso il congresso della cellula dell'Italsider

Sia in fabbrica che nella città più incisiva presenza comunista

Il 19. Congresso della cellula comunista dell'Italsider, svolto sabato e domenica al liceo Labriola di Bagnoli, ha costituito la sezione di fabbrica...

La fabbrica di ieri pone il problema della sicurezza negli uffici giudiziari

Il 19. Congresso della cellula comunista dell'Italsider, svolto sabato e domenica al liceo Labriola di Bagnoli, ha costituito la sezione di fabbrica...

Alfa-Sud: riconfermati gli impegni dell'azienda

L'incontro si è avuto col presidente dell'Alfa, ora dimissionario. Nuova protesta dei lavoratori delle compagnie di assicurazione...

PICCOLA CRONACA

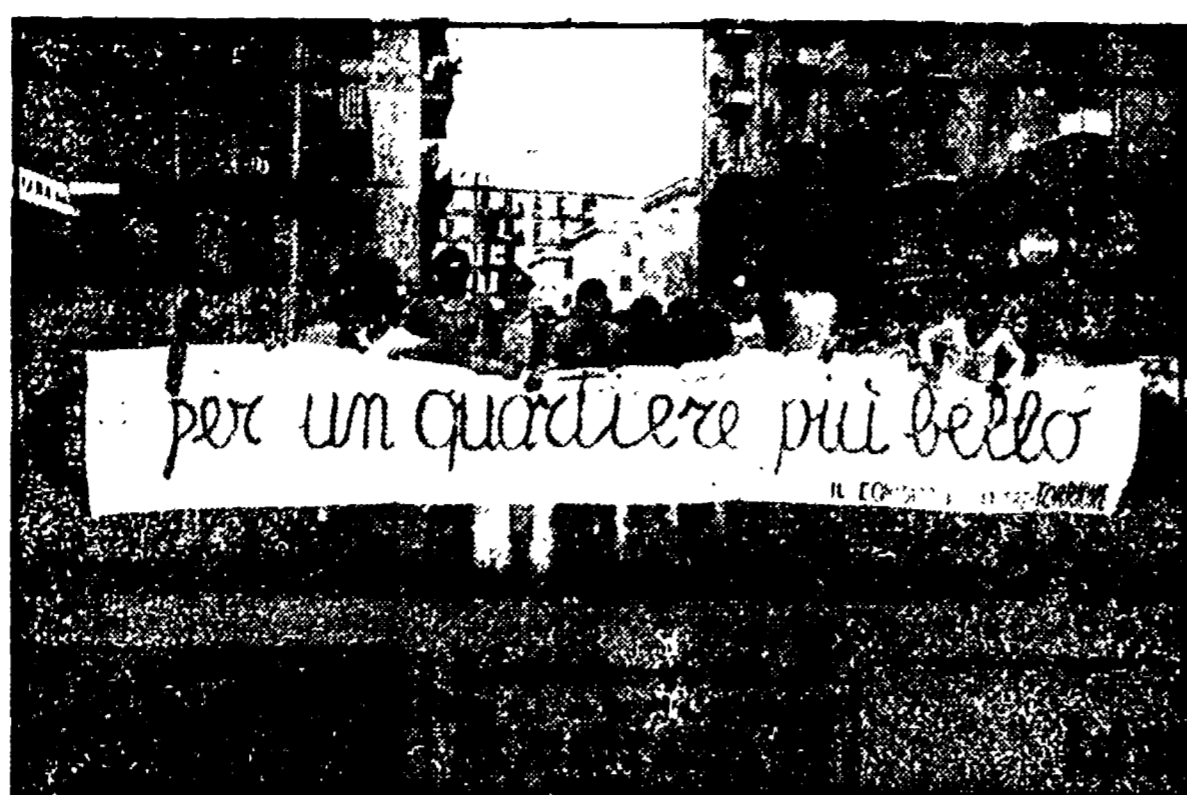
- IL GIORNO. Oggi martedì 30 maggio 1978.
BOLLETTINO DEI SERVIZI. Napoli, via S. Ruffino, 2.
CARI D'IDENTITÀ IN 48 ORE.
VENDESI.
FARMACIE NOTTURNE.
Zona S. Ferdinando.
COLONIE ENPALS.
Per questa estate l'Enpals...



SALERNO - Riuscita manifestazione nel quartiere di Torrione

Se si conquista quel polmone del «fabbricone»

Uno spazio di 27.000 metri quadrati che può dar respiro ad un quartiere soffocato dalla speculazione - La gente vuole sconfiggere i ritardi del Comune



Il Comitato regionale della Campania ha iniziato la discussione della proposta di legge che dovrà regolare la programmazione, il finanziamento e le nuove procedure per la realizzazione dei lavori pubblici eseguiti dalla Regione e dai suoi enti funzionali (LACPESA, Consorzi di bonifica ecc.) nonché dagli Enti locali e loro aziende. Ci sono stati in realtà, a di scendere uno dei primi nodi politici individuati dal programma della nuova maggioranza politica e che, secondo la legge democratica scavalcherà, assumendo la proposta elaborata dalla IV Commissione permanente come base per un ulteriore approfondimento e miglioramento da operare in Consiglio, sulla linea innovatrice su cui l'attuale giunta ha commissionato un ampio studio di fattibilità.

«Naturalmente, l'opposizione dei più affezionati e noialisti del partito, che ha praticato di governo che ha in questi anni, ridotto la regione Campania al ruolo di un semplice ente di servizio e pratica amministrativa e ha largamente prevalso sulla azione legislativa e la stessa giunta ha dovuto rinunciare a molte iniziative, ma si è anche formato un comitato di lotta sulla questione specifica».

Fabrizio Feo

Sui lavori pubblici una discussione impegnativa ed utile in consiglio regionale

Questa legge sulle procedure può rappresentare una svolta

Altri cardini della proposta di discussione sono la delega agli Enti locali e lo snellimento delle procedure. Il rischio di fenomeni di inattuazione della legge è una preoccupazione che si è manifestata in una audace iniziativa di iniziativa pubblica, che ha permesso di avviare un'opera di riqualificazione del quartiere di Torrione, in attesa che il Parlamento approvi la legge. La nuova legge, che si è approvata, in attesa che il Parlamento approvi la legge, è stata approvata, in attesa che il Parlamento approvi la legge.

Nella biblioteca nazionale Preavviamento: oggi assemblea pubblica

Si sviluppa l'iniziativa per la «settimana di lotta» Incontro alla FLM per l'attuazione degli accordi

E' per domani, presso la sede della FLM provinciale di Napoli, in via Sirena 5, l'incontro con i consigli di fabbrica delle aziende interessate (Italtel, Microm, Acitaba, Sider, Atlasud, Alta Roma Selenia) al preavviamento dei lavori in seguito ai recenti accordi raggiunti. A questo incontro parteciperanno i delegati dei giovani disoccupati, la federazione CGIL, CISL, UIL e alcuni sindacati di categoria. Raggiunti gli accordi, infatti, bisognerà sviluppare un'ampia iniziativa politica per rendere esecutivi gli impegni. L'assemblea di domani si svolgerà nel quadro della mobilitazione intorno alla proposta di una settimana di lotta per il lavoro, lanciata dalla federazione unitaria regionale.

in breve

- DICOTTIO ARRESTI A CASERTA - Operazione a vasto raggio, tra venerdì e sabato scorso, di tutti i comandi del carabinieri della provincia di Caserta. Al termine delle perquisizioni e dei controlli sono state arrestate 18 persone. In alcuni casi si trattava di esecuzioni di ordini e mandati di cattura, mentre altri arresti sono stati effettuati in Abruzzo di reato. Quindici persone sono state chiuse a Mondragone perche si trovava d'azzardo.
■ CONFERENZA STAMPA DEI SINDACATI A BENEVENTO - Con una conferenza stampa svolta in un'aula della sede del Benevento, ha avuto inizio la settimana di lotta indetta dalla confederazione provinciale dei sindacati unitari CGIL, CISL, UIL e dalle leghe dei giovani disoccupati sul tema dell'occupazione giovanile.
■ NUOVA CELLULA PCI AL COLLE AMINEI - Si è costituita fra i lavoratori dell'azienda S.N.C. Dea con sede in via Nicolardi, una nuova cellula del Pci. Nell'assemblea costitutiva, presso la sezione comunista di Capomonte, hanno partecipato i lavoratori della fabbrica di viale Volturno. I tentativi terroristici sono stati denunciati e respinti.
■ ATTIVO PCI AD AVELLINO - Giovedì si riunisce il consiglio provinciale di Avellino. All'ordine del giorno della seduta, che è fissata per le ore 17, l'elezione del presidente e della giunta.
■ MOSTRE DI DISEGNI DI BAMBINI HANDICAPPATI - Domani alle ore 17, presso il Centro Culturale Strudi delle scuole materne, sta allestita la mostra dei disegni, eseguiti da bambini handicappati di alcune scuole materne comunali. Spiega un dirigente del Pci, che ha curato la mostra, che si tratta di un'iniziativa di solidarietà e di promozione culturale, oltre che di sensibilizzazione della opinione pubblica sulle varie zone della provincia.
■ DUE SIMPLICI CAROTTE EDEN (Via G. Sanicchi, 49 - Tel. 341.222) - Cindarella. EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 395.333) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15). FIANCHI (Via Perino 48 - Tel. 416.988) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15). GLORIA (Via Arcivescovo 205 - Tel. 291.309) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15). GLORIA (Via Arcivescovo 205 - Tel. 291.309) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15). GLORIA (Via Arcivescovo 205 - Tel. 291.309) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).

CASERTA - Netta presa di posizione del PCI

Polemica sulle nomine negli enti che dipendono dalla Provincia

Una dichiarazione del compagno Giuseppe Venditto - Voci inquietanti - «Il Pci non accetterà uomini la cui condolla è stata criticata e giudizialmente inquisita»

CASERTA - In relazione alla recente e vivace polemica che si è andata sviluppando sulla stampa cittadina intorno alla nomina dei componenti degli organismi direttivi e dei consigli di amministrazione di importanti enti della provincia di Caserta - di competenza dell'amministrazione provinciale - e ad alcune indiscrezioni apparse su alcuni giornali, nei giorni scorsi, il compagno Giuseppe Venditto, responsabile enti locali della federazione di Caserta ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Avere impedito che le nomine subissero un ulteriore ravvio senza altro - e che, in attesa della conferma con la quale i comunisti hanno posto la questione nelle ultime settimane alle altre forze politiche. Sittamenti ulteriori avrebbero sfociato per noi in un'condannazione e, come ad un sistema di governo che

Avellino - Irresponsabile posizione dell'azienda

Confermati all'Amuco i 140 licenziamenti

Sempre più difficile la lotta per le operaie in difesa del lavoro - Intervento della Cassa per il Mezzogiorno

AVELLINO - Diventa sempre più difficile la lotta delle operai dell'Amuco in difesa del posto di lavoro. Ad una settimana di distanza dall'inizio degli scioperi e dall'occupazione del municipio di Avellino da parte delle operaie della fabbrica, la complicata vertenza sembra essere ancora lontana dalla soluzione. L'unico fatto nuovo, infatti, è la riconferma definitiva da parte della proprietà americana dell'Amuco dei 140 licenziamenti. Una posizione, quella della direzione dello stabilimento, irragionevole e di netta contrapposizione con i lavoratori e il sindacato. L'impossibilità del rientro dei licenziamenti ha fatto sì che l'intera vertenza passasse al ministero del Lavoro - dove sono adatti si occupano le vertenze - alla Cassa per il Mezzogiorno. Quali siano le intenzioni della Cassa, come questa inten-

taccuino culturale

Daniel Oren all'Auditorio Rai

L'esperienza del gesto, estesa ad una inimitabile partecipazione di tutto il corpo alla esecuzione, a volte con una furia e con un'emozione di carismatico sono i tratti caratteristici della direzione di Daniel Oren, che immediatamente coprono, per la stessa vastità del fenomeno. Eppure, a questo impeto dominato, a questa tenerezza, che è anche il segno della volontà di un artista che si dedica alla ricerca di nuove forme di espressione, si unisce una certa dose di ironia e di sarcasmo. Una sorta di intelligenza che sembra voler dire da una a una le esecuzioni di Oren, dal primo al secondo, che il direttore impone all'orchestra come il primo obiettivo di un'interpretazione, che si avverte, per una ragione dei contrasti, in un gioco sempre nettissimo e che può apparire a volte, esaltato ai limiti della esuberanza.

Spettacoli: vi segnaliamo

- La Joccnde (Sanseverino)
- Ecco Bombo (Avellino)
- Giochi maschietti (Avella)
- Vigilante speciale (Avellino)
- West Side Story (Avellino)
- Io e Annie (Avella)
- Allegro non troppo (Avellino)
- Corvo Rosso non avrai il mio scalpo (Avellino)

SCHERMI E RIBALTE

- MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) - Che la festa cominci, con P. Neri - DR (VM 14).
- NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 402.712) - Il bagno d'inverno (prima uscita) con J. Mersa - DR (VM 18).
- NUOVA (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410) - Perché un assassino, con W. Teicher - DR (VM 18).
- CINE CLUB (Via Orsino, 77 - Tel. 660.501) - Balle il tamburo lentamente, con S. De Sica - DR (VM 18).
- CINEVITA (Parrocchia di Roccia) - CINEVITA ALTRO (Via Port'Alto, 2) - CIRCOLO CULTURALE «PARLO MERLU» (Via Posillipo 346) - Roccia - SPOI CINQUELU (Via M. Ruta 5) - Vomeri - Corvo Rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford - DR (VM 18).
- CINEMA PRIME VISIONI - ACACIA (Tel. 370.871) - Goddy amore mio, con R. Moll - DR (VM 14).
- ALVINO (Via Lomonaco, 3 - Tel. 416.731) - Vigilante speciale, con D. Hoff - DR (VM 14).
- AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128) - Una donna tutta sola, con S. De Sica - DR (VM 14).
- ARLEQUINO (Via Abateardi, 70 - Tel. 416.731) - Che la festa cominci, con P. Neri - DR (VM 14).
- AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) - I giorni perno nel mondo n. 2 - DO (VM 18).
- CORSO (Corso Meridionale - Tel. 339.911) - La licenza, con G. Guda - S (VM 15).
- DELLE PALME (Vicolo Veneria - Tel. 418.134) - La licenza, con G. Guda - S (VM 15).
- EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.300) - Quel maledetto treno blindato, con S. De Sica - DR (VM 18).
- EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 268.479) - Le colline hanno gli occhi, con T. G. S. - DR (VM 14).
- FILANGIERI (Via Olivieri 4 - Tel. 417.437) - Betty, con L. Oliveri - DR (VM 14).
- FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.837) - Moll - DR (VM 15).
- METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.980) - Nero veneziano, con R. Cestil - DR (VM 18).
- ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 - Tel. 667.360) - Le notti perno nel mondo n. 2 - DO (VM 18).
- ROXY (Via Tania - Tel. 343.149) - Trapianto, con C. Guitte - C (VM 14).
- SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.372) - Mantù lo spirito del male, con T. Curtis - DR (VM 18).
- PROSEGUITO PRIME VISIONI - ABADIR (Via Passiello Claudio - Tel. 377.057) - West side story, con N. Wood - DR (VM 18).
- ACANTO (Viale Augusto - Tel. 619.923) - Sella d'argento, con G. Gemma - DR (VM 18).
- ADRIANO (Tel. 313005) - Le mie vacanze, con E. Ferrero - DR (VM 18).
- ALLE GIOIELLERIE (Piazza San Vito - Tel. 616.603) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).
- ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 419.372) - Ece Bombo, con S. Moretti - DR (VM 18).
- ARGUSALON (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) - Sella d'argento, con G. Gemma - DR (VM 18).
- ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) - Sella d'argento, con A. Lear - M (VM 18).
- AUSONIA (Via Cavara - Tel. 414.700) - Bella ricca lieve distico cerca anima gemella, con C. Guitte - C (VM 14).
- AVIONI (Viale degli Astronauti - Tel. 415.941) - Sella d'argento, con N. Manfredi - SA (VM 18).
- BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109) - Torna a casa Sally, con S. Holroyd - SA (VM 18).
- CORNALLO (Piazza G. Bico - Tel. 414.800) - Sella d'argento speciale.
- DIANA (Via L. Giordano - Tel. 377.527) - Sella d'argento.
- BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) - Non perveruto.
- CASARANO (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) - La mora ha fatto il pieno, con C. Vico - S (VM 18).
- DOPPIAVOLTO (P. I. - Tel. 323.339) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).
- EUROPA (Via Arcivescovo 205 - Tel. 291.309) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).
- GLORIA (Via Arcivescovo 205 - Tel. 291.309) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).
- MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 341.222) - Folie di notte, con A. Lear - M (VM 18).
- PIAZZA (Via Morghen, 37 - Tel. 419.372) - Sella d'argento, con G. Gemma - DR (VM 18).
- TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 255.782) - La bella e la bestia, con L. H. M. - DR (VM 18).
- ALTE VISIONI - AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 416.988) - Non perveruto.
- AMERICA (Via Fito Angini, 21 - Tel. 248.982) - Io e Annie, con W. Allan - SA (VM 18).
- ASTORIA (Via Fara - Tel. 377.527) - Piedone l'aficano, con B. Spenser - A (VM 18).
- ASINIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 260.470) - Cio maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18).
- AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 619.280) - Sella d'argento, con N. Manfredi - SA (VM 18).
- ELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) - Non perveruto.
- CASARANO (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) - La mora ha fatto il pieno, con C. Vico - S (VM 18).
- DOPPIAVOLTO (P. I. - Tel. 323.339) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).
- EUROPA (Via Arcivescovo 205 - Tel. 291.309) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).
- GLORIA (Via Arcivescovo 205 - Tel. 291.309) - Il giardino dei superti, con R. Vico - Hosi - DR (VM 15).
- MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 341.222) - Folie di notte, con A. Lear - M (VM 18).
- PIAZZA (Via Morghen, 37 - Tel. 419.372) - Sella d'argento, con G. Gemma - DR (VM 18).
- TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 255.782) - La bella e la bestia, con L. H. M. - DR (VM 18).
- ALTE VISIONI - AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 416.988) - Non perveruto.
- AMERICA (Via Fito Angini, 21 - Tel. 248.982) - Io e Annie, con W. Allan - SA (VM 18).
- ASTORIA (Via Fara - Tel. 377.527) - Piedone l'aficano, con B. Spenser - A (VM 18).
- ASINIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 260.470) - Cio maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18).
- AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 619.280) - Sella d'argento, con N. Manfredi - SA (VM 18).

Diego Del Rio















# La ferma posizione del PCI punta a sconfiggere l'eversione e al rilancio dell'ateneo cosentino

## Dietro il «polverone» spuntano i veri problemi di Arcavacata

La polemica sull'università della Calabria sembra attenuarsi. Forse, finalmente, i veri problemi dell'ateneo, distorti o nascosti nelle ultime settimane dal polverone sollevato sulla cosiddetta «criminalizzazione», potranno essere visti nei loro termini reali. Nelle ultime settimane i comunisti sono stati accusati di esagerare la portata del fenomeno terroristico a Cosenza e in Calabria e, quindi, di favorire la caccia alle streghe contro l'area del «dissenso». Da parte del Giornale di Calabria si è persino giunti, nel corso della grossolana disinformazione e deformazione, ad attribuirci la posizione secondo la quale l'università di Arcavacata sarebbe addirittura un «superevone». Crediamo che a nessuna forza politica, come d'altra parte a nessun atto delle autorità accademiche, delle forze di polizia e della magistratura, siano attribuibili propositi di un attacco «indiscriminato» alla libertà e ai diritti civili e politici di tutti gli studenti e di tutti i docenti universitari. Nei documenti prodotti dai gruppi di lavoro studenti-docenti dell'università, nelle prese di

posizione della componente manesiana del Psi, si è solo invece ad accreditare una immagine del tutto falsa della realtà, gettando ombra sull'azione, per altro tardiva, della polizia e della magistratura.

Invece di chiedere la massima severità nella difficile opera di identificazione delle esigue frange eversive presenti nell'università, si è irresponsabilmente gridato allo scandalo non appena alcune perquisizioni sono state effettuate ed alcuni mandati di cattura sono stati emessi.

E' prevalsa, in consistenti settori dell'università, una analisi del tutto sbagliata della situazione. Saremo in presenza di pericolose restrizioni delle libertà civili lad-

do, invece, predomina la inefficienza e il lassismo nei confronti del terrorismo.

Sarebbe in atto un processo di «germanizzazione» mentre ci troviamo di fronte, il più delle volte, ad organi preposti alla sicurezza pubblica che brancolano nel buio e che, perciò, commettono anche errori. La campagna contro la «criminalizzazione» in effetti è stata un potente diversivo che ha creato una cintura di solidarietà, questa sì «indiscriminata», una sorta di cortina fumogena che ha ostacolato la lotta per smascherare i gruppi eversivi presenti nell'università e per isolare i fattori e i simpatizzanti della violenza.

svolti ad Arcavacata, nella università. Nel caso di S. Fili, infine, sono stati trovati documenti che provano il disegno criminale di voler sabotare alcuni importanti impianti industriali della Calabria e del Mezzogiorno.

A chi giova ignorare o minimizzare queste cose? Certamente non a chi ha a cuore la difesa e lo sviluppo dell'università della Calabria.

L'equazione criminalizzazione-affossamento dell'università calabrese è falsa ed assurda. Essa, tra l'altro, mette in rilievo una preoccupante chiusura corporativa soprattutto nel componente dei docenti. E' vero, al contrario, che quanto più si fa chiarezza e si rafforza l'unità sulla questione della lotta rigorosa e aperta per isolare e sconfiggere i gruppi violenti ed eversivi tanto più si creano condizioni favorevoli per affrontare e risolvere i problemi gravi e urgenti che assillano l'università.

Coerenti con questa impostazione, i comunisti lancia- no alle altre forze democratiche una sfida in positivo sui problemi e sull'avvenire dell'ateneo cosentino.

Il consolidamento di alcuni caratteri distintivi dell'università democratica (Statuto, residenzialità, forme di ammissione degli studenti, ecc.), soprattutto in rapporto alle prossime scadenze della riforma e della programmazione universitaria, saranno un banco di prova per tutti.

Un'importante occasione di confronto e di verifica sarà, inoltre, il dibattito sull'università previsto in Consiglio regionale. Con il presente accordo interpartito regionale e con la stipula della convenzione Regione-Università per l'attuazione della 285 si è fatto un passo avanti nell'attenzione e nell'impegno verso alcuni problemi della realtà universitaria. Molto però resta da fare per superare ritardi e difficoltà.

I partiti democratici devono dimostrare una reale volontà unitaria con l'approvazione, in breve tempo, di quelle leggi regionali (beni culturali, ricerca scientifica, centri socio-culturali, ecc.) in grado di creare sul territorio un diffuso tessuto culturale nel quale l'università possa diventare davvero soggetto attivo e propulsore dello sviluppo democratico della Calabria.

Gaetano Lamanna

### Ha commesso un grave errore di provincialismo

Il compagno Mancini e gran parte del Psi calabrese hanno commesso un gravissimo errore di provincialismo accodandosi al coro sulla «criminalizzazione». Quando si cerca di individuare e colpire i responsabili degli episodi di violenza all'università di Roma o degli atti di sabotaggio all'Alfa Romeo di Arese nessuno, di certo, pensa di gridare alla «criminalizzazione» dell'università di Roma o dell'Alfa nel loro insieme.

Bene ha fatto, dunque, il Partito Comunista ad andare decisamente contro corrente, a denunciare con forza la presenza e l'attività di organizzazioni terroristiche in Calabria

### Il caso dell'espulsione del prof. Russo dalla CGIL

Solo in quest'attica è possibile comprendere il travaglio della sezione sindacale universitaria della CGIL e le vicende che hanno portato al suo scioglimento. L'espulsione del prof. Russo dalla CGIL è considerata profondamente giusta non tanto perché nei suoi confronti è stato spiccato mandato di cattura ma in quanto perché la sua posizione è quella di chi milita nell'area dell'autonomia e in ambiti con i principi della Costituzione ed inconciliabile, quindi, con la linea del movimento sindacale.

Su un altro punto occorre fare chiarezza. Si dice, in polemica con il Partito comunista, che la situazione dell'ateneo cosentino, dal punto di vista della presenza di gruppi estremisti ed eversivi,

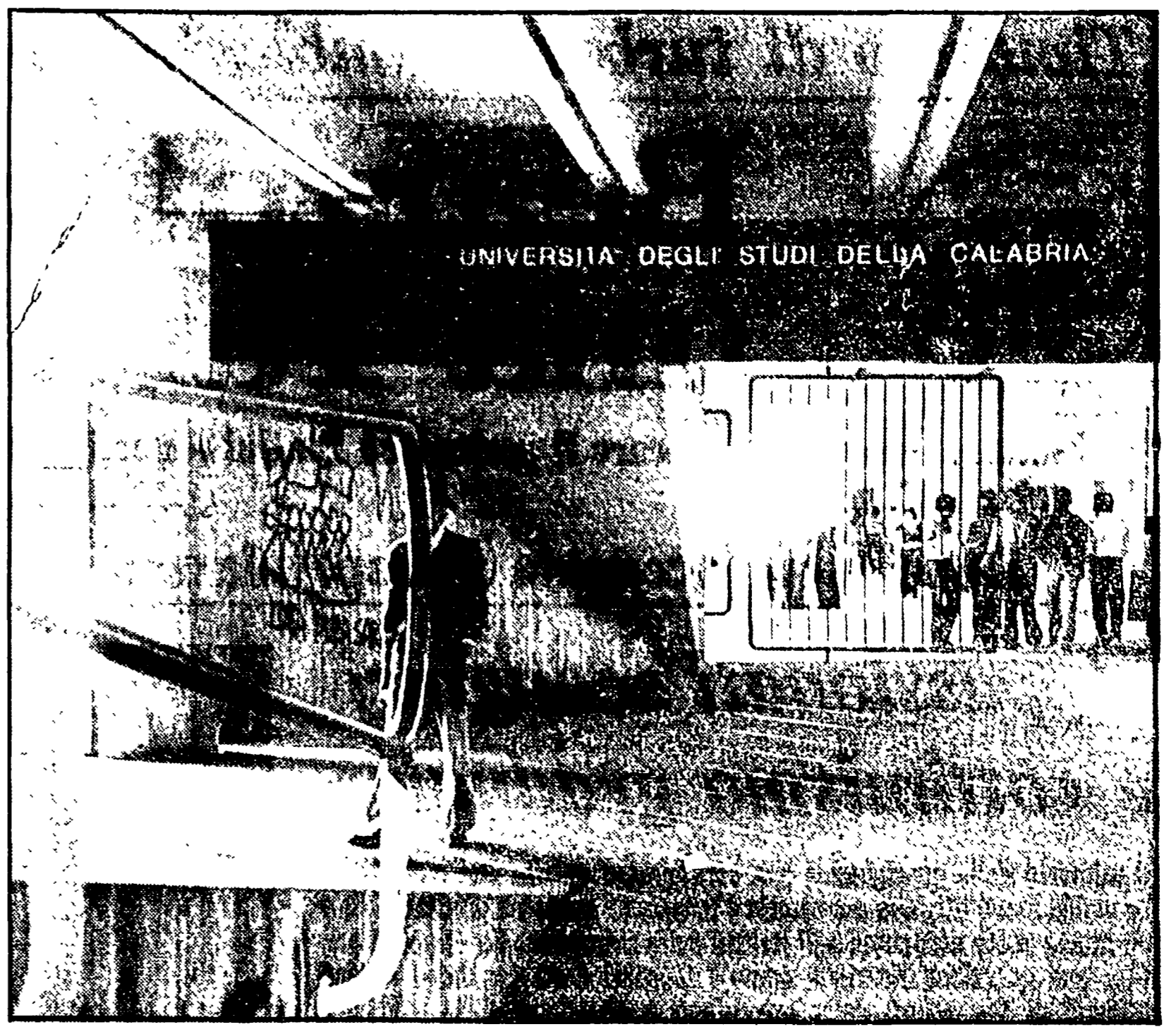
in fondo non sarebbe diversa da quella di altre università, la nostra convinzione è una altra.

Nella rete terroristica nazionale la università della Calabria nei mesi scorsi aveva obliquamente assunto un ruolo importante di punto di riferimento e di organizzazione del partito armato nel Sud. Lo dimostrano l'attività incessante del gruppo eversivo, operante presso l'università di Calabria, volta a stabilire collegamenti con la provincia di Catanzaro di Reggio Calabria, lo dimostrano i legami «politici» esistenti tra le cellule terroristiche di Napoli, Cosenza, Potenza, Taranto.

Basti pensare che nel giro di un anno ben due gruppi di organizzazione dell'autonomia meridionale si sono

formati in Calabria, a Cosenza e nell'Università, a procedere con un gravissimo errore di provincialismo accodandosi al coro sulla «criminalizzazione». Quando si cerca di individuare e colpire i responsabili degli episodi di violenza all'università di Roma o degli atti di sabotaggio all'Alfa Romeo di Arese nessuno, di certo, pensa di gridare alla «criminalizzazione» dell'università di Roma o dell'Alfa nel loro insieme.

NELLA FOTO A FIANCO un'immagine dell'università della Calabria. Istituita nel 1968 ha iniziato l'attività didattica nell'anno accademico '72-'73. Soprattutto in questo ultimo periodo si sono accese polemiche durissime su una presunta «criminalizzazione» dell'ateneo, spesso dimenticando gli stessi problemi dello studio, la ricerca e la qualificazione di questa grande struttura ancora non del tutto sfruttata.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CALABRIA.

### Questa struttura può e deve divenire l'asse dello sviluppo culturale, civile ed economico

## Qui si gioca il futuro della Calabria

Al di là delle gratuite analisi sociologiche finora hanno prevalso sterili particolarismi - L'ateneo non è « un'isola del dissenso » - Gravi limitazioni alla libertà di espressione - Parlare di fallimento è profondamente sbagliato

### Avviata la riflessione

## I nuovi compiti della FGCI di fronte alla realtà universitaria

La scelta di un potenziamento del circolo universitario della Federazione Giovanile Comunista Italiana finalizzata all'esigenza di una nostra presenza reale ed autonoma nella università, è nata dagli avvenimenti che sino dal '73 si sono sviluppati ad Arcavacata ed in tutte le università italiane.

La svolta di Ariccia nella quale il PCI ha deciso di organizzare i comunisti dell'università nella FGCI si è riflessa nella nostra realtà con ritardo, anche se adesso sta diventando sempre più netta l'esistenza dei giovani universitari comunisti calabresi. Il perché di questo ritardo (e anche dell'immediato recupero) va ricercato negli ultimi avvenimenti che si sono sviluppati ad Arcavacata ed ai limiti che, come sezione universi-

ta, abbiamo dimostrato rispetto a quello che si stava sviluppando all'interno dell'ateneo.

Le preoccupazioni per gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno portato la nostra organizzazione ad una seria riflessione rispetto soprattutto alle posizioni che su tali avvenimenti alcune forze politiche in maniera strumentale hanno sostenuto (mi riferisco a coloro che, rifiutando di discutere e di fare chiarezza su questi episodi, hanno preso come pretesto il pericolo e la volontà di «criminalizzare» la nostra università).

Da una parte lo sbandamento della nostra sezione universitaria, rispetto alle speculazioni strumentali di alcuni grossi personaggi politici calabresi. Dall'altra la mancanza di una presa di

posizione immediata all'interno dell'università che si richiama ad una lotta ferma contro il terrorismo e la violenza e la connivenza, a svantaggio dello stesso sviluppo di Arcavacata, hanno posto alla FGCI l'esigenza di andare controcorrente, per affermare all'interno dell'università e nelle assemblee, le posizioni emerse dal documento del nostro comitato federale.

Tutto questo ha portato ad una ripresa reale della nostra organizzazione e dell'attivismo dei nostri compagni. Ciò però non basta. Non possiamo come FGCI, in un momento in cui necessaria diventa la nostra presenza nell'università, lasciarci prendere dal pragmatismo e dalla contingenza. Per questo abbiamo pensato di sviluppare, continuando sull'iniziativa promossa dalla Lega dei giovani democratici di Cosenza, di legare gli studenti dell'università ai problemi complessivi del lavoro.

Pensiamo inoltre che come giovani comunisti sia necessaria una nostra posizione complessiva sullo sviluppo e la realizzazione dell'università: ogni più che mai infatti diventa urgente collocare e dare un ruolo ad Arcavacata rispetto alle prospettive calabresi. Il documento che la Federazione giovanile comunista italiana sta preparando va nella direzione di un recupero organico delle prospettive di sviluppo dell'università ed apre una di discussione, pacata ma severa, sulla realizzazione di Arcavacata.

L'ultimo sforzo che dobbiamo compiere come circolo universitario è rafforzare l'unità tra i problemi che vivono gli studenti di Arcavacata e la questione più complessiva dello sviluppo qualitativo delle nuove generazioni, ponendo come momento fondamentale l'organizzazione della nostra struttura in rapporto ai problemi della didattica universitaria riportando nella nostra iniziativa politica quel rapporto stesso tra lotta per cambiare e nuove forme di vita fra i giovani.

Sergio De Simone

## Compiacenze di stampa e squallide calunnie

La Domenica del Corriere ha pubblicato un'inchiesta sull'università della Calabria contenente, tra l'altro, un colloquio con Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI. Pubblichiamo la lettera di precisazione inviata dal compagno Ambrogio al settimanale milanese.

«Egregio direttore, nel servizio "Non siamo ancora malati" di BR" del n. 22 del 1° giugno della Domenica del Corriere mi si attribuiscono dichiarazioni che o distorcono il contenuto del colloquio da me avuto con il giornalista Enrico Nasso o, perfino, lo inventano di sana pianta. Evidentemente non avendo argomenti seri e validi per poter meglio colpire le posizioni del PCI, è necessario forzare. Nel corso del colloquio con Nasso, ho confermato puntualmente le posizioni del PCI sulla presenza terroristica dentro e fuori l'università, contenute in numerosi documenti e le cose che lo stesso ho avuto modo di scrivere in due articoli apparso sull'Unità. Ripeto, ancora una volta, che non abbiamo salvato con fermezza e risolutezza una questione politica delicata, quella di isolare il terrorismo e

### Ritardi e caos rendono pressoché impossibile l'attività didattica

Solo 700 dei 1783 studenti trovano alloggio nel centro residenziale

## Una scuola di campagna o una sede residenziale?

Gli altri si trovano dispersi in ben 15 palazzi in edifici dismessi, alla rinfusa lungo i dieci chilometri di strada che collegano il centro universitario sulla collina di Arcavacata con Cosenza. Quanto è necessario, e urgente, che si assuma una decisione che riporti alla riforma l'intera organizzazione degli studi, universitari e non universitari, in Italia, con il sistema delle facoltà, proponendo spesso delle procedure che devono rendere efficace le decisioni degli organi departamentali. D.istro però sono sempre i vertici, di incredibili episodi a danno della salute di studenti e docenti, con l'apertura di un ambulatorio medico.

Fatto ancora più grave non è che ancora un regolamento che disciplina il funzionamento del centro residenziale Gravemere è ancora in fase di elaborazione e di approvazione. Le opere di urbanizzazione e di alloggiamento sono le assenti d'equazione in un vero e proprio stato di emergenza di collegamento.

Ma la situazione è peggiore per la sistemazione dei docenti. Invece di un vero e proprio piano di sistemazione, si assiste ad una mischiata provvisoria di docenti e studenti in un centro residenziale, presso il vecchio polifunzionale dove si svolgono le elezioni, solo 700 dei 1783 studenti

ed appare immediatamente una caratteristica: un piano di urbanizzazione di studi, per lo più appeso alle mura di un edificio che risulta essere evidente se si entra nel vivo del funzionamento del centro. Queste strutture, su cui la riforma rifonda l'organizzazione degli studi, universitari e non universitari, in Italia, con il sistema delle facoltà, proponendo spesso delle procedure che devono rendere efficace le decisioni degli organi departamentali. D.istro però sono sempre i vertici, di incredibili episodi a danno della salute di studenti e docenti, con l'apertura di un ambulatorio medico.

Fatto ancora più grave non è che ancora un regolamento che disciplina il funzionamento del centro residenziale Gravemere è ancora in fase di elaborazione e di approvazione. Le opere di urbanizzazione e di alloggiamento sono le assenti d'equazione in un vero e proprio stato di emergenza di collegamento.

Ma la situazione è peggiore per la sistemazione dei docenti. Invece di un vero e proprio piano di sistemazione, si assiste ad una mischiata provvisoria di docenti e studenti in un centro residenziale, presso il vecchio polifunzionale dove si svolgono le elezioni, solo 700 dei 1783 studenti

non ha potuto svolgere un'attività didattica. Il servizio di alloggio è stato organizzato in modo da consentire a tutti gli studenti di trovare un posto dove dormire. La situazione è molto precaria e non garantisce un'attività didattica di qualità.

La situazione è molto precaria e non garantisce un'attività didattica di qualità.

La situazione è molto precaria e non garantisce un'attività didattica di qualità.

Filippo Veltri